



URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
di Urbanistica Nazionale • XXVI Conferenza Nazionale • XXVI Conferenza Nazionale
di Urbanistica Nazionale. **Coabitare mondi che cambiano • Nuove ecologie territoriali**
Novel territorial ecologies. Cohabiting changing worlds • Novel territorial ecologies.

NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

PROGRAMMA


Società Italiana
degli Urbanisti

  dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
dipartimento di eccellenza 2023-2027

 Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli
*Dipartimento di Architettura e
Disegno Industriale*

NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI COABITARE MONDI CHE CAMBIANO

NAPOLI, 12-14 GIUGNO

La conferenza del 2024 della Società Italiana degli Urbanisti (SIU) pone al centro le nuove ecologie territoriali che, con sempre più manifesta urgenza, l'urbanistica ha il compito di contribuire a definire per coabitare, in modo sostenibile ed equo, i mondi che cambiano. Una questione di rilievo assoluto, che assume già nell'assunzione del plurale – usato per entrambi i termini, “ecologie” e “mondi” – la caratterizzazione relazionale, contestuale, politica e ambientale, che il radicale, qui invocato, posizionamento ecologico richiede. Questo tema, già al centro da alcuni anni del dibattito promosso dalla società scientifica degli urbanisti italiani, ha ricevuto un ulteriore forte impulso dalle recenti modifiche alla Costituzione che hanno portato ad affiancare alla tutela del “paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione”, “l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni” (modifiche all'art. 9) e stabilito che l'iniziativa economica non possa svolgersi in danno “alla salute”, sia “a fini sociali” che “ambientali” (art. 41).

Le citate modifiche costituzionali appaiono tempestive, in una fase storica in cui si rivelano, nella vita quotidiana e agli occhi di tutti, le emergenze del nuovo regime climatico (1), collegate alla scarsità di risorse e ai conflitti per il loro sfruttamento, alla perdita di biodiversità e al rischio correlato di nuove pandemie. In questa concezione, il concetto di paesaggio, in quanto “collante” tra ambiente, territorio e “patrimonio storico-artistico” (2), rende esplicita e sostanziale una dimensione socio-spaziale spesso invece trascurata nel paradigma tecno-digitale della transizione ecologica. In particolare, la “rivoluzione costituzionale” (3) che il rispetto pieno di tali principi comporterebbe, avrebbe rilevanti conseguenze sul modo di pensare il territorio, le sue trasformazioni, il suo

progetto e la sua cura: nella direzione di una decisa limitazione del consumo di risorse non riproducibili e verso usi e processi non estrattivi, equi e sostenibili, senza sfruttamento di risorse naturali e del lavoro umano, né di altri esseri viventi. Come dare forma e come mettere in pratica tali obiettivi, con quali effetti su modi e metodi tradizionali dell'urbanistica e della pianificazione paesaggistico-ambientale, è il campo che la conferenza indaga.

A partire da queste domande, si propone di cogliere criticamente analogie e differenze di approccio all'urbanistica e alla pianificazione territoriale, ricostruendo provenienze e tradizioni culturali, ponendo le basi per un rinnovato lavoro di montaggio, accostando e ibridando sguardi, approcci e tecniche. Di fronte a questa razionalità plurale, si sostiene la propensione dell'urbanistica a lavorare nelle contraddizioni, ritenendo necessaria la prospettiva di nuove ecologie territoriali per tutti coloro che si occupano di territorio, ambiente e paesaggio. Tale orizzonte traguarda un superamento dei modelli di urbanistica e pianificazione fondati sul paradigma della crescita, ad esempio mediante approcci post-growth o di diversa crescita, qualitativa (4), ambientale e paesaggistica, connessa alla riduzione dei rischi, alla democrazia di prossimità, alla biodiversità, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'equa accessibilità alle risorse. Al centro è la giustizia spaziale, intesa come campo di nuove, improrogabili, condizioni di giustizia ambientale.

Le nuove ecologie territoriali guardano in modo radicale alle relazioni che si sviluppano nell'insieme organico della vita e della biosfera, della produzione e della riproduzione; indirizzano metodologie e approcci alla pianificazione simultaneamente su più piani, a

diverse scale e con sensibilità differenti, tenendo insieme le questioni legate al mondo naturale con quelle attinenti al modo con il quale gli umani interagiscono tra di loro, con il pianeta e con le altre specie viventi (5).

Le nuove ecologie territoriali indagano saperi radicati nei territori, nati all'incrocio tra conoscenze accademiche e professionali, conoscenza diffusa, pratiche e lotte. Questo posizionamento, proprio dell'ecologia politica (6), implica una concezione del sistema ecologico come una moltitudine di sistemi socialmente strutturati, in cui le aporie e le contraddizioni non riguardano tutti allo stesso modo ma trovano differenze legate alla posizione sociale ed economica degli attori nello spazio territoriale. Tali differenze diventano, nella pratica, un'azione materiale esercitata sui corpi di chi vive quotidianamente le conseguenze di uno sviluppo economico insostenibile, misurato sia sul piano sistemico (del pianeta), che su quello degli individui che coabitano in una determinata porzione di territorio. Approfondire i temi, i luoghi e le rivendicazioni della giustizia ambientale e climatica induce a riflettere sulle fragilità territoriali e sui comportamenti delle comunità vulnerabili, domandandosi come queste nuove sollecitazioni intercettano o mettono in discussione le competenze del planner. La difesa del diritto ad ambienti di lavoro e di vita più salubri e vivibili nella quotidianità, così come il contrasto agli impatti del cambiamento climatico, o agli effetti della *slow violence* (7) come fenomeno di cronicizzazione del degrado, spingono quindi a politicizzare l'ambiente. D'altronde, l'attenzione ai mondi che cambiano, la pluralità di mondi che animano il territorio bene comune, acquista rilevanza nel discorso socio-ecologico che gli studiosi che si riconoscono nella SIU stanno da tempo approfondendo sul modo di concepire il proprio ruolo di ricercatori, docenti, educatori, responsabili di processi di cura e pianificazione di città e territori, con i vari, spesso mutevoli, compiti di amministratori, progettisti spaziali e

di politiche, facilitatori e attivisti. La riflessione sulle modificazioni di tali ruoli non è dunque disgiunta da quella relativa ai contenuti.

La conferenza si offre come occasione di confronto su nuovi modi di coabitare ecologicamente, attraverso il riconoscimento di legami di interdipendenza tra umani, tra umani e non umani, loro possibili alleanze, rinnovate prossimità topologiche; si domanda come tali coabitazioni possano, nell'accogliere i riformati dettami costituzionali, mettere in discussione forme dell'abitare non sostenibili, sia sul piano ambientale che su quello sociale; forme dell'abitare riconducibili a *spatial fix* (8) che concepiscono il progetto territoriale, spaziale e normativo, come dispositivo economico-finanziario di estrazione di valore.

In un'Europa impegnata nella corsa alla spesa dei fondi del Recovery Fund (in Italia, il PNRR), l'agenda dell'urbanista, la forma del piano, i dispositivi di governance collaborativa e sperimentale devono assumere una necessaria volontà di contrasto alla polarizzazione fra città dei ricchi e città dei poveri (9). Come possono la pianificazione e la progettazione urbanistica fertilizzare la ricchezza e la radicalità di questi contenuti? Quali campi di riflessione e di azione si aprono?

-
- (1) Bruno Latour (2020), *La sfida di Gaia. Il nuovo regime climatico*, Milano: Meltemi.
 - (2) Salvatore Settis (2013), *Il paesaggio come bene comune*, Napoli: La Scuola di Pitagora.
 - (3) Paolo Maddalena (2020), *La rivoluzione costituzionale. Alla conquista della proprietà pubblica*, Santarcangelo di Romagna (RN): DIARKOS.
 - (4) Fritjof Capra & Hazel Henderson (2009), *Crescita qualitativa. Per una economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa*, Sansepolcro (AR): Aboca Edizioni.
 - (5) Jane Bennet (2023), *Materia vibrante*, Rastignano (BO): Timeo.
 - (6) Luigi Pellizzoni (2023), (a cura di), *Introduzione all'ecologia politica*, Bologna: Il Mulino.
 - (7) Rob Nixon (2013), *Slow violence and the environmentalism of the poor*, Cambridge (MA): Harvard University Press.
 - (8) David Harvey (2001), *Spaces of capital: Towards a critical geography*, Edinburgh: Edinburgh University Press.
 - (9) Bernardo Secchi (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Bari-Roma: Laterza.

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

COMPLESSO DI SAN
GIOVANNI A TEDUCCIO
AULA MAGNA DEL POLO
POLITECNICO E DELLE
SCIENZE DI BASE

15:00-15:30

Registrazione e benvenuto

15:30-16:15

Saluti istituzionali

Matteo Lorito, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università
degli Studi di Napoli "Federico II"

Bruno Discepolo, Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio della
Regione Campania

Laura Lieto, Assessore all'Urbanistica, Vicesindaco di Napoli

16:15-16:45

Introduzione alla XXVI Conferenza SIU

Angela Barbanente, Presidente della Società Italiana degli Urbanisti
Enrico Formato, Responsabile scientifico della Conferenza, Università degli
Studi di Napoli "Federico II"

16:45-18:30

Plenaria

MONDI CHE CAMBIANO | CHANGING WORLDS

INTERVENGONO

Gareth Doherty, Harvard Graduate School of Design

Critical Landscapes: A Fieldwork Approach to Climate Change Adaptation

Paolo Perulli, Università del Piemonte Orientale

Anime creative: urbanistica e natura

Lise Sedrez, Universidade Federal do Rio de Janeiro

Communities and Climates: stories of vulnerability, resilience and places

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULE SL (1°, 2°, 3°, 4° PIANO)

Sessioni parallele

10:45-11:15

Pausa caffè

11:15-13:00

Sessioni parallele

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
CORTILE
AULA LAM (PIANO TERRA)

13:00-14:00

Pausa pranzo

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULE SL (1°, 2°, 3°, 4° PIANO)

14:00-16:00

Sessioni parallele

16:00-16:30

Pausa caffè

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 1.1 (1° PIANO)

16:30-17:00

In ricordo di Alberto Magnaghi

Sandro Balducci, Politecnico di Milano

Anna Marson, IUAV

Presentazione del libro: Alberto Magnaghi. I miei paesaggi,
a cura di A. Marson, N. M. Mocchi, Aion, 2024.

17:30-19:00

Assemblea dei soci

PALAZZO GRAVINA
CORTILE

20:30-23:00

Cena sociale

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULE SL (1°, 2°, 3°, 4° PIANO)

Sessioni parallele

10:45-11:15

Pausa caffè

11:15-13:00

Sessioni sui luoghi

Dieci tavole rotonde su luoghi di Napoli e della sua conurbazione

PALAZZO GRAVINA
CORTILE

13:15-14:15

Pausa pranzo

PALAZZO GRAVINA
AULA MAGNA

14:15-14:45

Premio “Giovanni Ferraro”

14:45-15:00

Premiazione dei best paper

15:00-15:45

Presentazione del documento di sintesi delle sessioni parallele e tavola rotonda conclusiva

15:45-16:15

La SIU per Napoli

a cura di Sara Serravalle, con Laura Lieto e Michelangelo Russo

16:15-18:00

Plenaria

NUOVE ECOLOGIE | NOVEL ECOLOGIES

INTERVENGONO

Felice Cimatti, Università della Calabria

La città postumana

Salvador Rueda, Urban and Territorial Ecology Foundation, Barcelona

Il modello dei superisolati o come cambiare tutto senza cambiare nulla

Günther Vogt, ETH Zurich - Büro Vogt Landschaftsarchitekten

Ecology is Invisible

18:00

Saluti di arrivederci

SESSIONI DELLA CONFERENZA

Quanto sinteticamente premesso verrà sviluppato nel corso della conferenza mediante sessioni plenarie e sessioni parallele di discussione: gli esiti di queste ultime saranno riportati in seduta plenaria dopo essere stati discussi in tavole rotonde aperte. Per presentare contributi nelle sessioni parallele, è necessario sottoporre alla SIU un breve testo di posizionamento (abstract), che dovrà rispondere ai requisiti più avanti indicati. L'abstract dovrà essere preferibilmente incentrato su uno o più casi di temi localizzati, relativo a pratiche, piani e progetti, politiche, analisi, racconti, interpretazioni, lotte per l'ambiente e il paesaggio. La discussione metodologica e la rassegna di letteratura saranno da rapportarsi ad uno o più casi di studio situati.

Ai partecipanti è chiesto di raccogliere le proprie riflessioni, sperimentazioni ed esperienze su dieci aree tematiche connesse al tema delle nuove ecologie territoriali, di seguito elencate.

01. CANTIERI
02. CAMPAGNE
03. MONDIALIZZAZIONE E RICONFIGURAZIONE DI TERRITORI
04. MONDIALIZZAZIONE E NUOVE OPPORTUNITÀ
05. GAIA, TERRITORI DELLA BIODIVERSITÀ
06. CAMMINI
07. INFRASTRUTTURE
08. CASE E SERVIZI
09. TERRITORI DELLA CONTRAZIONE
10. TERRITORI DELLA DECONTESTUALIZZAZIONE

01. CANTIERI

CHAIR Enrico Formato CO-CHAIR Anna Attademo

DISCUSSANT Cristina Bianchetti, Annalisa Metta, Elena Ostanel, Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli

Si tratta di cantieri in cui si decostruiscono e ricostruiscono dimensioni comuni a partire dalle differenze, si “inventano” contestualmente, prendendo forma nello spazio sociale e nell’ambiente, le nuove ecologie territoriali. Oggi, crescenti disuguaglianze socio-ecologiche interessano le popolazioni di tutto il mondo; la mancanza di rappresentanza e di protagonismo le espone a condizioni ancora più vulnerabili. Come noto, la società, lo spazio e la biosfera sono strettamente interconnessi in quanto campo in cui le disuguaglianze si esplicano, eppure le persone sono sempre maggiormente soggette a una combinazione di strutture sociali e ideologiche sovrapposte, con effetti spesso escludenti dai processi decisionali. E questo sebbene i loro comportamenti, attraverso un dispiegarsi stratificato di abitudini e pratiche, emancipazioni e conflitti, siano costitutivi nel definirsi dei sistemi territoriali. Le strategie e agende globali diffondono una necessaria attenzione sull’efficienza delle risorse e sull’ottimizzazione dei cicli di vita, ma questa prospettiva “tecnica” non è sufficiente: deve essere accompagnata da un approccio eco-compatibile, aperto all’ibridazione di usi, che parta da pratiche resilienti, anche in gruppi minoritari, non conformisti, spesso ignorati in quanto sovversivi dell’approccio dominante alla gestione delle risorse e dei conseguenti effetti sull’ambiente, sul paesaggio, sui territori. L’approfondimento delle risorse comuni passa, quindi, anche attraverso autonomie d’uso dello spazio, per forme di cogestione e di cittadinanza attiva, verso una conduzione cooperativa delle risorse spaziali, in vista di progetti aperti, capaci di autodeterminarsi nel tempo quotidiano a partire dai desideri di soggetti che esprimono una competenza acquisita con le pratiche, in processi civici e democratici. Processi che hanno la forma del “cantiere aperto”, incondizionatamente ospitale e tuttavia radicalmente legata ai singoli luoghi. In questa apertura, quali usi emergenti per promuovere qualità e adattabilità degli ambienti di vita, creare un terreno comune di interazioni umane, e umane e non umane, condividere attività e microazioni, strategie giuste e sostenibili? Quali metodologie e quali visioni di progetto per colmare il divario tra componenti sociali, usi e transizione ecologica, attraverso coinvolgimento e co-progettazione? Quali nuovi ruoli per istituzioni e progettisti, di avvio e di facilitazione più che di autorialità? Quali parti di territorio infine “territorializzano” maggiormente usi ibridi e pratiche di cogestione della risorsa spaziale: dal periurbano-fringe a terre comuni, laboratori che disvelano paesaggi e ambientano le pratiche; ai giganti dormienti, ma anche a ciò che resta della dispersione e dei distretti perdenti, nella contrazione dei tessuti consolidati, che segnano lo scarto tra consolidato e in movimento; quali territori di mezzo, altri, da guardare ancora, per tratteggiare nuovi mondi da co-abitare?

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.3

APERTURA COLLETTIVA DEI LAVORI DELLA SESSIONE CANTIERI, CON PRESENTAZIONE DI CHAIR E CO-CHAIR

CHAIR: ENRICO FORMATO
CO-CHAIR: ANNA ATTADEMO

UN PARCO LIBERATO A CASORIA. IL CASO TERRANOOSTRA

Ludovica Battista

DISCUSSANT: CRISTINA
BIANCHETTI, ANNALISA
METTA, ELENA OSTANEL,
MARIA FEDERICA PALESTINO,
PAOLA PISCITELLI

PERIURBANO ED USI CIVICI: GEOGRAFIE PER RIPOSIZIONARE COMPROPRIETÀ INTER-GENERAZIONALE

Nicola Fierro, Enrico Formato

SPAZI IBRIDI E SERVIZI COME CANTIERI DEL NOI

Giovanni Laino

DA PRATICHE INFORMALI A NICCHIE DI INNOVAZIONE SOCIALE. CANTIERI DI RIGENERAZIONE COLLABORATIVA A SCAMPIA

Maria Federica Palestino, Stefano Cuntò, Walter Molinaro

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.3

11:15-13:00

CHAIR: ENRICO FORMATO
DISCUSSANT: CRISTINA
BIANCHETTI, ANNALISA
METTA

PROSPETTIVE IBRIDE PER LA RESILIENZA CLIMATICA E TERRITORIALE: UN ESPERIMENTO TRA RICERCA, ARTE E AZIONE LOCALE

Irene Bianchi

ITALIAN BORDERSCAPES AFTER 2020. NUOVE ECOLOGIE TRANSFRONTALIERE IN RISPOSTA ALLA "POLICRISI" GLOBALE

Alice Buoli, Raffaella Coletti, Ingrid Kofler

PICCOLI CANTIERI. TRASFORMAZIONI SPERIMENTALI DELLO SPAZIO PUBBLICO A ROMA

Fabrizio D'Angelo, Ilaria Maurelli, Marco Ranzato

ECOSISTEMI DI CAMBIAMENTO: IL RUOLO DELLE GREEN COMMUNITIES NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE AREE INTERNE

Nicolò Fenu

PRASSI ISTITUENTI. NUOVE INTERPRETAZIONI PER FENOMENOLOGIE SOCIALI COLLETTIVE

Alessia Franzese

DENTRO AI CANTIERI. ELEMENTI PER UNA TEORIA DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Luca Nicoletto

ROMA ETERNO CANTIERE - IL CANTIERE COME DISPOSITIVO DI TRASFORMAZIONE URBANA

Federico Marchese, Emilia Nardella, Sofia Nicoletti Altimari

SPAZI INTERMEDI E POSSIBILITÀ DI VISIONI TRASFORMATIVE PER LE AREE METROPOLITANE

Valeria Monno, Paola Pittaluga

IL MARE COME RISORSA NATURALE E DIMENSIONE DI CRESCITA

Francesca Moraci, Alessandra Barresi

GEOGRAFIE DI UN NUOVO PAESAGGIO PRODUTTIVO ALPINO. PROSPETTIVE DI ESTRAZIONE DI MATERIE PRIME CRITICHE IN PAESAGGI MARGINALI

Mattia Tettoni

SUL FUTURO DELLA COSTA NORD-ADRIATICA

Luca Velo, Emanuel Giannotti, Maria Chiara Tosi

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.4

11:15-13:00

CHAIR: ANNA ATTADEMO
DISCUSSANT: ELENA
OSTANEL, MARIA FEDERICA
PALESTINO, PAOLA
PISCITELLI

IL CANTIERE DI TAVERNA DEL FERRO A NAPOLI EST COME PROCESSO APERTO

Giorgia Arillotta, Gilda Berruti

LA DIMENSIONE "COLLABORATIVA" NEI PROCESSI DI COSTRUZIONE E GESTIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO: OPPORTUNITÀ, RISCHI E PUBLICNESS. IL CASO DI PIAZZE APERTE A MILANO

Antonella Bruzzese

PER UN NUOVO ECOSISTEMA URBANO: IL CASO STUDIO DEL 'MASTERPLAN REGGIO CALABRIA 2050'

Chiara Corazziere

GIOVANI, EMPOWERMENT, COMMUNITY PLANNING. METODI CREATIVI E PEDAGOGIA RADICALE NELLO SPAZIO URBANO

Stefania Crobe

LE SFIDE DEL PNRR IN UN TERRITORIO DI PRIMA CINTURA METROPOLITANA: IL CASO GIOVINAZZO

Vito D'Onghia, Carmela Denina

ABI(LI)TARE LE AREE INTERNE: UN'IPOTESI METODOLOGICA PER LA RI-ACTIVAZIONE DELL'AREA INTERNA DELLE MADONIE

Annalisa Giampino, Stefania Crobe, Filippo Schilleci

NUOVE E URGENTI SFIDE PER IL GOVERNO DELLE CITTÀ E DEI TERRITORI: ALCUNE PROPOSTE

Scira Menoni

LA CO-GESTIONE DEI PAESAGGI COSTIERI: UN MODELLO PARTECIPATIVO PER IL SUPERAMENTO DEI CONFLITTI TRA ATTORI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Giulia Motta Zanin, Olga Giovanna Paparusso, María Máñez Costa

UN'ANALISI COMPARATIVA DELL'EFFICACIA DELLE INIZIATIVE VERDI: UN PASSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ?

Giuseppe Pace, Donna Johnson, Gabriella Esposito De Vita, Carmelina Bevilacqua

SPERIMENTAZIONI PARTECIPATIVE VERSO LA COSTRUZIONE DI COMUNITÀ SOCIO-ECOLOGICHE: RIFLESSIONI SULLA RETE DELLE CASE DI QUARTIERE DI BOLOGNA NEL CONTESTO DELLA MISSIONE CLIMA

Iacopo Zetti, Maddalena Rossi, Cassandra Fontana, Andrea Testi

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.3

14:00-16:00

CHAIR: ENRICO FORMATO
DISCUSSANT: CRISTINA
BIANCHETTI, ANNALISA
METTA

COMUNITÀ ENERGETICHE: POSSIBILE PERCORSO DI COMUNITÀ ECOLOGICHE

Stefano Aragona

ECOURBANISTICA TRA PARTECIPAZIONE E POPULISMO: IL CASO DEGLI EX GASOMETRI A VENEZIA

Chiara Barattucci

IL "CANTIERE APERTO" COME INTERMEDIARIO. RIFLESSIONE CRITICA SUI PROCESSI ALTERNATIVI ALLA PIANIFICAZIONE TRADIZIONALE PER LA PRODUZIONE DI VISIONI TERRITORIALI. TRA POST-PIANIFICAZIONE E NUOVA POLITICA.

Alessandro delli Ponti, Romeo Farinella

NUOVI PAESAGGI DELLA CURA E DELLA CONDIVISIONE. IL PARCO DIFFUSO DELLA CONOSCENZA E DEL BENESSERE A REGGIO CALABRIA

Vincenzo Giofrè, Chiara Corazziere

SPAZI SCARTATI DA LOGICHE PRODUTTIVE MA PREGIATI PER LE COMUNITÀ LOCALI: RIPENSARE I TERRAIN VAGUE COME URBAN COMMONS

Lorenzo Stefano Iannizzotto, Alexandra Paio, Camilla Perrone

TRA LA TRANSIZIONE ENERGETICA E L'ADATTAMENTO CLIMATICO: STRATEGIE DI TRASFORMAZIONE URBANA NEL QUARTIERE OSTIENSE.

Giordana Panella

L'EVOLUZIONE DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA IN CONTESTI ALPINI. LETTURA ED INTERPRETAZIONE A FRONTE DELLE SFIDE CLIMATICHE.

Andrea Peraz

IL TRASFERIMENTO DEI DIRITTI EDIFICATORI COME STRUMENTO PER LA CITTÀ DI PROSSIMITÀ. SPERIMENTAZIONI E RIFLESSIONI SUL CASO DI RONCHI-POVEROMO A MASSA.

Chiara Anselmi, Lucrezia Ruffini, Simone Rusci

RIGENERAZIONE TERRITORIALE, IL CANTIERE DELLA RICOSTRUZIONE

Alessandro Sgobbo

PER POSSIBILI IBRIDAZIONI INFRASTRUTTURALI

Gennaro Vitolo, Angela D'Agostino

RICONQUISTARE BENI PUBBLICI, DIMINUIRE L'ESPOSIZIONE AI RISCHI, RIPRISTINARE UN CAPITALE AMBIENTALE COMPROMESSO. "IL MARE DI LECCE" NEL PIANO URBANISTICO GENERALE DELLA CITTÀ DI LECCE

Federico Zanfi, Francesco Curci

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.4

14:00-16:00

CHAIR: ANNA ATTADAMO

DISCUSSANT: ELENA
OSTANEL, MARIA FEDERICA
PALESTINO, PAOLA
PISCITELLI

METODI INTEGRATI PER LA PROGETTAZIONE DI STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA: L'ANALISI DEL CONTESTO TRAMITE MULTI-LEVEL PERSPECTIVE.

Francesca Carion, Gabriella Esposito De Vita

PROCESSI DI "UPCYCLING" PER FILIERE URBANE CIRCOLARI: HUB DI QUARTIERE A NAPOLI OVEST

Gaia Daldanise, Federica Paragliola, Anna Attadamo, Marina Rigillo

BENI COMUNI URBANI E PRATICHE TRANSFEMMINISTE: COSTRUIRE SPAZI PER COABITARE

Gaia Del Giudice

RIFLESSIONI SU NUOVE ONTOLOGIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BENE COMUNE

Gabriella Esposito De Vita

LEARNING, SHARED, EMPATHIC CITIES. TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOCIALE DEI NOSTRI HABITAT.

Manuel Gausa, Nicola V. Canessa, Chiara Centanaro

DIMENSIONE TERRITORIALE E STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE PER LA CITTÀ CIRCOLARE: EVIDENZE IN LETTERATURA E ARTICOLAZIONE DI UN MODELLO

Marco Ingrassia

DENTRO AL CANTIERE: STRUMENTI E PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO COLLETTIVO NELLE COMUNITÀ LOCALI

Anna Moro, Elena Acerbi

STRA-BORDI: MICRO-AZIONI PER UN NUOVO WELFARE ECOSISTEMICO

Michela Pace

APPRENDIMENTO RECIPROCO TRA RICERCATRICI E ATTIVISTI PER INDAGARE FEMMINISMI E BENI COMUNI

Stefania Ragozino, Stefania Oppido, Gabriella Esposito De Vita

PROCESSI DECISIONALI COLLABORATIVI DI "UPCYCLING": THE 3RS FOR SUSTAINABLE USE OF NATURAL RESOURCES IN ULAANBAATAR (3R4UB)

Francesco Stefano Sammarco, Gaia Daldanise, Federica Morra, Gabriella Esposito De Vita

PIANIFICARE LA PROSSIMITÀ IN UN CONTESTO URBANO FRAGILE. IL CASO DI TIRANA

Giulia Spadafina

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.3

PLASTICITÀ ED ELASTICITÀ DEGLI SPAZI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE POST COVID-19

Giovanni Caudo, Federica Fava, Vasilikj Fragkaki, Flavio Martella, Martina Pietropaoli

CHAIR: ENRICO FORMATO
CO-CHAIR: ANNA ATTADEMO

DISCUSSANT: CRISTINA
BIANCHETTI, ANNALISA
METTA, ELENA OSTANEL,
MARIA FEDERICA PALESTINO,
PAOLA PISCITELLI

E SE PER CONTARE SERVISSE PIANIFICARE? UNA PROPOSTA DI "RIVINCITA" PER I TERRITORI E LA PIANIFICAZIONE

Daniela De Leo, Sara Altamore

QUALI FORME DI RELAZIONE TRA INNOVAZIONE SOCIALE, ISTITUZIONI E PLANNING? UNA MAPPATURA IN CANTIERE, CON SGUARDO CRITICO TRA PIEMONTE, VENETO E SICILIA

Elena Ostanel, Giusy Pappalardo, Nadia Caruso

URBANISTICA, IN PRATICA. RIFLESSIONI A PARTIRE DA UN'ESPERIENZA MILANESE

Gabriele Pasqui

PNRR E GIUSTIZIA SPAZIALE IN CHIAVE SOCIO-ECOLOGICA. UNA RIFLESSIONE PRELIMINARE TRA TRASFORMAZIONI SPAZIALI E COINVOLGIMENTO DI COMUNITÀ

Maria Chiara Tosi, Cristina Catalanotti, Marta De Marchi, Alessia Franzese

02. CAMPAGNE

CHAIR Roberto Gerundo CO-CHAIR Gilda Berruti

DISCUSSANT Claudia De Biase, Antonio di Campli, Michele Grimaldi, Antonio Leone

I suoli agricoli, periurbani ed extraurbani, sono stati, per almeno mezzo secolo, il chiaro oggetto del desiderio dell'immobiliarismo italiano, partner vorace della ricostruzione post-bellica, sino alla grande crisi dei mutui subprime. Le coeve politiche agricole dell'Unione Europea hanno contribuito a distorcere il relativo comparto economico, favorendo l'abbandono delle campagne e il proliferare di sedicenti coltivatori diretti, creatori di una insostenibile villetttopoli oltre le città, e di capannoni industriali, al di fuori delle aree degli insediamenti produttivi.

Deroghe, cicli reiterati di condoni edilizi e norme fiscali di favore hanno fortemente compromesso la tenuta ed il futuro delle aree agricole e della loro capacità di svolgere il ruolo economico fondativo del cosiddetto settore primario.

Con l'avvio del secolo XXI, lo scenario tendenziale comincia ad evolversi e le campagne riacquistano un ruolo economico di primo piano, archiviata la dispersione insediativa del '900 ed i suoi costi esterni, tutti confluiti nel crescente debito pubblico, ma ancora agganciato ad un uso non agricolo determinato dalla crisi energetica e dalla scommessa delle rinnovabili, dall'eolico al fotovoltaico, con un ruolo non residuale della telefonia mobile nell'opzionare suoli periurbani.

La contemporaneità sposta in avanti il protagonismo delle aree agricole quale risposta alle nascenti crisi alimentari, frutto di drammatici conflitti bellici che inaugurano tristemente il terzo decennio del secolo e che rilanciano la necessità di produrre su tutti i suoli disponibili per soddisfare i bisogni delle popolazioni insediate e dei mercati nazionali.

Insieme, la crisi climatica diventa problematica incandescente che sostiene la vendetta delle campagne che si riappropriano di pezzi di periferie e di quegli ambienti periurbani ed extraurbani da cui l'agricoltura era stata bandita nel precedente mezzo secolo, guadagnando terreno finanche nei tessuti urbani disarticolati, interstiziali, relittuali della città incompiuta o dismessa.

E, da allora, ecco affermarsi modelli di economia circolare, di consumo di generi alimentari a chilometro zero, di metodiche permaculturali e di comunità tese a prendersi cura del suolo quale organismo effettivamente vivente e delle criticità connesse all'intensità dei cicli di coltivazione.

Ma anche, nuova coscienza delle insostenibili distorsioni delle produzioni serricole e zootecniche, da regolamentare in un responsabile governo del territorio, dal basso, a partire dalla pianificazione urbanistica locale e di area vasta, a difesa del dissesto idrogeologico e dell'inquinamento chimico delle falde.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

09:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.3

'DAGLI ASPARAGI IN POI'. IL GHETTO DEL LAVORO TRA TEMPORALITÀ MIGRANTI, GEOGRAFIE INSTABILI E PRATICHE
PRODUTTIVE

Camillo Boano, Antonio Stopani

CHAIR: ROBERTO GERUNDO

CO-CHAIR: GILDA BERRUTI

INSEDIAMENTI INFORMALI E LAVORO AGRICOLO: UNA PROSPETTIVA INTEGRATA SULLE DINAMICHE MIGRATORIE E
TERRITORIALI

DISCUSSANT: CLAUDIA
DE BIASE, ANTONIO DI
CAMPLI, MICHELE GRIMALDI,
ANTONIO LEONE

Mariella Annese, Letizia Chiapperino

LABORATORIO ALTA LANGA. LA TERRA COME BAGAGLIO CULTURALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Paolo Bianco

CLAIMING A ROLE FOR PLANNERS IN INTERSECTIONAL CLIMATE JUSTICE

Andrea Rigon

DA PAESAGGIO ARIDO A TERRENO FERTILE PER L'AGRICOLTURA URBANA: IL CASO DI SCAMPIA

Augusto Fabio Cerqua, Nicola Fierro, Federica Vingelli, Luca Boursier

UN LABORATORIO DI ECOLOGIE TERRITORIALI: IL CARSO TRIESTINO

Camilla Venturini

RIASSEMBLARE I 'TERRITORI DELLE MONOCOLTURE' TRA PRINCIPI ATTIVI, FRUTTA, INSETTI, ORGANISMI UMANI, METABOLITI,
TECNOLOGIE, TRATTORI, PALI DI CEMENTO, CAVI DI ACCIAIO, TUBI PER L'IRRIGAZIONE, RETI ANTIGRANDINE, FRUTTICOLTORI...

Francesco Galli

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.3

11:15-13:00

IL PARCO AGRICOLO COME POSSIBILE STRUMENTO PER IL GOVERNO DELLA COMPLESSITÀ AGRO-URBANA. ALCUNE ESPERIENZE
ITALIANE A CONFRONTO

David Fanfani, Michele Deri

CHAIR: ROBERTO GERUNDO

CO-CHAIR: GILDA BERRUTI

DISCUSSANT: CLAUDIA
DE BIASE, ANTONIO DI
CAMPLI, MICHELE GRIMALDI,
ANTONIO LEONE

GARANTIRE LA PROSSIMITÀ CON LO SPAZIO APERTO, MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI DIFFUSI,
RECUPERARE IL PATRIMONIO STORICO E TUTELARE IL PAESAGGIO RURALE. LA "CITTÀ VERDE" E LA "CAMPAGNA
MULTIFUNZIONALE" NEL PIANO URBANISTICO GENERALE DELLA CITTÀ DI LECCE

Francesco Curci, Christian Novak

TERRITORI DI RESISTENZA. UN'IPOTESI METODOLOGICA PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE AGRICOLE URBANE NELLA
CITTÀ DI PALERMO

Giovanni Alfano, Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

BIOSTABILE. UN APPROCCIO SISTEMICO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NELLA VALLE DEL MINCIO

Carmen Angelillo, Carlo Peraboni

CAMPAGNE DI SOLITUDINE URBANA. UN PROGETTO DI MOBILITÀ PER IL COMPARTO AGRO-INDUSTRIALE DEL BASSO
FERRARESE

Richard Lee Peragine, Elena Dorato

RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE E PROGETTI STRATEGICI DI PAESAGGIO: IL CASO DEL CONTRATTO DI FIUME PESA

Maria Rita Gisotti

TAT TERRITORIO AGRICOLO TUTELATO METROPOLITANO: RAPPRESENTAZIONE, USI E NORMA URBANISTICA DI TUTELA

Lucia Nucci

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.3

14:00-16.00

RISPOSTE RURALI ALLE CRISI GLOBALI: DALLA DELOCALIZZAZIONE DELLE RISORSE ALLA SOBRIETÀ DIGITALE

CHAIR: ROBERTO GERUNDO
CO-CHAIR: GILDA BERRUTI

Alexander Palummo

DISCUSSANT: CLAUDIA
DE BIASE, ANTONIO DI
CAMPLI, MICHELE GRIMALDI,
ANTONIO LEONE

IL RUOLO DELLE COMUNITÀ LOCALI NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA: CONFLITTI SOCIO-AMBIENTALI E NUOVE PROSPETTIVE PER IL TERRITORIO SARDO

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

PAESAGGI DI ENERGIA. I RIFLESSI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA SUL TERRITORIO

Carmelo Antonuccio

IL PROGETTO DI PAESAGGIO COME DOTAZIONE TERRITORIALE

Marco Patruno

INTEGRAZIONI E SINERGIE NELLE POLITICHE E NEI PROGRAMMI PER LO SVILUPPO LOCALE DELLE AREE INTERNE E RURALI IN SARDEGNA

Anna Maria Colavitti, Virginia Onnis, Sergio Serra

SALUTE UMANA, AREE VERDI E COMUNITÀ: PRIME RIFLESSIONI A PARTIRE DA UN PROGETTO DI RICERCA INTERDISCIPLINARE

**Emanuele Garda, Marta Rodeschini, Alessandro Filomeno, Stefania Bruno,
Doris Zjalic, Paola Arcaro, Enrica Campo, Giulia Congedo, Mattia Di Russo,
Lorenza Nachira, Alessio Perilli, Gaia Surya Lombardi, Chiara Cadeddu**

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.3

NATURE-BASED SOLUTIONS PER L'INFRASTRUTTURA VERDE NEL PIANO URBANISTICO COMUNALE: STRUMENTI PERFORMATIVI PER LA REVISIONE DELLE SCELTE INSEDIATIVE E DELL'USO DEI SUOLI. UN CASO STUDIO

CHAIR: ROBERTO GERUNDO
CO-CHAIR: GILDA BERRUTI

Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni, Luca Domenella, Francesco Botticini

DISCUSSANT: CLAUDIA
DE BIASE, ANTONIO DI
CAMPLI, MICHELE GRIMALDI,
ANTONIO LEONE

SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA E INCREMENTO DELLA PERMEABILITÀ URBANA

Pasquale Balena, Antonio Leone, Francesca Miccoli, Ferdinando Verardi

CRITICITÀ TRASLATE ED EFFETTI DI UNA SUB-URBANITÀ DIFFUSA

Celestina Fazia, Giulia Fernanda, Grazia Catania, Federica Sortino

L'EREDITÀ DI ASTENGO: IL PARCO DELLA PIANA DI ASSISI COME STRUMENTO DI DIFESA ATTIVA DEL SUOLO REGIONALE

Francesco Berni, Matteo Lanfaloni, Matteo Castigliero

CONTRASTARE IL CONSUMO DI SUOLO IN UMBRIA: UNA PROPOSTA PER L'URBANIZZAZIONE DIFFUSA NEL PERUGINO

**Francesco Berni, Alessandro Latterini, Paolo Festi, Marco Peverini, Maurizio
Zara**

MIGRAZIONE DEGLI USI DEL SUOLO: IL CASO DELLE FORESTE DEL VENETO

Eugenia Spinelli, Carlotta Gianni

03. MONDIALIZZAZIONE E RICONFIGURAZIONE DI TERRITORI

CHAIR Carla Tedesco CO-CHAIR Marica Castigliano

DISCUSSANT Antonia Arena, Sandro Balducci, Anna Maria Colavitti, Nicola Martinelli, Filippo Schilleci

I percorsi di vita delle persone – intesi come routine spazio-temporali legate a lavoro, svago, cura, studio, socialità – disegnano territori che travalicano continuamente i confini dati (di quartieri, città, regioni, stati) e costruiscono nuove geografie. D'altra parte, da vari anni assistiamo all'erosione del ruolo politico-economico degli stati nazionali, interessati "dall'alto" da dinamiche politiche e finanziarie internazionali e "dal basso" dall'emersione del "locale", diversamente inteso e configurato, come attore di politiche territoriali.

In questo scenario, è possibile superare la contrapposizione globale/locale e interrogarsi su come le attuali dinamiche socio-spaziali riconfigurano i territori: non si tratta solo di cogliere gli impatti delle dinamiche globali sui territori intesi come qualcosa di dato; ma anche di osservarle e comprenderle in termini di "connessioni" attivate da movimenti di persone, merci, informazioni. Si pensi, per esempio, all'emersione di luoghi marginali in seguito alle politiche di sviluppo industriale del secondo dopoguerra, oggi presenti nelle reti internazionali proprio grazie a risorse lasciate in disparte dai processi di modernizzazione, alle trasformazioni di centri storici e siti di elevato valore patrimoniale, talvolta riconosciuti come tali da organismi e reti internazionali, nonché all'attuale declino e abbandono di alcune mete "tradizionali" del turismo.

In questa prospettiva si vogliono esplorare trasformazioni urbane e territoriali, materiali e immateriali, legate alla recente crescita esponenziale di alcuni specifici fenomeni di mobilità internazionale: quelli legati agli stili di vita di élite e "classe creativa"; e quelli del turismo internazionale inteso sia come turismo di massa – dovuto anche alla diffusione di voli low cost e piattaforme online per gli affitti brevi – sia come turismo esperienziale, che interessa progressivamente luoghi non toccati dal turismo tradizionale.

Attraverso riflessioni teoriche e studi di caso, ci si vuole interrogare sulle seguenti questioni: in che modo e con quali conseguenze, stili di vita, organizzazioni e reti internazionali, a diverso grado di istituzionalizzazione, partecipano ai processi di risignificazione dei luoghi e alla costruzione di nuovi territori?

Attraverso quali meccanismi e in quale misura, contribuiscono all'innesco di nuovi percorsi di sviluppo "locale" o, al contrario, attivano processi di depauperamento di risorse fondamentali per la qualità della vita degli abitanti, coinvolgendoli nella mercificazione del patrimonio paesaggistico, culturale

e naturale? Attraverso quali strumenti è possibile per la pianificazione e le politiche urbane e territoriali orientare queste trasformazioni e intervenire laddove il consumo delle risorse ha finito per sottrarre valore al territorio?

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.3

NUOVE MOBILITÀ, NUOVE FORME DI COESISTENZA

CHAIR: CARLA TEDESCO

LA SOGGETTIVITÀ SITUATA NELLA RICONFIGURAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO: RIFLESSIONI A PARTIRE DA TRE ESPERIENZE PERSONALI DELL'AUTORE

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

Luca Gaeta

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

VIVERE NOMADE GLOBALIZZATO

Silvia Dalzero

CITTÀ, UNIVERSITÀ E LE NUOVE MOBILITÀ URBANE

Erica Mangione, Loris Servillo

A CHE PUNTO È LA NOTTE: INNOVAZIONE E CONTRADDIZIONI DI UN CITY LAB DEDICATO ALLA NOTTE TORINESE.

Loris Servillo, Erica Mangione

IL RITORNO AI LUOGHI DI ORIGINE COME INNOVATIVO PERCORSO DI SVILUPPO TURISTICO LOCALE

Annunziata Palermo, Lucia Chieffallo, Sara Virgilio

NUOVE GEOGRAFIE DELLA COESISTENZA: L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE CANARIE

Camilla Rondot

SPAZI LIMINARI E GLOBALIZZAZIONE CULTURALE: IL CASO DEL ROSKILDE FESTIVAL IN DANIMARCA

Maria Scalisi, Gabriella Esposito de Vita, Bianca Petrella

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.3

11:15-13:00

CHAIR: CARLA TEDESCO

PARTECIPAZIONE, CONFLITTI E AZIONE CIVICA: OLTRE LA CONTRAPPOSIZIONE LOCALE/GLOBALE

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

"IT'S AHMEDABAD'S LUCK!". GRANDI SVILUPPI IMMOBILIARI, INDUSTRIALI ED ENERGETICI LUNGO IL PRINCIPALE CANALE D'IRRIGAZIONE IN INDIA (MAI GIUNTO A DESTINAZIONE)

Gloria Pessina

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

IL LAND GRABBING DALLA PROSPETTIVA DELLE POLITICHE URBANE E TERRITORIALI: LA MEDIAZIONE PUÒ AIUTARE?

Ana Luíza Milanese

L'AZIONE CIVICA DIRETTA TRA ESPERIENZE LOCALI E MODELLI SOVRALOCALI: UN DIALOGO TRA INNOVAZIONE E ISTITUZIONALIZZAZIONE

Francesco Campagnari

PARTECIPAZIONE E PATRIMONIO: L'ELABORAZIONE DELL'ATLAS DEL PATRIMONIO TERRITORIALE DI PLAYA, LA HABANA, CUBA.

Valentina D'Ippolito, Raffaele Paloscia, Elena Tarsi

PROCESSI DI RISIGNIFICAZIONE STRATEGICA DEI LUOGHI - IL GENDERED LANDSCAPE TOUR DI UMEÅ

Lily Scarponi, Cristina Mattiucci

RIUSO E RIGENERAZIONE COME STRATEGIE PER LA COSTRUZIONE DI UNA "SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA". IL CASO DEL QUARTIERE LIBERTÀ A BARI

Giovanna Mangialardi, Nicola Martinelli, Angelica Triggiano

L'OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO DEI CITTADINI STRANIERI A NAPOLI: UN PRIMO STUDIO SULLE DISUGUAGLIANZE SPAZIALI

Antonia Arena

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.4

11:15-13:00

RIPENSARE, RIGENERARE, VALORIZZARE LE AREE MARGINALI

CHAIR: CARLA TEDESCO

IL RUOLO DEL TURISMO NELLA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI MARGINALI

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

Federica Montalto, Nicola Martinelli

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

POLITICA DI COESIONE EUROPEA E TRANSIZIONE GIUSTA. OPPORTUNITÀ PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE
MEDIANTE L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL JTF NELLA REGIONE SARDEGNA

Sandro Sanna, Federica Todde, Roberta Nieddu, Silvia Serreli

PROCESSI DI VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI MARGINALI, TRA ESTRAZIONE DI VALORE E POTENZIALITÀ TERRITORIALIZZANTI

Giovanni Ottaviano

TURISTIFICAZIONE E ESTRAZIONE DI VALORE DALLE ECOLOGIE DELLA ROVINA: IL CASO DI CASTEL VOLTURNO

Daniela De Michele

RICONFIGURARE L'EREDITÀ TERRITORIALE IN UN MONDO CHE CAMBIA. IL CONTRIBUTO DELLA MUSEOLOGIA SOCIALE PER
UNA PIANIFICAZIONE EMANCIPATRICE

Giusy Pappalardo

MUSEI LOCALI E SVILUPPO TERRITORIALE: VALORIZZAZIONE PATRIMONIALE NELL'AREA SICANI, IN SICILIA.

Alejandro Gana, Desirèe Saladino

LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ: STRUMENTI DI INNOVAZIONE SOCIALE NELLE AREE INTERNE ITALIANE

Desiree Saladino

LA RINCORSA ALLA TURISTICIZZAZIONE DELL'AREA INTERNA 'ASCOLI PICENO': CAUSE ED EFFETTI SULLO SVILUPPO LOCALE

Francesco Conti

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.3

14:00-16:00

RETI INTERNAZIONALI, CENTRI STORICI E LUOGHI DI ELEVATO VALORE PATRIMONIALE

CHAIR: CARLA TEDESCO

PROGETTI URBANI TRANSNAZIONALI E IL LORO ASSEMBLAGGIO LOCALE. UN'ESPLORAZIONE BIBLIOGRAFICA

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

Davide Ponzini, Zachary M. Jones, Paolo Scrivano

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

PROGETTI TRANSNAZIONALI IN CITTÀ UNESCO: MAPPATURA, ANALISI E QUESTIONI NELLE CITTÀ ITALIANE

Davide Ponzini, Zachary M. Jones, Anita Martinelli

ARCHITETTURE TRANSNAZIONALI E TRASFORMAZIONI IN AREE UNESCO: IL CASO DELLA STAZIONE MUNICIPIO DI NAPOLI E LA
NECESSITÀ DELL'INTEGRAZIONE MULTIDISCIPLINARE

Anita Martinelli, Sveva Ventre

IL PONTE DI CALATRAVA A VENEZIA TRA PROGETTI TRANSNAZIONALI E PRATICHE D'USO QUOTIDIANE: INTENZIONALITÀ E
MATERIALITÀ FRA VISIONI, STRATEGIE E PROGETTI

Matteo Basso, Marco Minozzo, Carla Tedesco

IL RUOLO DELLO SPAZIO LIBERO TRA POLITICHE URBANE E COMUNITÀ LOCALI IN UNA CITTÀ PATRIMONIO UNESCO: FERRARA

Andrea Pasquato

FIRENZE "MERETRICE". L'OVERTOURISM E LE RISPOSTE DELL'URBANISTICA

Elena Tarsi, Massimo Carta, Valentina D'Ippolito

SUL CONFINE. CONDIVISIONE, SOSTENIBILITÀ, TURISMO: OBIETTIVI PER UNA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Alessandra Marin, Aleksandra Torbica

IL RUOLO DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLE DINAMICHE URBANE CONTEMPORANEE

Greta Caliendo

LA RISIGNIFICAZIONE DEI LUOGHI A PARTIRE DA IDENTITÀ CULTURALI SEPOLTE. RICERCA-AZIONE PER IL BORGO DEI VERGINI A NAPOLI

Luisa Fatigati, Giuseppe Pace, Gabriella Esposito De Vita

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.4

14:00-16:00

NUOVE GEOGRAFIE, NUOVI MODELLI DI GOVERNANCE

CHAIR: CARLA TEDESCO

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

LA GOVERNANCE METROPOLITANA IN EUROPA. UNA CLASSIFICAZIONE DEI MODELLI ISTITUZIONALI ESISTENTI

**Donato Casavola, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Elisabetta Vitale
Brovarone**

MILANO SENZA UN FUORI

Ruben Baiocco, Antonio Buonsante

CAMBIARE PROSPETTIVA SULLA CRISI ABITATIVA: OLTRE I CONFINI URBANI DEL FABBISOGNO

Rossella Moscarelli, Marco Peverini

METABOLISMO URBANO MATERIALE E IMMATERIALE. DUE CASI STUDIO NELL'AREA METROPOLITANA DI PARIGI

Chiara Bocchino

L'INNOVAZIONE PUBBLICA ALLA PROVA DELLE POLITICHE UE PER LA COESIONE: UNA PROPOSTA DI FRAMEWORK ANALITICO PER INDAGARE L'APPRENDIMENTO DEGLI ATTORI TERRITORIALI.

Medea Ferrigno

GOVERNARE EFFICACEMENTE I TERRITORI INTERMEDI. UN'ANALISI COMPARATIVA SULL'AREA DELLE ALPI

Erbilin Berisha, Giancarlo Cotella, Erika Puntillo

LE STRADE DELL'INNOVAZIONE IN VENETO: ARCHEOLOGIA DI UN PAESAGGIO IN DIVENIRE

Remi Wacogne

L'ATTRAZIONE DEI TALENTI E LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE: POLITICHE E STRUMENTI A SUPPORTO DEI GOVERNI LOCALI

Francesco Berni, Irene Manzini Ceinar, Saverio Serri

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.3

QUESTIONI DI TURISTIFICAZIONE, OVERTOURISM E NUOVE PRATICHE E IMMAGINARI DEL TURISMO

CHAIR: CARLA TEDESCO

CO-CHAIR: MARICA
CASTIGLIANO

DISCUSSANT: ANTONIA
ARENA, SANDRO BALDUCCI,
ANNA MARIA COLAVITTI,
NICOLA MARTINELLI, FILIPPO
SCHILLECI

STERILITÀ DEL TURISMO O STERILITÀ CULTURALE? VIRTUALITÀ DI RICONFIGURAZIONE FECONDA DEI TERRITORI DEL LOISIR

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano

TRA OVERTOURISM E ABBANDONO: TENSIONI TERRITORIALI IN AREE COSTIERE

Carolina Pacchi

RETHINKING LAMPEDUSA

Pierfrancesco Celani, Paola Cannavò

NUOVE GEOGRAFIE NAPOLETANE: PROGETTI E POLITICHE PER GOVERNARE GLI EFFETTI DELLO SVILUPPO TURISTICO NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

Laura Lieto, Bruna Vendemmia

CITTÀ A BREVE TERMINE: LA CASA E L'OVERTOURISM A VENEZIA

Lorenzo Caresana

GEOGRAFIE DELLE PIATTAFORME RENTIER E NUOVE ENCLOSURE URBANE: PROPOSTE DI REGOLAMENTAZIONE DA UNA PROSPETTIVA DIGITALE.

Gaia Del Giudice, Maria Francesca De Tullio

DAL MODELLO DELL'ECONOMIA LINEARE AL MODELLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE: VERSO UN TURISMO UMANO CIRCOLARE

Martina Bosone, Francesca Nocca, Pasquale De Toro

SPAZI, PRATICHE E IMMAGINARI DEL TURISMO IN TERRITORI DI FRONTIERA. IL CASO DELLA BAIA DI ALGECIRAS/GIBILTERRA

Isabella Traeger, Alice Buoli

04. MONDIALIZZAZIONE E NUOVE OPPORTUNITÀ

CHAIR Giuseppe De Luca CO-CHAIR Antonio Acierno

DISCUSSANT Gabriella Esposito De Vita, Giovanni Laino, Francesco Lo Piccolo, Carlo Pisano, Marialuce Stanganelli

In questo primo scorcio del ventunesimo secolo, la parola chiave che sta contraddistinguendo lo spazio sociale e quello economico è disuguaglianza. Con effetti e caratterizzazioni diverse tra i Paesi: per un verso, segnate dal prevalere delle politiche di mercato che stanno portando a un restringimento sempre più marcato dell'intervento statale per tamponare le situazioni di povertà e per i tagli alla spesa sociale, con la conseguenza di una drastica diminuzione dei servizi di welfare; per l'altro verso, da un aumento della povertà urbana innescata anche dagli effetti ormai visibili dei cambiamenti climatici e dall'aumento della instabilità politica che rende difficili le condizioni di vita. In entrambi i casi, emergono sacche e forme di povertà che stanno portando un numero crescente di persone a non poter soddisfare i bisogni primari e fondamentali, quali l'alloggio, l'occupazione, l'alimentazione, l'istruzione.

Manifestazioni, queste, aggravate sia dal periodo post pandemia di Covid-19 e dai recenti conflitti armati in diversi scacchieri regionali, sia dal lento, ma chiaro, atteggiamento dei Governi che non riescono a definire politiche e interventi di regolazione dell'economia per effetto dell'interdipendenza dei flussi di grandi capitali finanziari e di holding globali.

Il superamento della sovranità degli Stati Nazione con la perdita del valore dei confini convenzionali (sia geografici, che politici e culturali) e il livellamento linguistico basico per effetto delle tecnologie a basso costo e dei social media, i flussi migratori, all'interno dei singoli Paesi, e tra territori, hanno raggiunto una dimensione internazionale e una valenza geopolitica e geoeconomica senza precedenti.

Comprendere come sta mutando la dimensione fisica e dello spazio pubblico del territorio urbano e rurale per effetto delle migrazioni in partenza e in arrivo, ma anche delle innovazioni sociali e culturali che queste generano, diventa fondamentale.

Attraverso casi studio, racconti di esperienze e piste di osservazione, si vuole capire se esistono fermenti, anche minimi, di innovazione spaziale, sociale, economica e culturale, nelle aree urbane compatte e nei territori a bassa densità. Se cioè questi flussi, abbandonando forme di respingimento, possano divenire motore di cambiamento e strumento privilegiato di un nuovo riequilibrio tra le aree di origine e quelle di destinazione, traducendo in una nuova territorialità e in nuove opportunità il diritto universale alla libertà di scelta ovvero alla libertà di non migrare forzatamente.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 1.1

SPOPOLAMENTO E NUOVI MODI DI ABITARE

CHAIR: GIUSEPPE DE LUCA

NEO-COMUNITÀ: UN POTENZIALE RIMEDIO PER LA CRISI DELLO SPOPOLAMENTO NELLE AREE INTERNE

CO-CHAIR: ANTONIO
ACIERNO

Diksha Dody

DISCUSSANT: GABRIELLA
ESPOSITO DE VITA, GIOVANNI
LAINO, FRANCESCO LO
PICCOLO, CARLO PISANO,
MARIALUCE STANGANELLI

INTIMITÀ E SPAZIO PUBBLICO IN CONTESTI URBANI MEDITERRANEI

Eléonore Jactat

SPAZI E CONTESTI MODIFICATI: ESITI ED EFFETTI DEL BOOM ECONOMICO NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA, TRA PASSATO E PRESENTE

Flavia Schiavo

CANTIERI APERTI: STRATEGIE TERRITORIALI E MICRO-PRATICHE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI TERRITORI INTERNI

Giada Limongi, Anna Napolitano

AREE INTERNE E BORGHI RURALI. TRA ABBANDONO E TURISTIFICAZIONE: IL CASO SICILIANO

Vincenzo Todaro, Alejandro Gana, Romina Gaziano

DALLA MONTAGNA NATURA ALLA NATURA DELLA MONTAGNA. PER UNA RISIGNIFICAZIONE DEI TERRITORI MONTANI IN UNA VISIONE DI MASSICCIO

Fulvio Adobati, Renato Ferlinghetti, Sara Invernizzi

FAVORIRE LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI FRAGILI MEDIANTE L'INCLUSIONE SOCIALE DI NUOVI ABITANTI: UNA RASSEGNA DI BEST-PRACTICES DI INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO ITALIANO.

Valeria Francioli

CENTRI STORICI MINORI E TERRITORIO. UNA COMPARAZIONE FRA ITALIA E FRANCIA

Antonio Buonsante, Ruben Baiocco, Dolphine Roche

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 1.1

11:15-13:00

CHAIR: GIUSEPPE DE LUCA

MIGRAZIONI, DISEGUAGLIANZE E INCLUSIONE

CO-CHAIR: ANTONIO
ACIERNO

TRE DIVERSE CONCEZIONI DEI "COMMONS": OLTRE INESISTENTI CONVERGENZE

Stefano Moroni

DISCUSSANT: GABRIELLA
ESPOSITO DE VITA, GIOVANNI
LAINO, FRANCESCO LO
PICCOLO, CARLO PISANO,
MARIALUCE STANGANELLI

POLITICHE E PRATICHE DELL'ABITARE INSIEME NELLA TORINO MULTICULTURALE

Nadia Caruso, Silvia Crivello

PERGOLA-VILLAGE. ALIMENTARE IMMAGINARI COLLETTIVI IN TERRITORI AD ABITABILITÀ TRANSCALARE, L'EREDITÀ DI COSTANTINO NIVOLA A ORANI

Valentina Rossella Zucca

REGIONI TRANSFRONTALIERE E MIGRAZIONI. TRA CONFLITTI E NUOVA TERRITORIALITÀ NELLE ZONE DI CONFINE

Francesco Lo Piccolo, Vincenzo Todaro, Salvatore Siringo

CANTIERE D'INTEGRAZIONE

Giulia Vallone

DIDATTICA D'AZIONE: LABORATORIO DI INCLUSIONE

Simona Bravaglieri, Benedetta Baldassarre

TRA GLOBALIZZAZIONE E TERRITORIO - L'IMMIGRAZIONE A CASTEL VOLTURNO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Claudia de Biase, Antonetta Napolitano

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 1.1

14:00-16:00

CHAIR: GIUSEPPE DE LUCA

CO-CHAIR: ANTONIO
ACIERNO

DISCUSSANT: GABRIELLA
ESPOSITO DE VITA, GIOVANNI
LAINO, FRANCESCO LO
PICCOLO, CARLO PISANO,
MARIALUCE STANGANELLI

RESILIENZA SOCIO-ECOLOGICA E GIUSTIZIA AMBIENTALE

NEW GEOGRAPHIES OF ECO-INNOVATION. IL CARATTERE D'INNOVAZIONE NEGLI ECOSISTEMI SPAZIALI EXTRA-URBANI

Emanuele Sommariva, Giorgia Tucci

COLORIFILLA URBANA: CITTÀ CHE CRESCONO CON LA FOTOSINTESI

Lucrezia Gelichi

VERSO LA DEFINIZIONE DI UNA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ DEL TEATRO: SFIDE E OPPORTUNITÀ PER L'URBANISTICA

Andrea De Toni, Roberta Luciani, Eugenio Morello

ATLANTE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DEL VERDE URBANO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA. PER UNA
PIANIFICAZIONE, PROGETTAZIONE E CORRETTA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI IN CITTÀ

Concetta Fallanca, Antonio Taccone

VERDE URBANO E RESILIENZA: STRATEGIE PER CITTÀ IN EQUILIBRIO

Antonio Taccone, Maria Teresa Rizzo

INTERDIPENDENZE TERRITORIALI. SGUARDI INCROCIATI TRA PIANE COSTIERE E SPAZI RURALI IN EVOLUZIONE

Amerigo Alberto Ambrosi, Alvise Moretti

LOW CARBON COMMUNITIES: LA RINASCITA DELLA TEORIA DELLA DECRESCITA

Alex Antonio Giretti Kanev, Riccardo Bellati, Yu Bo, Marilisa Moretti

INNOVARE L'URBANO: STRATEGIE DI RIGENERAZIONE PER AFFRONTARE LE DISUGUAGLIANZE LOCALI E GLOBALI NELLO
STRETTO

Valentina Monteleone

PIANIFICAZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: L'URGENZA DI UNA SINTESI UP-TO-DATE

Ilaria Delponte

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 1.1

PIANIFICAZIONE, RIGENERAZIONE E INFRASTRUTTURE DIGITALI

CHAIR: GIUSEPPE DE LUCA

CO-CHAIR: ANTONIO
ACIERNO

DISCUSSANT: GABRIELLA
ESPOSITO DE VITA, GIOVANNI
LAINO, FRANCESCO LO
PICCOLO, CARLO PISANO,
MARIALUCE STANGANELLI

PROGETTARE LA PROSSIMITÀ: PROCESSI DATA DRIVEN NEL DISEGNO DEI SERVIZI URBANI A MILANO

Francesco Berni, Silvia Castellanza, Bruno Monti

CONFORMISMO E DISSENSO NEI CONFRONTI DEL PIANO. LEZIONI E SPUNTI DALLA PROSPETTIVA DEL 'NON-PAN'

Anita De Franco

ENHANCING URBAN SUSTAINABILITY THROUGH ADVANCED DIGITAL TWIN TECHNOLOGY: A CASE STUDY ON SUB-URBAN DEVELOPMENT
FOR MARTA RIVER IN LIDO DI TARQUINIA

Siamak Ahmadzadeh Bazzaz

LA RIGENERAZIONE DEI QUARTIERI DI MASS HOUSING IN EUROPA: UN'ANALISI COMPARATIVA

Stefania Zaccaro

LA PROGRAMMAZIONE/GESTIONE DEI SERVIZI DI RILEVANZA SOVRALocale COME STRUMENTO DI COESIONE E GIUSTIZIA
SPAZIALE. LA STRATEGIA TEMATICO TERRITORIALE METROPOLITANA DI CM DI MILANO

Mario Paris, Angelo Armentano, Marcello Uberti Foppa

IL PROGETTO PILOTA DIGITAL TWINS LABORATORIES: POTENZIALITÀ E RISCHI DEI METODI "IBRIDI" DI ESPLORAZIONE
TERRITORIALE

Paola Savoldi, Francesco Curci

LO SPAZIO URBANO EDUCANTE: LE SOGLIE SCUOLA-CITTÀ COME LUOGO PER IL CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE

Maria Raffaella Lamacchia, Rocco Pastore, Roberta Tenerelli

VISIONARY SOLUTION 6 CO-CREATION STRATEGY FOR VARCITIES PROJECT

Sara Biancifiori, Sara Torabi Moghadam, Adriano Bisello, Patrizia Lombardi

05. GAIA, TERRITORI DELLA BIODIVERSITA'

CHAIR Mariavaleria Mininni CO-CHAIR Anna Terracciano

DISCUSSANT Sara Basso, Ilaria Boniburini, Sandra Ferracuti, Laura Grassini

Gaia. *A New Look at Life on Earth* a metà degli anni '70 ipotizzava che la complessità del mondo vivente e la sua capacità di autoregolarsi derivasse dalla interazione tra organismi viventi e componenti inorganiche. Un'ipotesi oggi in gran parte messa in discussione, che ebbe però il potere di trasferire le questioni ambientali dai contesti scientifici a quelli delle politiche e delle scelte future, investendo soprattutto l'opinione pubblica. Oggi la natura ha accorciato i tempi geologici, mostrando stratificazioni che si percepiscono nel corso di una generazione, trovando territori e mentalità impreparate a farvi fronte. I cambiamenti climatici derivanti prioritariamente dall'aumento delle temperature, provocano trasformazioni irreversibili dei territori, con gravi conseguenze sulla vita delle persone, rassegnandoci all'imprevedibilità del rischio: la perdita di biodiversità non è la riduzione di boschi, ma la semplificazione degli ecosistemi naturali e della loro capacità di resistenza alle perturbazioni; la presenza in Europa di 1,9 miliardi di polli dell'industria aviaria è molto di più di tutti gli uccelli, contando anche le più piccole specie selvatiche; la diffusione di virus patogeni invisibili può portare ad una condizione, seppur temporanea, di restrizione delle nostre libertà e di isolamento, con potenziale collasso dei sistemi sanitari nazionali e di quelli economici globalizzati.

Negli ultimi anni, la Commissione Europea ha messo in campo una molteplicità di politiche, strumenti e risorse finanziarie improntate al raggiungimento della "neutralità climatica" dell'Europa entro il 2050, come previsto dal Piano europeo per l'ambiente *Green New Deal for Europe* (EC, 2019).

L'urbanistica che da sempre si è fatta carico dei problemi ambientali, oggi è chiamata a fornire alcune chiavi teoriche o operative, come l'attualizzazione dei concetti di «città sana», cibo e salute pubblica; l'assunzione strategica dalle infrastrutture verdi e blu, la centralità delle persone nella rigenerazione urbana e nei processi trasformativi delle città; la dimensione della prossimità nelle dinamiche di diffusione dei servizi e nelle politiche della mobilità della *Post Car City*, etc.

Per questo contesto occorre soprattutto un pensiero urbanistico rinnovato che richiede uno sforzo che dovrà partire dentro ognuno di noi, dai nostri comportamenti e dalle pratiche, convinti che "nel momento in cui pensiamo non siamo mai soli" (M. Halbwachs, 1925).

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.7

PROSPETTIVE INTERSEZIONALI PER UNA NUOVA GIUSTIZIA CLIMATICO E SOCIO-AMBIENTALE

CHAIR: MARIAVALERIA
MININNI

IN ACCORDO: IL DIALOGO TRA SPECIE NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Nicola Di Croce

CO-CHAIR: ANNA
TERRACCIANO

ECOFEMMINISMI E BIOREGIONE URBANA

Daniela Poli

DISCUSSANT: SARA BASSO,
ILARIA BONIBURINI, SANDRA
FERRACUTI, LAURA GRASSINI

ECOLOGIE COLLETTIVE: TERRITORI DELLA COESISTENZA NEL BACINO MEDITERRANEO

Maria Elena Ponso

MISURARE L'IMMATERIALE. VERSO UNA VALUTAZIONE INTEGRATA PER L'ATTIVAZIONE SINERGICA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI
LA BIOREGIONE URBANA

Filippo Schilleci, Simona Barbaro, Stefania Crobe, Annalisa Giampino, Gloria
Lisi

APPROCCI MULTISPECIE IN URBANISTICA: UN APPELLO PER UNA PRATICA URBANISTICA RADICALE OLTRE L'UMANO

Anastasia Battani

SOIL IN HEALTH-SUPPORTIVE URBAN PLANNING: TOWARDS A CO-CREATION FRAMEWORK FOR FUTURE LIVING LABS

Farah Makki, Eugenio Morello

CAMBIAMENTO CLIMATICO: IMPATTI AMBIENTALI E QUESTIONI TERRITORIALI EMERGENTI

Cipriano Cerullo, Salvatore Losco

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.7

11:15-13:00

CHAIR: MARIAVALERIA
MININNI

NATURA, VERDE, BIODIVERSITÀ

POLITICHE PUBBLICHE E BIODIVERSITÀ URBANA: QUATTRO AZIONI CHIAVE PER LA COESISTENZA TRA NATURA E CITTÀ

Annarita Lapenna, Lucia Ludovici, Maria Chiara Pastore

DISCUSSANT: SARA BASSO,
LAURA GRASSINI

STRUMENTI E PROSPETTIVE PER LA FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DELLA NATURE RESTORATION LAW

Stefano Magaudda, Serena Muccitelli, Carolina Pozzi, Lorenzo Barbieri

PARCO ITALIA

Stefano Boeri, Livia Shamir, Simone Marchetti, Luis Pimentel, Sofia Paoli,
Fabio Salbitano, Marco Marchetti, Giorgio Vacchiano

FRAGILE NATURE IN CITIES: ASSESSING WIND-RELATED RISKS TO URBAN TREES FOR ENHANCED CO-MONITORING AND CO-
MAINTENANCE PRACTICES. A CASE STUDY IN MILAN, ITALY

Weixi Yan, Jie Tang, Andrea Bortolotti, Eugenio Morello

LE NATURE-BASED SOLUTIONS PER LA RIGENERAZIONE DEI CENTRI STORICI EURO-MEDITERRANEI. FRA CONOSCENZA
SCIENTIFICA E PRATICHE LOCALI

Riccardo Privitera, Giulia Jelo

CRITERI GUIDA DI SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AZIONI DI ADATTAMENTO CLIMATICO NEI CENTRI STORICI
MEDITERRANEI

Francesco Armocida, Antonella Sarlo, Francesca Giglio

LE NATURE DEL VUOTO: GLI EFFETTI DELLA RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI NEI PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE
INDUSTRIALI DISMESSE

Emanuele Garda, Enzo Falco, Erica Bruno

MISURARE LE PRESTAZIONI DELLE COPERTURE VERDI COME SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE ALLA SCALA URBANA

Federica Cicalese, Michele Grimaldi, Isidoro Fasolino

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.6

CHAIR: ANNA TERRACCIANO
DISCUSSANT: ILARIA
BONIBURINI, SANDRA
FERRACUTI

11:15-13:00

RICOMPORRE I DIVARI. NATURA TRA SALUTE E PROCESSI PARTECIPATIVI

NEL CORPO INTER-ROTTO. SALUTE MENTALE E PROGETTO URBANO NELLA ROMA CONTEMPORANEA

Federica Fava

IL RUOLO DELLE POLITICHE PER LA HEALTHY CITY ALL'INTERNO DEI GOVERNI LOCALI

Caterina Pietra

EVIDENZE PRELIMINARI DELL'EFFICACIA SOCIALE E AMBIENTALE DEI GIARDINI TASCABILI NEGLI SPAZI URBANI

Elena Paudice, Federica Rosso

IL PROGETTO URBIOPARK: LA BIODIVERSITÀ DEI PARCHI URBANI PER MIGLIORARE LA SALUTE DEGLI ABITANTI DELLA CITTÀ

Michela Nota, Anna Bertolazzi, Michela Tiboni

LA QUESTIONE CLIMATICA NELL'URBANISTICA TRA DESIGN E IMPLEMENTAZIONE: IL PROGETTO CLIMABOROUGH

Matteo Giacomelli, Grazia Concilio, Stefano Salata, Silvia Ronchi, Maryam Karimi, Andrea Arcidiacono

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN ITALIA: UNA PRIMA OSSERVAZIONE SULLE RICADUTE DELLE POLICY DA EU-NEW GREEN DEAL. VISIONI E SCENARI -DIFFERENZIALI- TENDENZIALMENTE IN ATTO TRA POSITIVE ENERGY DISTRICTS (PED) E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

Andrea Marcel Pidala

GIOCHI AMBIENTALI. PROCESSI PARTECIPATIVI PER LA SENSIBILIZZAZIONE E CO-PROGETTAZIONE DI AZIONI PER L'EUROPEAN GREEN DEAL ATTRAVERSO UN GIOCO

Iacopo Zetti, Cassandra Fontana, Maddalena Rossi, Andrea Testi

LEGGERE E INTERPRETARE LE INFRASTRUTTURE VERDI: UNA PROPOSTA DI VIDEOGIOCO NARRATIVO ONTOLOGY-BASED

Ludovica Masia

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.7

CHAIR: ANNA TERRACCIANO
DISCUSSANT: SANDRA
FERRACUTI, LAURA GRASSINI

14:00-16:00

RISCHI: VALUTAZIONI E OPPORTUNITÀ

VERSO UNA PIANIFICAZIONE URBANA INTELLIGENTE

Lorenzo Massimiano, Paolo Fusero, Maura Mantelli

NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE SPAZIALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CLIMATICI: APPROCCI VALUTATIVI A SUPPORTO DELLA STRATEGIA REGIONALE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (SRACC)

Denis Maragno, Nicola Romanato, Matteo Rossetti, Francesco Musco

CALORE ESTREMO E VULNERABILITÀ: DECODIFICARE LO STRESS TERMICO PER ORIENTARE POLITICHE E PIANIFICAZIONE URBANA RESILIENTI AL CLIMA

Doruntina Zendeli, Nicola Colaninno, Eugenio Morello

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE DURANTE LE ONDATE DI CALORE A SUPPORTO DELLE POLITICHE DI ADATTAMENTO: IL CASO DELLE AREE URBANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Davide Longato, Denis Maragno, Francesco Musco

MITIGAZIONE DEI RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI IN AREE COSTIERE. COMPARAZIONE DI CASI STUDIO NEL BACINO DEL MEDITERRANEO

Giovanna Ferramosca

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL CONTESTO URBANO E METROPOLITANO ITALIANO: VERSO NUOVI CRITERI ECO-SISTEMICI QUALITATIVI A SUPPORTO DALLA PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO

Isabella Trabucco, Silvio Cristiano, Carlo Pisano

LA CITTÀ-SPUGNA TRA I MODELLI DI CONTENIMENTO DEI FENOMENI DI "PLUVIAL FLOODING"

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo

APPROCCI DATA DRIVEN PER PROGETTI DI PROSSIMITÀ E ADATTABILITÀ URBANA

Alessandro Seravalli

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.6

14:00-16:00

CHAIR: MARIAVALERIA
MININNI

POLITICHE, PIANI E PROGETTI PER LA RESILIENZA

DISCUSSANT: SARA BASSO,
ILARIA BONIBURINI

VALUTARE LA RESILIENZA PER PIANIFICARE

**Ilaria Cazzola, Grazia Brunetta, Benedetta Giudice, Manuela Rebaudengo,
Angioletta Voghera**

VIVIAMO VERONA: IL PIANO STRATEGICO DI TRANSIZIONE ECOLOGICA, UNA METODOLOGIA PER LA RIVOLUZIONE VERDE NEI CONTESTI COMUNALI ITALIANI

Alberto Bonora, Vittorio Ridolfi, Francesco Musco

AREE VERDI URBANE E BENESSERE DELLA COMUNITÀ. UN NUOVO PRG PER TORINO TRA BENESSERE E QUALITÀ

Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

RIPROGETTARE LO SPAZIO PUBBLICO COME INFRASTRUTTURA SOCIO-ECOLOGICA PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO E LA BIODIVERSITÀ. IL CASO DELLA STRATEGIA TERRITORIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI SAVONA

Alessandro Frigerio, Gioia Gibelli

SCARSITÀ IDRICA E PROGETTO DI TERRITORIO

Nicola Russolo

UN'ALTERNATIVA PER IL LITORALE ITALIANO: LE CONCESSIONI COME STRUMENTI DI CURA SOCIO-ECOLOGICA

Klarissa Pica, Alessia Franzese, Luca Nicoletto

LA "COMPLESSA" INTEGRAZIONE TRA FATTORI TRAINANTI E INIBITORI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI COSTIERI

Annunziata Palermo, Lucia Chieffallo, Natalia Rispoli

TOWARDS RESILIENT URBAN PLANNING: EXPLORING THE PROCESSES OF URBAN RIVER TRANSFORMATION IN EUROPE

Chiara Marasà

GESTIONE DEI PAESAGGI LACUSTRI TRA DANIMARCA E ITALIA: SFIDE E OPPORTUNITÀ TRA GESTIONE IDRICA E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO

Valentina Vittoria Calabrese

PIANIFICARE IL CAMBIAMENTO DEI PAESAGGI CULTURALI. IL FUTURO DEI CAMPI FLEGREI NELL'INTERAZIONE TRA ECOLOGIA E PATRIMONIO

Marica Castigliano, Maria Simioli, Anna Attademo, Michelangelo Russo

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.7

GESTIRE LE RISORSE: PAESAGGI TRA PATRIMONIALIZZAZIONE, TUTELA, VALORIZZAZIONE

CHAIR: MARIAVALERIA
MININNI

CIBO OLTRE LA CRESCITA. I TERRITORI DELLA PRODUZIONE AGRARIA TRA PATRIMONIALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Matteo Basso, Marta De Marchi, Giulia Lucertini

CO-CHAIR: ANNA
TERRACCIANO

CIBO D'ECCELLENZA ED ECOLOGIE TERRITORIALI. I MARCHI TERRITORIALI TRA DIFESA DELLA TRADIZIONE E NUOVE PATRIMONIALIZZAZIONI.

Ilaria Boniburini, Mariavaleria Mininni, Giovanna Costanza

DISCUSSANT: SARA BASSO,
ILARIA BONIBURINI, SANDRA
FERRACUTI, LAURA GRASSINI

SICUREZZA ALIMENTARE: APPROCCI METODOLOGICI NELLA FOOD NETWORK MAPPING

Silvia Zannin, Giulia Lucertini, Denis Maragno

PAESAGGI DEL CIBO IN TRANSIZIONE NEI TERRITORI LUCANI

Miriam Romano

L'APPROCCIO PAESAGGISTICO PER GUIDARE LA TRANSIZIONE DEI TERRITORI

Massimo Zupi, Pierfrancesco Celani

IL SUOLO, DA RISORSA A 'RISORGENZA'. UNA PROSPETTIVA CRITICA SUL CONSUMO DI SUOLO

Federico Brogini

06. CAMMINI

CHAIR Michele Zazzi CO-CHAIR Emanuela Coppola

DISCUSSANT Elisa Conticelli, Adriana Galderisi, Paolo La Greca, Stefano Munarin, Chiara Rizzi, Silvia Rossetti

I recenti accadimenti di scala globale, principalmente conseguenti al quadro pandemico e post-pandemico, ai conflitti geopolitici nonché ai cambiamenti climatici, hanno fortemente condizionato le abitudini relative al muoversi nelle città e nei territori delle nostre comunità. Parallelamente sembra essersi consolidata una sempre maggiore consapevolezza sociale e politica riguardo all'esigenza di rendere più sostenibili e attrattivi tali modi di spostamento. La sessione, assumendo l'obiettivo di riconoscere le nuove ecologie urbane e territoriali richiamate nelle finalità della Conferenza, intende approfondire e discutere politiche, piani e progetti che presentino approcci innovativi riguardo alla promozione del muoversi lentamente nelle città e nei territori. Un primo ambito di attenzione alla scala territoriale concerne i cammini, le ciclovie e il riuso delle ferrovie dismesse, in quanto occasioni per ripensare alcuni temi consolidati del progetto di territorio: la specificità delle relazioni tra città metropolitane, città medie, aree interne e loro contesti; la costruzione di modelli innovativi per lo sviluppo dei territori marginali; la fruizione sociale di parchi e paesaggio; il turismo e la comunicazione per territori lenti; i nuovi scenari per il mondo rurale; il ruolo di piani e programmi di fronte a questioni non facilmente riducibili all'attuale articolazione degli strumenti disponibili. Un secondo ambito, riguarda il ruolo della mobilità attiva nella ridefinizione del concetto di accessibilità urbana e nel superamento del paradigma improntato all'uso pervasivo dell'automobile. A tal riguardo si possono individuare alcuni temi meritevoli di approfondimento: implicazioni spaziali e sociali del diritto alla città di pedoni e ciclisti; accessibilità universale allo spazio urbano; mobilità lenta, servizi di prossimità e gestione dei tempi di vita nella "x-minute city"; usi temporanei e urbanistica tattica; uso proprio e improprio delle tecnologie nello scenario "smart city"; rigenerazione urbana nello scenario "post-car city".

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.1

NELLE CITTÀ

CHAIR: MICHELE ZAZZI

FORME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ URBANE: QUALE INTEGRAZIONE?

DISCUSSANT: ELISA
CONTICELLI, STEFANO
MUNARIN, SILVIA ROSSETTI

Francesco Alberti, Massimo Carta

MOBILITÀ SOSTENIBILE E PRATICHE SPAZIALI: UN APPROCCIO INTEGRATO ALLA CONOSCENZA E ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

Michelangelo Russo, Marialuce Stanganelli, Bruna Di Palma, Marilisa Botte

LA STRADA, UNO SPAZIO CONTESO: CONFLITTI E TENSIONI NELLA GOVERNANCE DELLE PEDONALIZZAZIONI A TORINO

Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone

TAKING BACK THE STREET. LE STRADE SCOLASTICHE COME OCCASIONE DI RIAPPROPRIAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Benedetta Masiani, Lorenzo Di Marco

P.A.S.S. PIEDIBUS ACCESSIBILE SPASSOSO SICURO

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

UNA MILANO ACCESSIBILE PER E CAMMINABILE DA TUTTI

Carla Baldissera

PROSSIMA FERMATA: FERRARA. STRATEGIE, SPAZI E SERVIZI PER UNA MOBILITÀ URBANA PIÙ SOSTENIBILE, ACCESSIBILE E PUBBLICA

Elena Dorato, Caterina Rondina, Marco Odorizzi

STRATEGIE OPERATIVE INTEGRATE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE URBANE STORICHE: IL CASO DEI QUARTIERI SPAGNOLI A NAPOLI

Elvira De Felice, Lucrezia Cioffi, Anna Limmatola, Carlo Gerundo

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.2

9:00-10:45

NEI TERRITORI

CHAIR: EMANUELA COPPOLA

INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ ATTIVA, TELAI PORTANTI LA RIGENERAZIONE RESILIENTE DEI TERRITORI

Elena Solero

DISCUSSANT: ADRIANA
GALDERISI, PAOLO LA
GRECA, CHIARA RIZZI

I CAMMINI DEL PROGETTO DI PIANO DEL PARCO REGIONALE DEL VULTURE

Silvana D'Ambrosio, Gerardo Prota

L'IDROVIA LITORANEA VENETA NELLA COSTA ALTOADRIATICA DA 40 MILIONI DI PRESENZE L'ANNO

Sabrina Righi

LE GREENWAY LITORANEE IN ITALIA: DA PISTE CICLOPEDONALI A PROGETTI DI TERRITORIO

Antonio Alberto Clemente, Angelica Nanni

CAMMINARE PER RISCOPRIRE IL PALINSESTO TERRITORIALE

Marco Mareggi

UN CAMMINO TRA LE TORRI COSTIERE DELLA CALABRIA ULTRA

Nicola La Vitola

CAMMINI E TERRITORI. UN APPROCCIO "WALKSHOP" PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIO-ECONOMICA

Francesco Bruzzone, Camilla Ariani, Giulia Motta Zanin

GRANDI CAMMINI E MOBILITÀ LENTA. IL RUOLO DELLA VIA FRANCISCA COME ASSE PORTANTE PER LA RIGENERAZIONE DIFFUSA DEI LUOGHI CULTURALI A VARESE

Ettore Donadoni, Lara Maderna, Andrea Arcidiacono

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.1

11:15-13:00

NELLE CITTÀ

CHAIR: MICHELE ZAZZI

IL RUOLO DELLA MOBILITÀ ATTIVA PER L'URBANISTICA PREVENTIVA: UNO STUDIO SPERIMENTALE NELL'AREA DI UDINE

DISCUSSANT: ELISA
CONTICELLI, STEFANO
MUNARIN, SILVIA ROSSETTI

Caterina Ursella, Federico Formenti, Bruno Grassi

MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ IN UNA SOCIETÀ CHE INVECCHIA: IL MODELLO DELLA "CITTÀ DEI 15 MINUTI" È INCLUSIVO?

Fulvia Pinto, Mina Akhavan

IL MOBILITY MANAGEMENT OSPEDALIERO COME TERAPIA PER LA DIPENDENZA DALL'AUTOMOBILE

Federico Campanini, Ezio Nicolàs, Bruno Urbina

ONDATE DI CALORE E MOBILITÀ LENTA: IMPLICAZIONI PER GLI SPOSTAMENTI A PIEDI E L'ACCESSIBILITÀ URBANA

Nicola Colaninno

SOTTO QUESTO SOLE. UN'ANALISI SUI PERCORSI E I RIFUGI CLIMATICI NEI QUARTIERI DI TORINO

Elena Camilla Pede, Luca Staricco

THE ATLAS OF THE DEAD (AND BADLY INJURED) CYCLISTS IN ITALY. NOTE DA UNA RICERCA SULL'INCIDENTALITÀ CICLISTICA

Paolo Bozzuto, Fabio Manfredini, Emilio Guastamacchia

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.2

11:15-13:00

NEI TERRITORI

CHAIR: EMANUELA COPPOLA

IL DIRITTO AL PAESAGGIO, GENERATORE DI VISIONI LOCALI E SOVRALOCALI

DISCUSSANT: ADRIANA
GALDERISI, PAOLO LA
GRECA, CHIARA RIZZI

Giulia Casolino

LA LENTOPOLITANA DELLA GRANDE GRECIA. PORTE INTERMODALI LUNGO IL CAMMINO 'DEI DUE MARI' IN LUCANIA

Simone Guarna

LASCESA DEL TURISMO IMMERSIVO DEI CAMMINI NEGLI ECOSISTEMI CULTURALI METROPOLITANI

Mario Morrica, Antonio Ciaschi

RIGENERAZIONE CULTURALE E PAESAGGISTICA ATTRAVERSO LE CAMMINATE PARTECIPATE: IL CASO DELL'ANELLO DELLA VAL DI FIASTRA

Lucia Barchetta, Matteo Giacomelli, Claudia De Luca

DESTINAZIONI TURISTICHE E ACCESSIBILITÀ NEI CONTESTI INSULARI

Mara Ladu, Ginevra Balletto, Martina Sinatra

MOBILITÀ SOSTENIBILE E FRUIBILITÀ ECOLOGICO-CULTURALE. LA RETE DI CONNESSIONE (NEGATA) DEI CAMPI FLEGREI

Antonio Acierno, Ivan Pistone

IL PIANO E LA GESTIONE TERRITORIALE DI LINEE DI VIAGGIO LENTE: IL CASO AUSTRIACO DELLA CICLOVIA DEL DANUBIO

Nicola Petaccia, Rossella Moscarelli

IL CAMMINO DI CONFINE: RISCOPRIRE UN TERRITORIO ATTRAVERSO LA LENTEZZA

Vincenzo Pace

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.1

14:00-16:00

NELLE CITTÀ

CHAIR: MICHELE ZAZZI

VUOTI URBANI - SPAZI DI ECO-CONNESSIONE URBANA

DISCUSSANT: ELISA
CONTICELLI, STEFANO
MUNARIN, SILVIA ROSSETTI

Chiara Maresca

LA RETE VERDE COME INFRASTRUTTURA SOCIO-AMBIENTALE: IL CASO DEGLI ASSI VERDI A BARCELONA

Emanuela Coppola, Miguel Mayorga, Serena Sole

NUOVI MODELLI DI PROGETTO URBANO PER LA CITTÀ ECOLOGICA E DI PROSSIMITÀ: DAL PROGRAMMA METROPOLITANO ALL'URBANISTICA TATTICA

Francesca Paola Mondelli, Marta Rabazo Martin

RICONNETTERE LE AREE PRODUTTIVE TRA ESIGENZE FUNZIONALI E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Alessandro Bove, Marco Ghiraldelli, Michelangelo Savino

L'ANALISI DELLA RELAZIONE SPAZIALE TRA STREET CRIME EVENTS E DISTRIBUZIONE DELLO SPAZIO VERDE URBANO. UNA PROPOSTA METODOLOGICA

Isidoro Fasolino, Michele Grimaldi, Emanuela Coppola

STILI DI VITA SANI E USO DEGLI SPAZI URBANI: UN'INDAGINE TRA GIOVANI ADOLESCENTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PREVENT TOGETHER"

Giulia Lanza, Barbara Badiani, Silvia Golia

IL MODELLO POST-CAR CITY NEI PIANI URBANI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE. UN CONFRONTO TRA I TRE CASI ITALIANI DI MILANO, BOLOGNA E BARI

Alessia Guaiani

INTERCOMUNALITÀ, PROSSIMITÀ E SCUOLE. UN'ESPERIENZA DI PIANIFICAZIONE NELLA PROVINCIA BOLOGNESE

Cristina Renzoni, Ettore Donadoni, Chiara Nifosì

INTESSENDO LE RETI: UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLABILE D'AREA VASTA

Anna Richiedei, Martina Carra, Michèle Pezzagno

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.2

14:00-16:00

NEI TERRITORI

CHAIR: EMANUELA COPPOLA

I CAMMINI DEGLI ALTIPIANI: VALORIZZAZIONE DEL CRATERE DEL SISMA DEL 2009

DISCUSSANT: ADRIANA
GALDERISI, PAOLO LA
GRECA, CHIARA RIZZI

Carmen Ulisse, Raffaello Fico, Emanuela Ferrini, Alessandro Marucci

CAMMINARE NELLA STORIA. EVENTI, NORME E PROCESSI TRASFORMATIVI LUNGO LE ANTICHE VIE DELLA TRANSUMANZA

Chiara Cattani, Francesco Zullo, Cristina Montaldi, Emilio Marziali

ATTRAVERSARE I PAESAGGI DELLA TRANSUMANZA: PROPOSTE E SCENARI DI VALORIZZAZIONE

Ilaria Gesualdi

LE REGIE TRAZZERE DI SICILIA: DA PATRIMONIO STORICO-CULTURALE A INFRASTRUTTURA ECOLOGICO-PAESAGGISTICA

Vito Martelliano

LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE NEI MODELLI DI SVILUPPO DELLE AREE MARGINALI

Natalina Carrà

LA PRATICA DEL CAMMINO COME STRUMENTO DI EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ RIVIERASCA: IL CASO DEL CONTRATTO DI TORRENTE MUGNONE A FIRENZE

Elisa Caruso, Benedetta Masiani, Claudia Mezzapesa, Elena Moretti

VERSO LA COSTRUZIONE DI NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI RIGENERATIVE PER LE AREE INTERNE E MARGINALI ATTRAVERSO GLI ITINERARI TURISTICO-CULTURALI

Gabriella Pultrone

VENERDÌ 14 GIUGNO

09:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.1

NEI TERRITORI

CHAIR: MICHELE ZAZZI
CO-CHAIR: EMANUELA
COPPOLA

PERCORSI E CAMMINI INTEGRATI PER LA VALORIZZAZIONE DI LUOGHI FRAGILI

Marichela Sepe

DISCUSSANT: ELISA
CONTICELLI, ADRIANA
GALDERISI, PAOLO LA
GRECA, STEFANO MUNARIN,
CHIARA RIZZI, SILVIA
ROSSETTI

LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA RICONVERSIONE DEI TRACCIATI FERROVIARI DISMESSI IN RETI PER LA MOBILITÀ DOLCE. L'OCCASIONE DELL'EX FERROVIA SANGRITANA IN ABRUZZO "

Barbara Caselli, Gloria Pellicelli, Silvia Rossetti

ECOLOGIE URBANE E TERRITORIALI. PIANIFICARE E PROGETTARE LA MOBILITÀ LENTA IN TERMINI MULTISCALARI

Alessandro Bove

NARRARE I TERRITORI INTERNI, OLTRE IL TURISMO. L'ESPERIENZA DI RICERCA-AZIONE DELL'ATLANTE DI STORIE E DI LUOGHI DI SANTO STEFANO QUISQUINA

Annalisa Contato, Barbara Lino

07. INFRASTRUTTURE

CHAIR Marco Ranzato CO-CHAIR Alessandro Sgobbo

DISCUSSANT Giulia Fini, Eugenio Morello, Stefania Ragozino, Laura Saija, Maria Chiara Tosi

Strade, ferrovie, elettrodotti e centrali elettriche, acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie, costituiscono un complesso articolato di reti e installazioni che sostiene e connota in maniera decisiva la vita urbana nelle città e nei territori. Le infrastrutture realizzano la trasformazione della natura, rendono disponibili e mercificano la materia, le risorse, i luoghi. Concepiti per fornire servizi efficienti e universali e aderendo a modelli ingegneristici sofisticati, gli apparati tecno-scientifici delle infrastrutture precipitano sui territori e con essi interagiscono mediante soluzioni spesso standardizzate che tendono a semplificare o obliterare i contesti, altre volte a generare conflitti ed esclusione.

Contestualmente, le emergenze del nuovo regime climatico e le pervasive spinte della transizione ecologica a limitare il consumo di risorse e a promuovere usi e processi non estrattivi ed equi mettono in crisi, almeno sulla carta, il capitale fisso sociale che, con maggiore intensità a partire dal secolo breve, è stato via via depositato nei territori. Sotto la spinta del paradigma tecno-digitale della transizione e le sue soluzioni certificate ma anche per l'implementazione di soluzioni e progetti che interpretano posizioni radicali a bassa tecnologia e/o fortemente ancorati ai contesti, il complesso infrastrutturale si ibrida per includere soluzioni "post-rete", "fuori-rete", decentralizzate ma anche infrastrutture marchiate verdi e blu e basate sulla natura.

Quali misure e progetti di infrastruttura riescono a interpretare le nuove ecologie territoriali e a favorire forme diffuse di relazionalità tra materia vivente e non vivente? Quali politiche e opere infrastrutturali sono in grado di risocializzare la cultura tecnica e di rimando l'attuale apparato infrastrutturale? Come si possono operare scelte collettive sulla tecnologia alla base dell'infrastruttura? In che termini è plausibile ibridare le infrastrutture esistenti e concepirne di nuove per integrare i saperi radicati nei territori? A quali condizioni lo spazio tecnico dell'infrastruttura può essere declinato per divenire aperto al pubblico e non più nascosto o accessibile solo a pochi specialisti? In che modo le infrastrutture possono rendere intelligibile e direttamente operabile la trasformazione della natura per un pubblico ampio? Come realizzare infrastrutture in grado di interpretare la fluidità della materia e le diffuse condizioni di instabilità e incertezza?

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.5

PIPES DREAMS. LA PRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE INCREMENTALI COME STRATEGIA DI RESISTENZA ALL'ASSERVIMENTO FINANZIARIO

Antonio di Campli

CHAIR: MARCO RANZATO,

ATTENTI AL DEVICE: LE INFRASTRUTTURE COME SUPPORTI IBRIDI E POLIVALENTI

CO-CHAIR: ALESSANDRO
SGOBBO

Stefano Munarin

DISCUSSANT: LAURA SAIJA,
MARIA CHIARA TOSI

TERRITORI ABITATI E TECNOSCAPES

Giovanni Caudo

IL CORPO FEMMINILE COME INFRASTRUTTURA. PRATICHE DI PRODUZIONE SPAZIALE NEI TERRITORI ANDINI CONTEMPORANEI

Diana Catalina Barrera Agudelo

THE CYBERPUNK INFRASTRUCTURE: THE DREAD OF THE FUTURE

Raimondo Vanitelli, Sofia Leoni

AMBIGUITÀ E CONTRADDIZIONI NELLE POLITICHE EUROPEE PER LA TWIN TRANSITION. IL CASO DI PUNTA CORNA

Luis Martin Sanchez

GIOCARE D'ANTICIPO. DEMOGRAFIA, SCUOLE E SPAZIO URBANO: UN TESTBED A MILANO

Paola Savoldi, Carla Baldissera

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.5

11:15-13:00

ENERGIA, COSTA, SUOLI

CHAIR: MARCO RANZATO,

PAESAGGI ENERGETICI IN TRANSIZIONE. TRAIETTORIE PER LA RITERRITORIALIZZAZIONE E LA TERRITORIALIZZAZIONE NEI TERRITORI DI BONIFICA

Camilla Cangioti

DISCUSSANT: GIULIA FINI,
EUGENIO MORELLO, LAURA
SAIJA

ABITARE IL PAESAGGIO DEGLI ELETTRODOTTI. SCENARI PROGETTUALI INNOVATIVI TRA PERCEZIONE E ECOLOGIA

Simone Porfiri

DALLA ZONA ALLA COMUNITÀ: UNA PROSPETTIVA DI RIVALORIZZAZIONE PER IL PARCO EOLICO DI COLLARMELE

Benedetta Falcone

COMUNITÀ ENERGETICHE DI QUARTIERE. SFIDE E OPPORTUNITÀ A PARTIRE DAL CASO DI BOLOGNA

Federica Rotondo

VULNERABILITÀ COSTIERE E INFRASTRUTTURE DEL MARE

Silvia Serreli, Andrea Sulis, Andrea Carboni

SPAZI INFRASTRUTTURALI E NUOVE URBANIZZAZIONI: IL CORRIDOIO ADRIATICO

Leonardo Ramondetti

ECOPUBBLICA. LA RETE ECO-PUBBLICA COME CHIAVE DI LETTURA E PROGETTO PER L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO DEI TERRITORI COSTIERI ALTO ADRIATICI

Elisa Scattolin, Sebastiano Fabbrini, Maria Manfroni

SUOLI IN ROVINA. ECOLOGIE OSCURE E FRATTURE PER LA COESISTENZA A CITTÀ DEL MESSICO

Nicole Ciaccia

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.4

11:15-13:00

ACQUA E CIBO

CHAIR: ALESSANDRO
SGOBBO

DISCUSSANT: STEFANIA
RAGOZINO, MARIA CHIARA
TOSI

CITIZEN PARTICIPATION, FAILURE AND NEW ECOLOGIES OF KNOWLEDGE FOR THE GOVERNANCE OF WATER
INFRASTRUCTURES IN SÃO PAULO

Alessio Mazzaro

LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DI BONIFICA, INGLOBATA NELLA CITTÀ Densa, COME OCCASIONE DI COSTRUZIONE
DI NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI

Luca Filippi

I CANALI D'ACQUA TOMBATI IN AMBIENTE URBANO: DA CRITICITÀ A INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Giulia Bonafede

INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E GRANDI PROGETTI DI TRASFORMAZIONE TRA SPERIMENTAZIONE E NUOVI EQUILIBRI
ECOLOGICO-INSEDIATIVI

Olga Giovanna Papparuso

CRITERI PROGETTUALI PER LE ZONE UMIDE COSTRUITE IN CONTESTI EXTRAURBANI ED URBANI

Nicoletta Denaro, Daniele La Rosa

LO SCHEMA OFANTO E IL CONTRATTO DI FIUME COME STRUMENTO DI CONOSCENZA E INDIRIZZO DI STRATEGIE TERRITORIALI

Francesca Calace, Nunzio Dellerba, Mauro Iacoviello, Antonio Torchiani

POST-METROPOLI E POLITICHE LOCALI DEL CIBO. GEOGRAFIE (E INFRASTRUTTURE) ATTUALI E POSSIBILI SCENARI

Cristina Catalanotti, Ruben Baiocco, Egidio Dansero

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.5

14:00-16:00

LOGISTICA E MARGINI

CHAIR: MARCO RANZATO

DISCUSSANT: GIULIA FINI,
STEFANIA RAGOZINO, LAURA
SAIJA

EXPLORING ADAPTIVE DESIGN FOR DUNKIRK: INSIGHTS FROM TU DELFT

Paolo De Martino, Carola Hein, John Hanna

LO SPAZIO TRA PORTO E CITTÀ COME PATRIMONIO E PAESAGGIO CONDIVISO. NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI NEGLI "ASSI DI
RELAZIONE PORTO-CITTÀ" A GENOVA, SAVONA E VADO LIGURE

Chiara Nifosì

LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERFACCIA CITTÀ-PORTO: IL CASO STUDIO DI BRINDISI

Giuseppe Ciciriello, Francesca Calace, Maria Cerreta

PORT INFRASTRUCTURE PLANNING (R)EVOLUTION: DEFINING THE 'PORT-CITY-REGION' IN THE TWO CASES OF GENOA AND
ROTTERDAM

Mina Akhavan

INFRASTRUTTURE, ENCLAVES LOGISTICO-PRODUTTIVE E SISTEMI AMBIENTALI NEL MONFALCONESE. IMMAGINARE LA
TRANSIZIONE DI TERRITORI COSTIERI SEGNATI DA COESISTENZE COMPLESSE

Ludovico Centis, Elena Marchigiani

LOGISTICA, PIATTAFORME E RURALITÀ. PROSPETTIVE DAL GUANGDONG, CINA

Sofia Leoni

SEGREGAZIONE CINETICA NELLA TELEPORT CITY: INGIUSTIZIA INFRASTRUTTURALE E MOBILITÀ A NEWARK, NEW JERSEY (USA)

Marco Alioni

QUELLO CHE RESTA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE: POTENZIALI DRIVER DI MARGINALIZZAZIONE? MAPPATURA DEL
CORRIDOIO RENO-ALPI

Daniele Soraggi, Valentina Costa

IL RUOLO DELLE GRANDI OPERE NEL RIPRISTINO DI TERRITORI NATURALI: LO SCAVO DEL TERZO VALICO DEI GIOVI

Gabriele Ivano D'Amato, Daniele Soraggi

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.4

14:00-16:00

CHAIR: ALESSANDRO
SGOBBO

MOBILITÀ

PER UN PROGETTO DI TERRITORIO PER LA GESTIONE DELLE AREE DI CANTIERE. IL CASO DELLA TRATTA ALTA VELOCITÀ VERONA-VICENZA

Silvia Marchesini, Catherine Dezio, Michelangelo Savino

DISCUSSANT: EUGENIO
MORELLO, MARIA CHIARA
TOSI

PROGETTI RIGENERATIVI E SINERGIE TERRITORIALI PER IL FUTURO DEGLI AEROPORTI MINORI. IL CASO STUDIO DEL FEDERICO FELLINI DI RIMINI

Viola Antinori, Elena Dorato, Romeo Farinella

IL CORRIDOIO AUTOSTRADALE BREBEMI: TRAMA GEOSTORICA E (OCCASIONE DI UN) PROGETTO DI PAESAGGIO

Fulvio Adobati, Edmondo Pietrangeli

NUOVE INTERSEZIONI: LO SPAZIO DI SOSTA AUTOSTRADALE COME INFRASTRUTTURA PER IL PAESAGGIO

Luigi Siviero, Michelangelo Savino

ESPOSIZIONE DELLA RETE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A CONDIZIONI DI MULTI-PERICOLO

Veronica Gazzola, Anna Faiella, Maria Pia Boni, Floriana Pergalani

ACCELERAZIONE VS DECELERAZIONE INFRASTRUTTURALE. VERSO UNO SVILUPPO COMPLEMENTARE ED EQUILIBRATO

Gloria Toma

LA STRADA CONTESA. LO SPAZIO PUBBLICO ALLA PROVA DELLA CICLOGISTICA

Samuel Fattorelli

CITTÀ DEI 30 CHILOMETRI ORARI? IL RISCHIO DI TENSIONI TRA OBIETTIVI E NARRAZIONI IN ASSENZA DI UN PROGETTO URBANO E ALCUNE PRIME CONSIDERAZIONI SU POSSIBILI FORME E INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO

Silvio Cristiano

DA INFRASTRUTTURA A TRAMA PUBBLICA. RIFLESSIONI A MARGINE DI UN CONCORSO DI PROGETTAZIONE URBANA NELL'ITALIA DI MEZZO

**Ettore Donadoni, Cristiana Mattioli, Giacomo Ricchiuto, Davide Simoni,
Marco Voltini**

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.5

DECENTRALIZZAZIONE, VALUTAZIONI, DIGITALE

CHAIR: MARCO RANZATO,
DISCUSSANT: STEFANIA
RAGOZINO, MARIA CHIARA
TOSI

INFRASTRUTTURE DECENTRATE E RESILIENZA URBANA: ANALISI SPAZIALE E BENEFICI MULTIPLI DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Daniele Vettorato

L'IMPATTO DEL PROGETTO D'INFRASTRUTTURE: ALCUNE RIFLESSIONI SULLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE IN VIGORE OGGI

Davide Vettore

MODELING APPROACHES IN SPATIAL PLANNING FOR CITY REGENERATION WITH NATURE-BASED SOLUTIONS

Viviana Pappalardo, Carlo Gerundo, Daniele La Rosa, Marialuce Stanganelli

PER UN APPROCCIO ECOLOGICO AL DIGITAL DIVIDE. RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA RICERCA "E-WELFARE IN CITTÀ: SPAZIO DIGITALE E FISICO PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AREA METROPOLITANA MILANESE"

Paola Piscitelli, Ilaria Bollati, Carlotta Caciagli, Claudia Mastrantoni

RIPENSARE IL RUOLO DELLE INFRASTRUTTURE NEI CONTESTI RURALI E PERIURBANI: SFIDE PER UN NUOVO APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE

Catherine Dezio, Mario Paris

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 4.4

09:00-10:45

CHAIR: ALESSANDRO
SGOBBO

RETE ECOLOGICHE

DISCUSSANT: GIULIA FINI,
EUGENIO MORELLO, LAURA
SAIJA

IL PROGETTO DELLE RETI VERDI E BLU NEI TERRITORI DEL NORD-EST ITALIANO. LA NECESSITÀ DI RIFORMULARE PRIORITÀ E SCELTE

Matteo D'Ambros, Paola Cigalotto

GOVERNANCE COLLABORATIVA PER PIANIFICARE INFRASTRUTTURE BLU E VERDI DI RESILIENZA URBANA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

**Ilenia Spadaro, Francesca Pirlone, Fabrizio Bruno, Maria Cristina Lobascio
Chierichetti**

TRATTURI SENZA TRANSUMANTI: QUALI SERVIZI ECOSISTEMICI POSSONO OFFRIRE LE RETI TRATTURALI?

Antonella Marlene Milano

L'UTILIZZO DELLE NATURE-BASED SOLUTIONS PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Annamaria Felli, Cristina Montaldi, Gianni Di Pietro

08. CASE E SERVIZI

CHAIR Massimo Bricocoli CO-CHAIR Cristina Mattiucci

DISCUSSANT Carlo Cellamare, Francesca Cognetti, Elena Marchigiani, Barbara Pizzo

Il trattamento delle crisi ambientali e climatiche è un orizzonte di ingaggio ineludibile, che allo stesso tempo rischia di generare nuove polarizzazioni e crescita dei divari, a diverse scale territoriali.

Emergono disequaglianze che caratterizzano popolazioni assai differenziate in termini di dotazioni di risorse, ma anche di bisogni, domande, esigenze. L'abitare rappresenta una dimensione paradigmatica di questi processi.

L'accesso a una casa che sia dignitosa e congrua e/o a servizi di welfare qualificati è contrassegnato da crescenti disequaglianze che si articolano alla scala urbana, così come a quella territoriale. Domanda e offerta abitativa disegnano divari crescenti tra ambiti che entrano in gioco nel mercato in modo assai diverso a seconda delle dinamiche di sviluppo dei contesti, dei profili di accessibilità, delle condizioni di attrattività. Per molti versi, proprio laddove la questione abitativa si intreccia con la questione della rendita, il tema dell'accesso alla casa mette in forte tensione le prospettive di riconversione ecologica ed evidenzia possibili paradossi e contraddizioni.

Con quali misure e progetti le politiche e la pianificazione urbanistica in campo abitativo e dei servizi possono supportare il contenimento di una crescente polarizzazione sociale ed economica, e di divario territoriale?

Nella prospettiva di nuove ecologie territoriali e della casa intesa come infrastruttura della vita quotidiana, come entrano in gioco possibili modelli di organizzazione spaziale (alla scala architettonica, urbana, territoriale) in grado di produrre effetti virtuosi sui mercati abitativi, sulla articolazione delle politiche pubbliche e sugli assetti spaziali e insediativi?

In quale modo l'urbanistica si confronta con i rilevanti processi di cambiamento sociale e demografico in corso? Come si possono negoziare qualità ecologica, innovazione tecnologica e sostenibilità sociale?

Quali sono le condizioni e i fattori che possono contribuire ad un'offerta abitativa più congrua in termini di abbordabilità, di servizi abitativi all'altezza delle criticità e del bisogno? Quale il ruolo del patrimonio immobiliare pubblico nel rispondere ai bisogni abitativi? A quali condizioni rigenerazione urbana e processi di valorizzazione del patrimonio possono risultare equi e sostenibili?

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.7

LA CASA OGGI E DOMANI

CHAIR: MASSIMO BRICOCOLI
CO-CHAIR: CRISTINA
MATTIUCCI

QUALE URBANISTICA PER QUALE PROGETTO DI TERRITORIO? "NUOVE" ECOLOGIE, "VECCHI" EQUILIBRI E CONFLITTI (ORMAI) INELUDIBILI INTORNO AL DIRITTO ALLA CASA E ALLA CITTÀ.

Barbara Pizzo

DISCUSSANT: CARLO
CELLAMARE, BARBARA
PIZZO

LA VARIETÀ È EGUALITARIA

Laura Colini, Giovanni Laino, Ezio Micelli

CASA ACCESSIBILE E RISPOSTA AL DIRITTO ALL'ABITARE: UNO SGUARDO ALLA COSTRUZIONE DELLA DOMANDA ABITATIVA.

Carla Barbanti

SE LA CITTÀ ATTRATTIVA È SEMPRE MENO ABBORDABILE. EVIDENZE DAL MERCATO IMMOBILIARE E DALLO SVILUPPO URBANO DI MILANO

Massimo Bricocoli, Marco Peverini, Lorenzo Caresana

PRIMA LA CASA. TRIESTE COME LABORATORIO DI POLITICHE PER UN ABITARE AFFORDABLE

Elena Marchigiani, Elisa Mariavittoria Bertolini, Teresa Frausin, Valentina Novak

IL PROBLEMA DEGLI SFRATTI A NAPOLI E IN ITALIA

Alessandra Esposito

COME CO-PROGETTARE LA RIGENERAZIONE DELL'ABITARE PUBBLICO PER MASSIMIZZARE L'EFFICACIA DELLE POLITICHE? IL CASO DEL PIANO URBANO INTEGRATO DI TAVERNA DEL FERRO A NAPOLI

Federica Vingelli, Giovanni Laino

NON È UNA QUESTIONE DI BUONE INTENZIONI. QUALITÀ DELL'ABITARE E APPRENDIMENTO ISTITUZIONALE NEI QUARTIERI ERP DI CATANIA

Laura Saija, Giulia Li Destri Nicosia

RIGENERAZIONE URBANA PARTECIPATA NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: PRIMA APPLICAZIONE AI QUARTIERI COLLINARI A GENOVA

Fabrizio Bruno, Maria Cristina Lobascio, Federica Paoli

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.7

11:15-13:00

CHAIR: MASSIMO BRICOCOLI
CO-CHAIR: CRISTINA
MATTIUCCI

INFRASTRUTTURE SOCIALI

DISCUSSANT: CARLO
CELLAMARE, FRANCESCA
COGNETTI

VULNERABILITÀ COME "DIPENDENZA INDOTTA": IL DIRITTO DELLE PERSONE ANZIANE AD UNA VITA INTER-DIPENDENTE: RIFLESSIONI DA BRESCIA

Barbara Badiani, Marco Alioni

VIE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO IN ITALIA: PROSPETTIVE E DISPARITÀ REGIONALI NEL COHOUSING SENIOR

Federica Serra, Giulia Milani

IL CASO DEI NUOVI POLI CIVICI, CULTURALI E DI INNOVAZIONE A ROMA

Elisa Piselli

COMMONS URBANI E RESISTENZA: DIALOGHI TRA ROMA E NAPOLI

Chiara Belingardi, Stefania Ragozino

(S)COOL INIZIATIVE INNOVATIVE EUROPEE CHE DISEGNANO NUOVE POLITICHE URBANE INTEGRATE

Stefania Marini, Klarissa Pica

ESPLORAZIONI INTERISTITUZIONALI TRA DIMENSIONAMENTO E USI CIVICI DEGLI SPAZI EDUCATIVI. BERGAMO, DOPO IL PIANO DEI SERVIZI

Cristina Renzoni, Federica Rotondo, Paola Savoldi

POLITICHE E CASI DI HOUSING FIRST. MODELLI POSSIBILI PER L'EMERGENZA ABITATIVA ASSOLUTA A FOGGIA

Giovanna Mangialardi, Davide Pitrelli, Giovanna Paola Dinielli

TOSSICITÀ DEL CAPITALISMO RAZZIALE E TATTICHE DI SOPRAVVIVENZA TRA CRISI ECOLOGICA E NORMATIVA. IL CASO DEL CAMPO ROM DI CUPA PERILLO A NAPOLI

Sofia Moriconi

RIGENERARE GLI SPAZI DELLA PROSSIMITÀ NELLA CITTÀ PUBBLICA DELLA MODERNITÀ. UN CASO NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Claudia de Biase, Giuseppe Guida, Chiara Bocchino, Antonetta Napolitano

PRATICARE GLI STANDARD URBANISTICI: ATTIVAZIONE DAL BASSO E NUOVI SERVIZI IN UN QUARTIERE PUBBLICO A CHIRIGNAGO, VENEZIA

Claudia Faraone, Giovanna Marconi, Stefania Marini, Carla Tedesco

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.7

14:00-16:00

CONTESTI E AZIONE LOCALE

CHAIR: MASSIMO BRICOCOLI

DISCUSSANT: FRANCESCA
COGNETTI

QUALITÀ URBANA DELL'ABITARE SOSTENIBILE. LA CARTA PER L'EDILIZIA SOCIALE SOSTENIBILE IN CALABRIA

Raffaella Campanella

UN COMMUNITY LAND TRUST IN ITALIA. IL CASO DI PORTA PALAZZO A TORINO

Silvia Cafora

CO-PROGRAMMAZIONE DELL'IMMATERIALE NEL PUI CORVIALE

Flaminia Vannini

LA STRADA CHE NON ANDAVA IN NESSUN POSTO. UN'ESPERIENZA DI RICERCA-AZIONE TRA TRASFORMAZIONE DIDATTICA E URBANA NEL QUARTIERE CORVIALE DI ROMA

Fabrizia Cannella

DIGITAL INNOVATION OF ESSENTIAL PUBLIC SERVICES: A DOUBLE-EDGED SWORD FOR IMMIGRANTS?

Giada Casarin, Maryam Karimi

DALLA CUCINA ALLA CITTÀ DELLA CURA. NEGOZIARE NUOVE FORME DI WELFARE

Sara Basso

IL BINOMIO NIMBY/YIMBY: RIDURRE LE POLARIZZAZIONI PER UNA PIANIFICAZIONE ABITATIVA PIÙ EQUA E SOSTENIBILE

Antonio Raciti

L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DI CITTÀ CORVIALE NEI PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE DI UN QUARTIERE DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE A ROMA.

Sofia Sebastianelli, Sara Braschi

LA CASA E GLI SPAZI DI PROSSIMITÀ COME INFRASTRUTTURA DELLA VITA. EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E COOPERATIVE EDIFICATRICI TRA QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ

Elisabetta Bello, Maria Teresa Gabardi

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.5

14:00-16:00

ESPERIENZE A CONFRONTO

CHAIR: CRISTINA MATTIUCCI

DISCUSSANT: ELENA
MARCHIGIANI

CITTÀ APOROFOBICA E ARCHITETTURE DI SOPRAVVIVENZA

Marta Magnaguagno

INFORMALITÀ URBANA E CRISI ABITATIVA NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA SANITARIA E DELLE PROTESTE CILENE

Emanuel Giannotti

ABITARE IL DEBITO. LO SGUARDO DI GENERE PER OSSERVARE PRATICHE ED EMERGENZE DELLA QUESTIONE ABITATIVA IN ECUADOR

Ianira Vassallo, Antonio di Campli

REHAB. UNA RIFLESSIONE D'ASSIEME SULLE ABITAZIONI

Fabrizio Paone

IL MODELLO VIENNESE PER IL DIRITTO ALL'ABITARE: L'APPROCCIO GENDER-SENSITIVE DEL FREUEN WERK STADT

Livia Russo, Stefania Ragozino, Gabriella Esposito De Vita

ABITARE & TERRITORIO. L'ESPERIENZA DEL QUARTIERE DI SANT'ERMETE A PISA

Maddalena Rossi

POLITICHE DELL'ABITARE NELLA CITTÀ AFRICANA SUB-SAHARIANA

Dunia Mittner

DA MONOCULTURA RESIDENZIALE A SPAZIO DELL'ABITARE: IL CASO DI TAVERNA DEL FERRO

Bruna Vendemmia, Ludovica Battista, Gianluigi Freda, Federica Vingelli

PATRIMONIO PUBBLICO E RIGENERAZIONE URBANA: UN'IPOTESI DI METODO PER LE CONCHE FLEGREE

Marilù Vaccaro

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.7

DIMENSIONI INTERSCALARI

CHAIR: MASSIMO BRICOCOLI
CO-CHAIR: CRISTINA
MATTIUCCI

CASA SENZA URBANISTICA, URBANISTICA SENZA CASA

Alessandro Coppola

DISCUSSANT: BARBARA
PIZZO, ELENA MARCHIGIANI

SOCIAL TERRITORIES. IL RUOLO SOCIALE DELLE AREE MARGINALI

Simone Rusci

POLITICHE DI SECONDA ACCOGLIENZA E DIRITTO ALL'ABITARE. ANALISI DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE NELL'AVELLINESE

Marina Volpe, Cristina Mattiucci

LO SVILUPPO ATTRAVERSO FUNZIONI SPECIALISTICHE DELL'ASSE NORD-OVEST DI BOLOGNA E L'ACCERCHIAMENTO DEL
RIONE ABITATIVO DEL PILASTRO

Luca Gullì

UNA PROPOSTA METODOLOGICA PER UN OSSERVATORIO DELLA RIGENERAZIONE URBANA IN EMILIA-ROMAGNA.
L'ESPERIENZA DEL BANDO RU21.

Silvia Rossetti, Barbara Caselli

"RIMAGLIARE": UN'OPERAZIONE DI RICUCITURA TRA PROGETTI PNRR E TERRITORI

Valeria Volpe, Fabrizio D'Angelo, Marco Ranzato

POLITICHE ABITATIVE INNOVATIVE E RIGENERAZIONE DI CONTESTI IN DECLINO: IL CASO DEL PINQUA NEL CENTRO STORICO DI
SASSARI

Alessandra Casu, Laura Morandini, Valentina Talu

NUOVE FORME DI RESIDENZIALITÀ NELLE AREE INTERNE TRA STRATEGIE DI MARKETING TURISTICO-TERRITORIALE E SVILUPPO
LOCALE. CONFRONTI NELLA REGIONE SARDEGNA

Sergio Serra, Anna Maria Colavitti, Virginia Onnis, Alessio Floris

POLITICHE ABITATIVE E COMUNITÀ DELL'ENERGIA RINNOVABILE: LA TRANSIZIONE ECOLOGICA GIUSTA ALLA PROVA DEL
DIRITTO ALLA CITTÀ

Alessandro Bonifazi, Monica Bolognesi, Laura Grassini, Franco Sala

09. TERRITORI DELLA CONTRAZIONE

CHAIR Grazia Brunetta CO-CHAIR Libera Amenta

DISCUSSANT Emanuele Garda, Michèle Pezzagno, Mosè Ricci, Michelangelo Russo

I luoghi della produzione e dello scambio hanno determinato, in modi diversi e con tempi non coincidenti, i caratteri della trasformazione urbana nelle sue dimensioni economiche, sociali e istituzionali. Se negli anni Settanta i profondi mutamenti del paradigma produttivo mantenevano una relazione esplicita con la riorganizzazione degli assetti spaziali delle città, data dai settori economici emergenti, fin dagli anni Novanta è emersa la de-materializzazione della produzione dove progressivamente si è persa la trama di relazioni fisiche e funzionali a favore di forme di organizzazione spaziale omologate ai processi di globalizzazione economico-finanziaria. In questa fase di contrazione dell'economia, l'eventuale riuso con funzioni e forme sostitutive dei territori industriali e terziari in declino e in abbandono è stato prevalentemente attivato da opportunità e interessi immobiliari e di rendita fondiario-finanziaria piuttosto che da obiettivi e intenti di rigenerazione urbana, rendendo perciò questi luoghi irriconoscibili e "oggetto di spaesamento" (Marco Revelli, 2016, *Non ti riconosco*, Torino: Einaudi). Nella prospettiva della recente riforma costituzionale – che mette al centro dell'iniziativa economica la salvaguardia di ambiente, biodiversità ed ecosistemi – i territori dell'abbandono, esito della consolidata fase di contrazione in atto, diventano occasione per sviluppare azioni e progetti di innovazione verso un modello di diversa crescita, come laboratori per nuove ecologie territoriali, ovvero zone di incontro/contaminazione/sperimentazione delle diverse istanze sociali, ambientali, funzionali e decisionali. La sessione propone una discussione su come mettere in valore le aree del riciclo e del riuso tramite processi di rigenerazione urbana time-sensitive, flessibili, più giusti e inclusivi, che assumano come preconditione l'attuale fase di contrazione dello sviluppo economico per innescare forme di riqualificazione funzionale, di rigenerazione ecologica e di giustizia spaziale. In questa logica, si intende aprire una riflessione in merito a processi di rigenerazione ecologicamente orientati e finalizzati a ristabilire nuovi equilibri socio-ecologici anche tenendo conto di usi temporanei.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.5

TEMI E APPROCCI PER LA RIGENERAZIONE DI CONTESTI IN CONTRAZIONE

CHAIR: GRAZIA BRUNETTA
CO-CHAIR: LIBERA AMENTA
DISCUSSANT: EMANUELE
GARDA, MICHÈLE
PEZZAGNO, MOSÈ RICCI,
MICHELANGELO RUSSO

SHRINKAGE RISK. MULTIDIMENSIONALITÀ E COMPLESSITÀ DEL FENOMENO E LINEE GUIDA PER LA GOVERNANCE DEL TERRITORIO

Isidoro Fasolino, Federica Cicalese

LA 'RIGENERAZIONE TERRITORIALE' NON È 'RIGENERAZIONE URBANA': DALLA STRATEGIA A UNA PROPOSTA DI ATTUAZIONE

Giulia Fini, Marcello Modica

DALL'EUROPEAN GREEN DEAL ALLA RESILIENZA DI TERRITORI IN CONTRAZIONE

Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice

PROSPETTIVE DAL MARE. RIFLESSIONI PER UNA RIDEFINIZIONE DELLE RELAZIONI TRA CONTESTI ANTROPICI E MARINI.

Antonio Di Prima, Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

LA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN CONTESTI COMPLESSI. PREFIGURARE VISIONI DI SVILUPPO INTEGRATE E CONDIVISE. IL CASO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE SICILIANO.

**Maurizio Carta, Paolo La Greca, Francesco Martinico, Luca Barbarossa,
Daniele Ronsivalle**

LA PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA E IL CONSUMO DI SUOLO: STRATEGIE E AZIONI ALLA SCALA REGIONALE. IL CASO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE SICILIANO.

**Luca Barbarossa, Francesco Martinico, Daniele Ronsivalle, Maurizio Carta,
Paolo La Greca**

INDIVIDUARE LE STRUTTURE INVARIANTI DEL TERRITORIO REGIONALE PER AFFRONTARE LE SFIDE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI. IL CASO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE SICILIANO.

Francesco Martinico, Daniele Ronsivalle, Luca Barbarossa, Maurizio Carta

LA RIGENERAZIONE URBANA DI DISTRETTI COMMERCIALI IN CRISI COME OPPORTUNITÀ PER SPERIMENTARE STRATEGIE DI RESILIENZA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: UN NUOVO RUOLO TERRITORIALE PER VIA MONTALBANO A QUARRATA

Eleonora Giannini, Francesco Alberti

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.5

11:15-13:00

CHAIR: GRAZIA BRUNETTA
CO-CHAIR: LIBERA AMENTA
DISCUSSANT: EMANUELE
GARDA, MICHÈLE
PEZZAGNO, MOSÈ RICCI,
MICHELANGELO RUSSO

FRAGILITÀ TERRITORIALE, RISCHI E CONTRAZIONE

LA RIGENERAZIONE NEI TERRITORI COLPITI DA CATASTROFI

Giulia Pasetti, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico

FRAGILITÀ TERRITORIALE A SCALA REGIONALE: IL CASO DELLA REGIONE ABRUZZO

Federico Eugeni, Donato Di Ludovico

ORIZZONTI E DISEQUILIBRI DELL'ABITARE NELLE AREE INTERNE

Giovanna Mangialardi

PROFILI DI CONTRAZIONE TERRITORIALE: LA CONTROTENDENZA DALLA PROVINCIA DI GIRONA

Valentina Costa, Joan Vicente Rufi

AREE INTERNE E CENTRI MINORI. METODOLOGIE IBRIDE E STRUMENTI AGILI PER LA RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Camilla Salve, Alessandra Tosone, Donato Di Ludovico

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO NELLA PROVINCIA DI PAVIA: IMPATTI AMBIENTALI ED ECONOMICI E STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**Marilisa Moretti, Riccardo Bellati, Alex Antonio Giretti Kaney, Elisabetta
Maria Venco**

ROCCAPORENA, UN TERRITORIO IN TRANSIZIONE. NUOVI ECOSISTEMI DI COMUNITÀ COME STRUMENTO DI RIATTIVAZIONE DELL'AREA INTERNA VALNERINA.

Silvia Cafora, Cassandra Fontana, Rossella Ferro

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.5

14:00-16:00

CHAIR: GRAZIA BRUNETTA

APPROCCI CIRCOLARI E GREEN PER I TERRITORI IN CONTRAZIONE

DISCUSSANT: MICHÈLE
PEZZAGNO, MICHELANGELO
RUSSO

QUADRI METODOLOGICI A CONFRONTO PER SUPPORTARE L'INTEGRAZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Giulia Marzani

METODI E STRATEGIE PER LA RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE: UNA REVIEW ORIENTATA ALLA CHIUSURA LOCALE DEI CICLI DI APPROVVIGIONAMENTO E RICICLO.

Sara Piccirillo

BIODIVERSITÀ. ESPERIENZE EUROPEE A CONFRONTO, TRA VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE

Benedetta Giudice, Angioletta Voghera

VERSO UN NUOVO PARADIGMA DI PIANIFICAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE: IL RIUSO ADATTIVO E LA "CIRCULARITÀ" DELL'USO DEL SUOLO PER IL RICICLO DEI WASTELANDS

Elena Ferraioli

IMPLICAZIONI SPAZIALI E SFIDE ATTUATIVE DELLE GREEN COMMUNITIES: UN'INDAGINE PRELIMINARE DELL'INVESTIMENTO PNRR

Marco Del Fiore, Mauro Fontana

REGREENERATION: AZIONI CONCRETE VERSO UNA RIGENERAZIONE INCLUSIVA, RESILIENTE E VERDE

Roberto De Lotto, Riccardo Bellati, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco

ROMA, SPAZI APERTI E STANDARD URBANISTICI. UNA NUOVA IMMAGINE NELLA STESSA CORNICE

Mauro Baioni, Mimì Coviello

RIGENERAZIONE DI SPAZI RESIDUALI MEDIANTE INTERVENTI DI AUTOCOSTRUZIONE: VERSO UN PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE REPLICABILE.

Giulia Giliberto, Emanuel Muroli

FRANGE PERIURBANE: TRA COMPLESSITÀ PAESAGGISTICHE E PROSPETTIVE RIGENERATIVE

Manuel Orabona

PROMUOVERE NUOVE ECOLOGIE SOCIO-TERRITORIALI, RELAZIONALI, CONTESTUALI, NEI TERRITORI INTERNI DELLA CONTRAZIONE. LE OPPORTUNITÀ DELLA RICOSTRUZIONE DI MODIGLIANA

Elena Solero, Piergiorgio Vitillo

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 3.6

14:00-16:00

CHAIR: LIBERA AMENTA

PROVE DI RIGENERAZIONE DAI TERRITORI COSTIERI ALL'URBANO

DISCUSSANT: EMANUELE
GARDA, MOSÈ RICCI

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PORTUALE COME MOTORE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE CITTÀ- PORTUALI: UNA SPERIMENTAZIONE SUI PORTI DI NAPOLI, SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Benedetta Ettore, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Massimo Clemente

COSTRUIRE NUOVE IMMAGINI DI FUTURO PER I WASTESCAPE DELLE CITY-PORT AREAS

Libera Amenta, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo

RIGENERAZIONE E CURA URBANA: PROSPETTIVE TEORICHE E PRATICHE DI AGENCY

Caterina Di Lucchio

COASTAL RESILIENCE THROUGH INTEGRATED PLANNING: BLUE ECONOMY, MARINE ECOSYSTEM SERVICES, AND COASTAL MANAGEMENT PERSPECTIVE. THE CASE STUDY OF CALABRIA, ITALY

Carmelina Bevilacqua, Nourhan Hamdy, Pasquale Pizzimenti

RIMINI: IL PROGRAMMA PIERS TRA GOVERNO E MERCATO

Francesco Alberti

NUOVE ALLEANZE INTERCOMUNALI NEI SICANI TRA PROCESSI COLLABORATIVI E VISIONI STRATEGICHE

Barbara Lino, Annalisa Contato

LA RIGENERAZIONE URBANA NEI TERRITORI IN CONTRAZIONE. UNA RIFLESSIONE SU STRUMENTI E PROCEDURE A PARTIRE DAL PERCORSO DI COPROGETTAZIONE DEL 'SIMETO TRANSDISCIPLINARY SCIENCE INSTITUTE'

Venera Pavone, Medea Ferrigno

LO SPAZIO FIERISTICO NELLA CITTÀ E NEL TERRITORIO: POSSIBILI PROSPETTIVE AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ. IL CASO DEI POLI FIERISTICI PUGLIESI.

Ada Palmieri

RETI ECOLOGICHE E SVILUPPO LOCALE. CASO STUDIO DEL SISTEMA COSTIERO E DELL'ENTROTERRA DI TROPEA.

Ferdinando Verardi, Antonio Leone, Maria Rosaria Angrisano

SAPER DISTRUGGERE LA CITTÀ. LESSICO, NORME E PRATICHE PER FARE SPAZIO AI LEGAMI SOCIO-ECOLOGICI

Martina Pietropaoli

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO SANTO - AULA SL 3.5

NUOVI METABOLISMI PER I TERRITORI IN CONTRAZIONE

DALLA CONTRAZIONE ALLA RIGENERAZIONE. DEFINIRE IL RISCHIO METABOLICO TERRITORIALE.

Michelangelo Russo, Federica Vingelli, Libera Amenta, Marilù Vaccaro

CHAIR: GRAZIA BRUNETTA
CO-CHAIR: LIBERA AMENTA
DISCUSSANT: EMANUELE GARDA, MICHÉLE PEZZAGNO, MOSÈ RICCI, MICHELANGELO RUSSO

VIVEMENT BAGNOLI. NUOVE FORME DELL'URBANO E MODELLI DI GESTION

Maria Simioli, Rosaria Iodice, Benedetta Pastena, Michelangelo Russo

IL PAESAGGIO POST-INDUSTRIALE COME RISORSA STRATEGICA PER NUOVE PROSPETTIVE DI RIGENERAZIONE URBANA: IL CASO DELL'EX AREA INDUSTRIALE ILVA DI BAGNOLI

Rosaria Iodice

IMPATTI MEDI DI INNOVAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

Federica Scaffidi

PATRIMONIO INDUSTRIALE DISMESSO: DA ELEMENTO DI DEGRADO DEL PAESAGGIO A GENERATORE DI NUOVE CATENE DI VALORE. IL CASO DI STUDIO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE EX-SOFER DI POZZUOLI (ITALIA).

Francesca Nocca, Martina Bosone, Pasquale De Toro

LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI INDUSTRIALI DISMESSI: UN LABORATORIO PER NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI

Giuliana Quattrone

L'INVENZIONE DELLA FRICHE INDUSTRIELLE. UN'ECOLOGIA POLITICA DELLA VAL DI SAMBRE, BELGIO

Giulio Gonella

10. TERRITORI DELLA DECONTESTUALIZZAZIONE

CHAIR Maurizio Tira CO-CHAIR Giuseppe Guida

DISCUSSANT Daniela De Leo, Romano Fistola, Francesco Martinico, Corrado Zoppi

Nella conoscenza e nel governo del territorio, ci troviamo spesso di fronte a territori indispensabili dal punto di vista funzionale, ma al contempo spesso negletti dal main stream della ricerca.

Eppure, si tratta spesso di aree di grandi dimensioni, caratterizzate da dinamiche e problematiche specifiche, spesso in contesti periurbani ma con interazioni strettissime con le zone più note della residenza e dei servizi. Le dinamiche evolutive del territorio sono inoltre spesso strettamente legate alla localizzazione e alle caratteristiche di queste zone, le quali disegnano geometrie territoriali spesso più cogenti rispetto ai perimetri amministrativi. Si pensi per esempio al ruolo fondamentale che svolgono l'approvvigionamento energetico e il ciclo idrico e dei rifiuti sulle dinamiche urbane e sulle relazioni territoriali. O, ancora, alle grandi e medie piattaforme territoriali della produzione e della logistica, in alcuni casi addirittura con proprie forme di governance urbanistica (è il caso della Aree di Sviluppo Industriale del Meridione). Tali aree sono spesso esito di politiche e piani di tipo settoriale e poco integrate con il mosaico territoriale nel quale sono innestate, fatto di aree rurali, frange urbane, città medie, corpi idrici e persino frammenti di natura. Nel quadro poi di nuove sfide poste dal mutato contesto ambientale, dalle nuove pressioni degli abitanti insediati e dalle nuove esigenze poste dai cambiamenti climatici, tali aree assumono una funzione ed una fragilità peculiari.

Ricomporre questo patchwork, evitando indifferenza o attriti tra le parti che lo compongono è una delle sfide attuali dell'urbanistica, lungo la quale si stanno muovendo diversi percorsi di ricerca e sperimentazioni progettuali.

La sessione affronterà il tema cercando di indagare le dinamiche in atto nella localizzazione di tali importanti spazi, le questioni e le prospettive del loro recupero in un'ottica rigenerativa, i rapporti con i tessuti urbani con i quali spesso confliggono, le funzioni che essi svolgono e potranno svolgere per disegnare nuove polarità, contrastando la marginalità dei territori, indicando prospettive di innovazione di processi e strumenti.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.1

LA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLE AREE INTERNE: LE COMUNITÀ DELL'ENERGIA RINNOVABILE COME DISPOSITIVI PER DARE IMPULSO A NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI

CHAIR: MAURIZIO TIRA

Monica Bolognesi, Alessandro Bonifazi, Franco Sala

CO-CHAIR: GIUSEPPE GUIDA

DISCUSSANT: DANIELA DE
LEO, ROMANO FISTOLA,
FRANCESCO MARTINICO

LA VAS COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE DELL'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO ALLA SCALA COMUNALE. UN CASO DI STUDIO RIFERITO AL SETTORE DEI TRASPORTI.

Federica Leone, Corrado Zoppi

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROCESSI DI PIANIFICAZIONE MULTISSETTORIALE: L'ESPERIENZA DELLA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE VENETO

Katia Federico, Paolo Giandon, Denis Maragno

L'INTEGRAZIONE DELLE STRATEGIE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI.

Federica Isola, Corrado Zoppi

IL MAINSTREAMING DELL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE. UNA SPERIMENTAZIONE RELATIVA AL RISCHIO IDROGEOLOGICO.

Sabrina Lai, Corrado Zoppi

POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLA DIMENSIONE TERRITORIALE DEGLI ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE A PARTIRE DAL CASO DEL ROME TECHNOPOLE

Camilla Ariani, Daniela De Leo

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.1

11:15-13:00

ESPLORANDO LA COASTALNESS: DEFINIZIONI E VULNERABILITÀ DI ECOSISTEMI COSTIERI IN CONTINUO MOVIMENTO

Vittoria Ridolfi

CHAIR: MAURIZIO TIRA

CO-CHAIR: GIUSEPPE GUIDA

DISCUSSANT: DANIELA DE
LEO, ROMANO FISTOLA,
FRANCESCO MARTINICO,
CORRADO ZOPPI

GOVERNANCE TERRITORIALE E ADATTAMENTO: RIFLESSIONI SULLA PIANIFICAZIONE POST-ALLUVIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

**Martina Massari, Altea Panebianco, Valentina Orioli, Olimpia Cermasi,
Federica Lecci**

DELIMITARE IL DINAMICO: APPROCCI E TECNICHE PER LA PERIMETRAZIONE DEGLI ECOSISTEMI COSTIERI E MARINI.

Federica Gerla

ZONE DI SACRIFICIO VERDI, ANZI VERDISSIME. IL CASO DELLA TUSCIA CASTRENSE

Giulia Luciani

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DEL MULTIRISCHIO TRAMITE IL REGIONAL DIGITAL TWIN

Sara Sacco, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO NEL PROGETTO DEI PAESAGGI MULTIRISCHIO: IL CASO DI BASTIDE NIEL

Francesca Talevi, Bruna Di Palma, Paola Galante, Marilena Bosone

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.1

14:00-16:00

LA DETERRITORIALIZZAZIONE COME EFFETTO DELLA FINANZIARIZZAZIONE DELLO SVILUPPO URBANO. IL CASO ESEMPLARE DEL MILANO INNOVATION DISTRICT

Alberto Bortolotti

CHAIR: MAURIZIO TIRA

DISCUSSANT: DANIELA DE
LEO, ROMANO FISTOLA

OLTRE IL CONFLITTO. UN PROGETTO NON ANTROPOCENTRICO PER UN'AREA LOGISTICA.

Eugenia Vincenti, Mattia Bertin

SE IO CAMBIO, TUTTO CAMBIA. IMPRESE E CITTÀ IN TRANSIZIONE A TERNI

Mauro Baioni

RICONNETTERE LE AREE PRODUTTIVE TRA ESIGENZE FUNZIONALI E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Alessandro Bove, Michelangelo Savino

GLI SPAZI DELLA PRODUZIONE NELL'ITALIA DI MEZZO: UNA PLURALITÀ DI SITUAZIONI E TRASFORMAZIONI

Cristiana Mattioli

RIORGANIZZARE L'INFRASTRUTTURA PRODUTTIVA E DI SERVIZIO... LA "CITTÀ CAPOLUOGO" NEL PIANO URBANISTICO GENERALE DELLA CITTÀ DI LECCE

Christian Novak

COLONNE E CIMINIERE: PAESAGGI IBRIDI TRA PATRIMONIO, TURISMO E INDUSTRIA. I CASI DEL GOLFO DI ELEUSI E DELLA BAIÀ DI GIBILTERRA.

Laura Montedoro, Alessandro Frigerio

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.2

14:00-16:00

DISTRIBUZIONE DEL CIBO E TRANSIZIONE ECOLOGICA. L'AREA DI MERCAFIR A FIRENZE COME OPPORTUNITÀ

Massimo Carta

CHAIR: GIUSEPPE GUIDA
DISCUSSANT: FRANCESCO
MARTINICO, CORRADO ZOPPI

SPAZIALITÀ IRRISOLTE: UN APPROCCIO ECOSISTEMICO PER LA RIGENERAZIONE CIRCOLARE DEL SUOLO

Alessandra Longo, Elena Ferraioli

APPENNINO NATURA URBANA. RIVELARE GEOGRAFIE URBANE OLTRE I CONFINI DELLE CITTÀ.

Riccardo Ruggeri, Marco Ranzato

TRASFORMAZIONI CULTURALI E NUOVI METABOLISMI UOMO-NATURA. IL CAPITALE NATURALE NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE SOCIALE.

Valentina Ciuffreda

ECOSISTEMI DI INNOVAZIONE RURALE

Simona Bravaglieri, Alessia Bertuca, Claudia De Luca

WHAT IS RURAL? A REVIEW OF DEFINITIONS OF RURAL AREAS BASED ON ACCESSIBILITY AND CONNECTIVITY

Benedetta Cavalieri, Angela Santangelo

LE RICADUTE SPAZIALI DEGLI ECOREATI: COME LE POLITICHE DELL'ILLEGALITÀ DISEGNANO E INFLUENZANO IL TERRITORIO?

Gloria Maria Crisogianni

TERRITORIO, URBANISTICA E CRIMINALITÀ: UN QUADRO INTERPRETATIVO

Francesco Chiodelli

VENERDÌ 14 GIUGNO

9:00-10:45

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.1

RIPENSARE I MODELLI DI PIANIFICAZIONE PER UN'ECOLOGIA DEL TERRITORIO: ESPORANDO IL POTENZIALE DELL'IDENTITÀ DI LUOGO PER CONTRASTARE LA DECONTESTUALIZZAZIONE DEI TERRITORI

Danila Saulino

CHAIR: MAURIZIO TIRA
DISCUSSANT: FRANCESCO
MARTINICO, CORRADO ZOPPI

ANALISI DELLA QUALITÀ URBANA: IL RUOLO DEGLI INDICATORI NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Riccardo Bellati, Roberto De Lotto, Alex Antonio Giretti Kanev, Marilisa Moretti

SUPERARE LA VISIONE TECNOCRATICA E RIMETTERE AL CENTRO LA QUESTIONE DELLA RELAZIONE TRA ENERGIE RINNOVABILI, COMUNITÀ E AMBIENTE DI VITA

Lidia Decandia, Giovanni Attili

L'INTEGRAZIONE TRA RESIDENZE UNIVERSITARIE, SERVIZI E MOBILITÀ PER NUOVE IDENTITÀ URBANE E TERRITORIALI

Carolina Salvo, Mauro Francini, Valentina Conte

DA ECONOMIA CIRCOLARE A PAESAGGIO CIRCOLARE. LO SCARTO TERRITORIALE COME METODO E MODELLO PER IL CONSUMO DI SUOLO ZERO.

Eliana Fischer, Carmelo Antonuccio, Carmelo Nigrelli

IL CONTRIBUTO DELL'ANALISI DI COERENZA ESTERNA ALLA COSTRUZIONE DEL QUADRO LOGICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CAGLIARI

Francesca Leccis

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO - AULA SL 2.2

9:00-10:45

CHAIR: GIUSEPPE GUIDA
DISCUSSANT: DANIELA DE
LEO, ROMANO FISTOLA

LA PROSPETTIVA DELLA "BIOREGIONE URBANA" PER LA COEVOLUZIONE TERRITORIALE DI POLARITÀ URBANE MINORI

Annunziata Palermo, Lucia Chieffallo, Gaetano Tucci

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE: ULTIMA CHIAMATA

Ferdinando Trapani, Vincenzo Provenzano

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FINE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. ADOTTARE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL GOVERNO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Ida Zingariello, Romano Fistola

ADATTAMENTO MULTISCALARE TRA COGENZA E INNOVAZIONE: IL MODELLO DI GOVERNANCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Filippo Magni, Vittoria Ridolfi

RITERRITORIALIZZARE LA CESURA COME PAESAGGIO SOCIO-ECOLOGICO. L'APPIA, ECOTONO TRA CITTÀ STORICA E TERRITORIO PRODUTTIVO A MASSAFRA

Altea Panebianco, Gloria Lisi, Monica Sandulli

GEOAI PER LA MISURA DELLA RESILIENZA URBANA NEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE SOSTENIBILE

Valentina Conte, Carolina Salvo

SESSIONI SUI LUOGHI

Le sessioni sui luoghi constano di dieci tavole rotonde, connesse tematicamente alle sessioni parallele, aventi ad oggetto Napoli e la sua conurbazione metropolitana. Si tratta di luoghi speciali per l'addensarsi di temi e di criticità socio-ambientali ma anche per la rilevanza di storie di resilienza e lotta, ritenuti significativi per i temi posti dalle nuove ecologie territoriali. Al dibattito, aperto a tutti i partecipanti della Conferenza, sono invitati sia esperti che attori locali, protagonisti in prima persona delle storie narrate.

Gli esiti delle discussioni, raccolti in un documento visuale ("La SIU per Napoli") curato da Sara Serravalle, saranno presentati in sessione plenaria come contributo della Conferenza alla città ospitante.

01. **Cantieri aperti e orizzontali**
Da Casoria a Scampia
02. **Rurale, locale, metropolitano**
Da Monterusciello ad Afragola
03. **Quartieri *underpressure*.**
Quando la città diventa itinerario
Quartieri Spagnoli
04. **Rigenerazione culture-led tra
mondializzazione e comunità**
Rione Vergini-Sanità, Napoli
05. **Abitare la forestazione**
Ponticelli
06. **Ferrovie dismesse come nuovi
Cammini**
Dalla Castellammare di Stabia-Gragnano
Torre Annunziata-Cancello
07. **Comunità Urbane. Infrastrutture eco-
socialmente orientate**
San Giovanni a Teduccio/Marcianise
08. **Taverna del Ferro. Un racconto di
processo**
San Giovanni a Teduccio
09. **Territori della contrazione per
trasformazioni ecologicamente orientate**
Bagnoli, ex Ilva
10. **Ripensare le eterotopie della produzione**
Acerra, Caivano, Marcianise

01. Cantieri aperti e orizzontali

Da Casoria a Scampia

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.3

A CURA DI ANNA ATTADEMO,
ENRICO FORMATO, MARIA
FEDERICA PALESTINO

LUOGHI

Terranostra occupata, via Boccaccio, Casoria, Città Metropolitana di Napoli

40°54'17.5"N, 14°18'13.4"E

Restart, ex lotto M del Piano di zona, Vele di Scampia, Napoli

40°53'57.3"N, 14°14'14.3"E

Coordina e presenta i casi: Anna Attademo

Invitati alla discussione: Elena Ostanel, Annalisa Metta, Nicola Nardella, Angelo Vozzella.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

Questi cantieri sono una forma contemporanea di spazio di trasformazione collettiva. Richiamano i cantieri delle cattedrali gotiche in cui non era possibile riconoscere un unico gesto autoriale, quanto una pluralità di azioni di scalpellini, falegnami e altri artigiani. Tali costruzioni contemporanee appoggiano nella terra, stabiliscono un'orizzontalità che radica e, collegandosi al contesto, apre agli abitanti, al loro uso e ai loro movimenti. Tale apertura ricompona la frammentazione dello spazio inaugurato dai processi di enclosure della tradizione moderna, reinventando, attraverso la moltitudine dei soggetti coinvolti, uno spazio comune, per nuovi usi civici e collettivi.

STORIE

A Casoria, l'esperienza di Terranostra inizia con l'occupazione dello spazio ex-militare, dismesso dall'Aeronautica militare, da parte di un gruppo di attivisti e comitati di quartiere, avvenuta nel luglio 2015. Per anni, non senza conflitti con le istituzioni locali, questo grande campo (3,5 ettari), prossimo a un quartiere di edilizia residenziale popolare, è stato vissuto come un "polmone verde fatto di musica, divertimento e confronto". Questa esperienza è stata dapprima riconosciuta all'interno del Piano di azione locale della rete Urbact "sub>urban. reinventing the fringe", poi nel Piano urbanistico comunale, approvato nel dicembre 2022. Nel 2020, il Programma integrato città sostenibili ha finanziato, con fondi europei, una serie di interventi di interesse pubblico, tra i quali quello della "riqualificazione" di Terranostra. Tuttavia, nonostante il dibattito pubblico sull'area non si sia mai interrotto, nel 2021, il tradizionale cantiere di opera pubblica insediatosi ha di fatto escluso dall'uso del parco la comunità di attivisti che lo aveva nel tempo curato e restituito all'uso comune, mettendo in seguito in atto una serie di operazioni di normalizzazione dello spazio e del suo paesaggio (realizzazione di un parcheggio, demolizione parziale del recinto, abbattimento di alberi "malati" e "infestanti", tinteggiatura dei murales, ecc.). Nel dicembre del 2023, il Consiglio comunale di Casoria ha approvato all'unanimità il Regolamento dei beni comuni e degli usi civici che consentirà agli abitanti, appena l'impresa appaltatrice avrà liberato il cantiere, di riprendere a vivere e curare, attraverso l'assemblea degli abitanti, questo singolare spazio di insorgenza, portatore di stili di vita alternativi e nuove possibilità d'uso e cura

dello spazio pubblico. Riprenderà così il cantiere orizzontale ed aperto su cui ci interessa riflettere.

A Scampia, nell'area delle Vele, da decenni oggetto di visioni stigmatizzanti è stato finanziato con fondi Pnrr il Programma urbano integrato "Restart". Tale programma è basato su elevate prestazioni ambientali (rispetto dei nuovi Criteri ambientali minimi, edifici Nzeb, ecc.) e sul recepimento delle istanze presentate dai comitati locali, a partire dalla scelta progettuale di avere "case normali". IL Piano urbano integrato, approvato nel 2023 è oggi in fase di avanzata progettazione, con i primi cantieri "di opera pubblica" in corso di installazione. Il progetto di rigenerazione urbana prevede la demolizione di due delle tre Vele residue (la prima Vela fu demolita nel 1997), il recupero e il riuso come attrezzatura pubblica della Vela residua, e la costruzione di circa 430 alloggi di sostituzione, disposti in edifici a corte aperta di media altezza (da 3 a 5 piani). Fondamentale sarà la sorte dei vasti spazi aperti destinati dal Programma a "giardini comuni", co-progettati ed autogestiti da gruppi di abitanti come orti sociali, playground, fattorie didattiche, mercato di prossimità e altri usi compatibili. Analoghi spazi comuni sono previsti nel basamento degli edifici residenziali e nel centro civico.

Davanti a noi è la sfida di un grande cantiere orizzontale e aperto, nel quale integrare le competenze specialistiche con il talento organizzativo, il sapere diffuso e la capacità di aspirare degli abitanti. Si consideri a tal proposito che nel quartiere di Scampia esiste una storia trentennale di pratiche di animazione, recupero e cura dello spazio pubblico da parte della comunità abitante, con riferimento particolare a spazi verdi, giardini di comunità e orti. La Municipalità ha inoltre iniziato a sperimentare, con Patti di collaborazione, l'istituzionalizzazione di processi finora autopromossi.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'intreccio tra queste due storie mette in luce le potenzialità di processi fertilizzati da esperienze collettive di cura e uso che potrebbero alimentare significativi avanzamenti dal punto di vista regolativo, istituzionale, di governance sperimentale e di soggettivizzazione collettiva. Emergono tuttavia anche profonde aporie; in particolare, un warning di esclusione degli abitanti degli spazi dalle fasi di transizione che, soprattutto quando fortemente permeate da visioni tecnocratiche come nel caso Pnrr, strette nelle maglie normative del Codice dei contratti pubblici, pressate dalle imminenti scadenze attuative (2026), restituiscono la consistenza di cantieri escludenti, tutt'altro che aperti e orizzontali, nonostante le retoriche che animano le politiche pubbliche e i programmi di rigenerazione che vengono finanziati. È possibile, dunque, e in che modo conciliare tali processi collettivi, complessi e dai tempi incerti, con le urgenze e le rigidità dei finanziamenti pubblici? Eventualmente, in che modo? Con quali effetti sulla concezione dei programmi, dei progetti e dei cantieri di opera pubblica?

02. Rurale, locale, metropolitano

Da Monterusciello ad Afragola

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 4.3

A CURA DI GILDA BERRUTI,
ROBERTO GERUNDO

LUOGHI

Monterusciello Agro-City (MAC), Pozzuoli, Città Metropolitana di Napoli

40° 52' 22.5"N. 14° 5' 13.3"E

Masseria Antonio Esposito Ferraioli, Afragola, Città Metropolitana di Napoli

40°54'21,0" 14°19'14.6"E

Coordinano e presentano i casi: Gilda Berruti, Roberto Gerundo

Invitati alla discussione: Antonio di Campli, Pietro Elisei, Stefano Grasso, Giovanni Russo, Agostino Di Lorenzo e Renata Lopez, Riccardo Christian Falcone, Consiglia Iodice.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

La campagna diventa il fulcro che mette in relazione dimensione locale e metropolitana, coniugando economie virtuose e occasioni di socialità, pratiche autorganizzate e dispositivi di innesco della rigenerazione. Talvolta si manifesta come riscoperta di un'archeologia rurale, cancellata dal disordine dei processi di urbanizzazione o da sperimentazioni nel progetto di nuove città. Oppure assume la forma di azioni di riappropriazione e cura della terra in contesti di abbandono e scarto di paesaggi, che fanno i conti con asimmetrie nei processi di governance. La campagna è spesso in sospensione tra l'immagine della riserva e del retro, e in questa soglia si pongono nuove sfide per le città.

STORIE

Il progetto di rigenerazione urbana dell'insediamento di Monterusciello a Pozzuoli, l'ultima new town sorta in Europa negli anni '80, presuppone la formazione di un importante servizio ecosistemico in grado di autosostenersi e di generare occupazione, in un'area del Mezzogiorno d'Italia ancora in condizioni di emarginazione sociale. Monterusciello Agro City (MAC) è finanziato dall'Unione Europea con il programma UIA - Urban Innovative Actions 2016-2021. Attraverso nuove forme di agricoltura attivate nel periurbano, che innescano una filiera alimentare, si è prodotta una ricostruzione del paesaggio in grado di rendere attrattivi insediamenti abitativi pubblici sofferenti, sebbene scaturiti da un progetto di città di alto valore urbanistico. Caratteristica del progetto MAC è la rigenerazione resiliente capillare. Il progetto, infatti, migliora l'intorno della residenza, accrescendone l'attrattività sul mercato immobiliare, favorendo il passaggio dalla proprietà pubblica a quella privata. Mira a risolvere il degrado degli spazi intermedi, in abbandono o emarginati nelle periferie. È resiliente poiché è in grado di creare sviluppo economico e occupazione, fornendo una fonte attiva di reddito a lungo termine, derivante dall'utilizzo di terreni affidati in concessione ad agricoltori nell'ambito di un piano agricolo produttivo definito dall'amministrazione comunale.

La Masseria Antonio Esposito Ferraioli è il bene confiscato alle mafie più grande dell'area metropolitana di Napoli. Paradossalmente, proprio la posizione nell'area a nord di Napoli, nel perimetro della cosiddetta Terra dei fuochi, non rendeva semplice agli abitanti della regione urbana immaginare la masseria, un tempo roccaforte dei poteri della criminalità organizzata, come un luogo vissuto. È come se si trovasse oltre i confini, in un pezzo un tempo funzionale alla crescita della città per la ricchezza dell'agricoltura, invece oggi del tutto dimenticato. Questa è la sfida accolta dal gruppo di associazioni e cooperative sociali che ha in affidamento il bene nel 2017: 12 ettari di campagna, con una casa a corte in situazione di forte degrado, oggetto di ristrutturazione con il Pon Legalità. Oggi la masseria è diventata una piazza metropolitana dove la cura quotidiana della terra va di pari passo con quella delle relazioni, in un territorio in cui spazi pubblici e attrezzature collettive sono estremamente ridotti. È riconosciuta dalle comunità metropolitane come laboratorio di innovazione, in cui rigenerazione degli spazi, ritorno alla natura e apertura dei processi di governance procedono di pari passo.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'intreccio tra queste due storie mette in luce le potenzialità di rigenerazione in atto in contesti urbani periferici, centrate sulla riscoperta della campagna, anche se a partire da processi di innesco molto diversi. A valle dei finanziamenti europei e dell'autorganizzazione delle comunità di pratiche emergono domande su più fronti volte ad esplorare: come far perdurare gli effetti della rigenerazione nel tempo, sia sull'economia locale che sulla dimensione della vitalità degli spazi; quali sono i dispositivi di gestione degli spazi e le occasioni di sperimentazione sugli usi e sulle responsabilità condivise; come sono cambiati o stanno cambiando i paesaggi e le immagini dei luoghi nel corso del tempo; come fronteggiare o riorientare attriti, disfunzioni o asimmetrie tra gli attori dei processi di rigenerazione in corso.

03. Quartieri *underpressure*. Quando la città diventa itinerario

Quartieri Spagnoli

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 2.3

A CURA DI ANTONIA ARENA,
MARICA CASTIGLIANO

LUOGHI

Quartieri spagnoli, municipalità 2, Napoli
40°84'18.1" N 14°24'56.0"E

Coordinano e presentano il caso: Antonia Arena, Marica Castigliano
Invitati alla discussione: Gaia Del Giudice, Giovanni Laino, Marialuce Stanganelli, Carla Tedesco, Mario Trifuoggi, Bruna Vendemmia.
Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

Il turismo è il settore che più di ogni altro riesce a reagire ai periodi di crisi incrementando rapidamente e consentendo una ripresa economica a fronte di investimenti anche minimi. Non è un caso che la “rigenerazione” legata al turismo sia una misura costantemente presente nei programmi politici di ogni colore e livello istituzionale, contribuendo a delinearla, di fatto, come una panacea per ogni fallimento o perturbazione, inclusa la pandemia. Conseguenza di ciò, è la serie di cambiamenti che gli spazi della città subiscono in relazione ai processi di turisticizzazione: trasformazioni molto più rapide e sistemiche di quanto la pianificazione riesca ad attivare. Gli effetti dell’overtourism – inteso come l’eccessiva pressione esercitata dal settore turistico che influenza negativamente la percezione e la qualità di vita di un’area urbana – si ripercuotono sul mercato delle residenze, sulla disponibilità dei servizi di quartiere, sulla tipologia di attività commerciali e non solo, ponendo questioni cruciali sul presente e sul futuro dei centri urbani.

STORIE

I Quartieri Spagnoli, nell’area ovest del centro storico, ai piedi della collina di San Martino, rappresentano uno dei quartieri più densamente popolati di Napoli. La connotazione di area storica prevalentemente residenziale è visibile nella diffusa presenza di bassi ai piani terra (abitazioni private caratterizzate da un unico vano con una sola apertura su strada) e di attività economiche principalmente destinate al commercio al dettaglio e alla ristorazione. Questa convivenza d’usi, talvolta conflittuale, è intensificata da una rete viaria a maglie strette priva di aree di sosta regolata e carente di luoghi di incontro come slarghi e piazze. Il quartiere, nell’ultimo decennio, sta attraversando lente ma costanti trasformazioni, esito di processi differenti, molti dei quali legati alla crescita dei flussi turistici.

Negli ultimi anni, la domanda turistica è aumentata nell’intero centro storico sia per effetto di strategie politiche (Piano Destinazione Napoli 2020) che per il successo di opere letterarie e cinematografiche: libri, film e serie TV hanno contribuito alla ri-significazione fisica e dell’immaginario collettivo della città di Napoli. Non ultimo, la vittoria dello scudetto della città partenopea, nel 2023, ha alimentato arrivi e presenze turistiche. In particolare, nei Quartieri Spagnoli, l’area antistante il murale di Maradona si è informalmente trasformata da parcheggio a memoriale con annessi chioschi per il ristoro e la vendita di souvenir. Anche l’apertura della stazione metropolitana Toledo (la “più bella

stazione d'Europa" secondo un pluricitato articolo del The Daily Telegraph del 2012) e della sua seconda uscita in vico Lungo Montecalvario, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, ha influito nel rendere l'area più facilmente accessibile e dunque inclusa anche negli itinerari di visita più brevi. Oltre all'affluenza turistica, anche iniziative culturali con abilità creative ed imprenditoriali – come la fondazione Foqus – hanno riabilitato luoghi e loro usi contribuendo a sradicare lo stigma di quartiere non sicuro e a rimodellare i confini dell'area attrattiva della città.

Negli ultimi 5 anni, gli usi residenziali sono cresciuti (+2% circa) soprattutto per la conversione di garage o locali commerciali d'artigianato in bassi adibiti a B&B o spesso occupati da cittadini stranieri provenienti da aree geografiche economicamente svantaggiate. Anche le attività commerciali hanno conosciuto un incremento relativo, in particolare, al settore della ristorazione: una trasformazione visibile attraversando la fascia più prossima alla parallela via Toledo e lungo la direttrice perpendicolare che conduce al murale di Maradona. La vivacità del quartiere, la disponibilità di servizi a basso costo e la prossimità geografica a stazioni, uffici, luoghi culturali e zone per il passeggio – tutte comprese nell'area UNESCO e nella sua buffer zone – oltre ad attrarre i soggiorni brevi, hanno anche alterato la composizione demografica dei residenti, portando un incremento di quelli con reddito medio e aumentando la diversità socioeconomica della comunità – per il momento, senza rilevanti fenomeni di espulsione dei residenti originari.

Nel campo della distribuzione alimentare si registra, in particolare grazie alla presenza di attività gestite da cittadini stranieri provenienti da aree svantaggiate, un cambiamento rispetto alle tipologie di prodotti e all'estesa disponibilità oraria, in grado di rispondere alla variegata domanda espressa dai flussi turistici e dai nuovi residenti. La presenza di attività commerciali e ricettive ha, inoltre, trasformato il paesaggio urbano della strada con l'occupazione degli spazi pubblici antistanti i locali ai piani terra e un flusso quasi costante di persone in strada dal tardo mattino fino a notte inoltrata.

Per governare il fenomeno del turismo, in un'ottica di equilibrio tra conservazione, tutela del patrimonio, accoglienza e vivibilità del centro storico, l'Amministrazione comunale sta cominciando ad interrogarsi e ad agire con l'emanazione di provvedimenti. Va in tale direzione la delibera di Giunta Comunale che interdice per tre anni, al fine di tutelare il patrimonio artistico, culturale, monumentale e architettonico nell'area UNESCO e della sua buffer zone, l'ampliamento e l'avvio di nuove attività di vendita e somministrazione di cibi e bevande, oltre a iniziative di tutela di attività artigianali di pregio (come nel caso della G.C. n.246 del 21.07.2023 che per Via San Gregorio Armeno autorizza l'apertura di attività di artigianato presepiale esclusivamente agli operatori iscritti allo specifico albo).

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

Le trasformazioni socio-spaziali di luoghi che si adattano per accogliere e richiamare flussi turistici alterano il modo in cui quei luoghi sono percepiti, attraversati e vissuti. Ciò induce un elevato rischio di compromissione di quelle stesse qualità autentiche che ne avevano determinato l'attrattività. Queste alterazioni sono spesso tanto più rapide e potenzialmente lesive della natura dei luoghi quanto più i contesti in cui avvengono manifestano fragilità socioeconomiche e carenza di programmi e visioni per il futuro. Laddove l'informale ha più opportunità di emergere e radicarsi, la capacità

di trarre beneficio economico da mutate condizioni esterne può divenire strumento ambivalente di prosperità fugace e potenzialmente distruttiva o di sperimentazione di pratiche virtuose da istituzionalizzare. In questa sottile e complessa distanza tra il subire un fenomeno registrandone i danni e la costruzione di una risposta resiliente, si inserisce la regolamentazione sull'uso dello spazio, sia pubblico che privato, strettamente connessa a questioni di affluenza, servizi, rendita e consumo di risorse. Per chi si trasforma la città oggi e come? È possibile trarre vantaggio dalle dinamiche del turismo per orientare consapevolmente la rigenerazione urbana? In che modo i luoghi esposti alla turistificazione possono essere resi meno economicamente vulnerabili rispetto alle probabili oscillazioni del settore turistico (si pensi al rischio sismico e vulcanico che, alla luce dei recenti avvenimenti, sta già erodendo il flusso di visitatori)?

04. Rigenerazione culture-led tra mondializzazione e comunità Vergini-Sanità, Napoli

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL.1.1

A CURA DI ANTONIO
ACIERNO, GABRIELLA
ESPOSITO DE VITA

LUOGHI

Ipogeo dei Cristallini, Via dei Cristallini, 133, Napoli
40°85'76.7"N, 14°25'39.7"E

Catacombe di San Gennaro, Via Capodimonte, 13, Napoli
40°51'54.2"N, 14°14'50.9"E

Acquedotto Augusteo del Serino, Via Arena Sanità, 5, Napoli
40°51'26"N 14°15'10"E

Coordinano e presentano i casi: Antonio Acierno, Gabriella Esposito De Vita
Invitati alla discussione: Rocco Civitelli, Nicola Flora, Alessandra Calise
Martuscelli, Padre Antonio Loffredo, Giuseppe Pace, Giuseppe Pirozzi, Laura
Saija, Antonio Raciti.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

Per comprendere come sta mutando la città per effetto delle migrazioni e delle innovazioni sociali e culturali che queste generano, diventa fondamentale approfondire le stratificazioni culturali che nei secoli hanno generato una città plurale e multiculturale. Il patrimonio culturale materiale ed immateriale, dinamico e fluido, diventa strumento di confronto e dialogo e punto di partenza per la realizzazione di un public realm inclusivo e multiculturale.

Le iniziative bottom-up di rigenerazione culture-led rappresentano un modo di interpretare le risorse endogene di contesti stratificati culturalmente e socialmente e valorizzarle in modo inclusivo e non estrattivo. Modelli gestionali innovativi e processi di co-creazione di spazi di opportunità rappresentano la chiave per navigare la complessità di aree urbane antiche e multiculturali e rigenerare senza soggiacere alle pressioni del turismo di consumo.

STORIE

A Napoli, il borgo Vergini-Sanità rappresenta una enclave spaziale extra-moenia i cui confini a geometria variabile non sempre coincidono con gli ambiti amministrativi. I limiti della Sanità sono stati storicamente ri-definiti a partire dalla costruzione del ponte dedicato a Maddalena Cerasuoli – il Ponte della Sanità – che ne ha determinato la cesura ad ovest lasciando fuori parte di territorio un tempo riconosciuto come parte del borgo originario.

L'area, caratterizzata da elevato tasso di criminalità, disagio sociale, sfiducia verso le istituzioni e presenza di immigrati in condizioni insediative precarie, ha subito un processo di marginalizzazione nel contesto urbano, pur presentando un patrimonio culturale materiale ed immateriale di valore riconosciuto dalla comunità scientifica. Oggi, però, si racconta anche un percorso di riscatto nel quale 'l'essere del quartiere' è messo in luce con orgoglio. Da oltre quindici

anni, infatti, la Sanità gode di un'attenzione, anche mediatica, che non origina più dalla cronaca nera, ma da iniziative e azioni riconducibili al c.d. 'modello Sanità': sinergie pubblico-privato-civico che si sono rivelate motore di rigenerazione urbana. La rinascita del quartiere nel 2000 con l'energica attività di Padre Antonio Loffredo, l'allora parroco della chiesa di Santa Maria alla Sanità, con il supporto di tanti giovani volontari che hanno ridisegnato il volto del quartiere. È fiorito un forte associazionismo locale, dalla Cooperativa La Paranza composta dai giovani del quartiere alla Fondazione di Comunità San Gennaro che ha valorizzato il patrimonio culturale ed artistico, entrambe sono diventate strumenti di apertura del quartiere a servizio dei turisti. Le iniziative di riqualificazione ed apertura del quartiere, rompendo in parte lo storico isolamento, si sono moltiplicate invadendo lo spazio urbano con la street art autoriale che ha colorato le facciate dei palazzi. Anche il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II ha visto il coinvolgimento di studenti, dottorandi e docenti in tanti piccoli progetti di spazi urbani, installazioni e giardini che hanno ridisegnato il quartiere in chiave tattica. Emblematici la scelta del quartiere da parte di Renzo Piano per il progetto di riqualificazione urbana delle "Fontanelle" (antico cimitero che conserva le ossa di decine di migliaia di napoletani morti nella peste del 1654, che costituisce elemento simbolico ed identitario per gli abitanti) per l'edizione 2022 del progetto G124 sul "rammendo delle periferie" e il successo di molteplici spazi per l'arte contemporanea quali il Museo-Laboratorio dell'artista Jago. Il caso emblematico delle catacombe di San Gennaro, riconosciuto quale buona pratica a livello internazionale e oggetto di studio nella programmazione EU, incrocia l'impegno civico, l'impresa sociale, il patrimonio culturale e la capacità di confronto istituzionale. La Napoli ipogea, la cui fruizione è affidata all'associazionismo locale, e la Napoli multiculturale, la cui energia alimenta il puntiforme sviluppo di iniziative, raccontano storie di successo, di lotta, di conflitto e di innovazione.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'intreccio delle storie e delle narrazioni che hanno reso quest'area oggetto di dibattito in molte sedi - tra successi e conflittualità, tra impresa ed associazionismo, tra comunità endogene ed esogene, tra cultura e culture - fa emergere questioni centrali nel dibattito:

lo sviluppo dell'associazionismo locale che ha dato impulso alla rigenerazione sociale e alla riqualificazione di spazi urbani; l'insediamento della comunità srilankese e le pratiche per affermare la propria identità e presenza; l'overturism che sta investendo Napoli e che ha coinvolto anche il quartiere, con i primi processi di gentrificazione; le iniziative spontanee e, sovente, informali per la valorizzazione del patrimonio culturale - in particolare nel sottosuolo - che rappresentano un volano di innovazione sociale.

In questo contesto, la sfida diventa l'elaborazione di modelli di gestione di questi processi che supportino una rigenerazione nel lungo periodo senza frustrare ed ingabbiare la creatività delle iniziative dal basso. I rischi dell'impostazione efficientista e di breve periodo proposta dalla stagione dei bandi PNRR

appaiono evidenti in questa scala che intercetta una dimensione internazionale, rappresentando un microcosmo complesso dal punto di vista spaziale, sociale e culturale, con le sue stratificazioni sopra e sotto il suolo urbano. Questo luogo urbano speciale, quindi, consente di riflettere sulla dialettica tra risorse locali, pressioni globali e capacità di costruire alleanze tra soggetti di natura diversa per promuovere il benessere delle comunità stanziali, dei cittadini temporanei e degli utenti in movimento.

05. Abitare la forestazione Ponticelli

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 2.7

A CURA DI MARIAVALERIA
MININNI, ANNA
TERRACCIANO

LUOGHI

Ambito n. 18 Ponticelli, Napoli, Città metropolitana di Napoli.

40°51'22.2"N, 14°20'15.5"E

Coordina e presenta il caso: Anna Terracciano

Invitati alla discussione: Giuseppe Bencivenga, Luca Boursier, Daniela Buonanno, Chiara Cirillo, Carlo Gasparrini, Mariavaleria Mininni, Gianluigi Del Prete, Manuel Gausa, Riccardo Motti, Sara Basso, Alessia Franzese.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

Il quartiere di Ponticelli si presta ad aprire una riflessione sul progetto della transizione verso nuove razionalità e sensibilità ecologiche. Esito di storie e processi che tra di loro non hanno dialogato: una campagna nel passato abitata perché fertile e irrorata da reti idriche che vive nella toponomastica dei luoghi, sulla quale terremoti, pianificazioni disattese e ineffettuali, grandi reti infrastrutturali ne hanno delineato un tipico paesaggio della post modernità collocato nella grande conurbazione napoletana. Il territorio richiama un paesaggio latente determinato dal sistema dei grandi spazi aperti orfano degli standard di quartiere oggi abbandonati, dalle aree interstiziali tra le sovradimensionate infrastrutture della viabilità, dalle grandi aree agricole che resistono, ecc, e che oggi hanno una opportunità per ritrovare una dimensione progettuale e paesaggistica, ecologicamente orientata. L'attuazione delle risorse del PNRR incardinate dentro processi di pianificazione in atto, finalizzata all'implementazione delle foreste urbane, intendendole più che come vere e proprie foreste, piuttosto serbatoi di naturalità, e alla mitigazione degli impatti derivanti dal cambiamento climatico, costituirà inoltre un'altra importante occasione per costruire una governance collaborativa attraverso nuove sinergie tra comunità, istituzioni e terzo settore..

STORIE

Nel quartiere di Ponticelli sta per essere attuato il più significativo intervento di forestazione urbana della città di Napoli, e forse uno dei maggiori, in termini di dimensioni, dell'intera città metropolitana. Un insieme di aree, distribuite tra il sub-ambito 9 e la spina Cis (sub-ambiti 1-2-3-4-7) del PRU di Ponticelli, sono infatti destinatarie di un importante finanziamento¹ a valere sulla Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" del PNRR².

Tale intervento si colloca in un quartiere caratterizzato da enormi vulnerabilità spaziali, ecologiche, economiche e sociali, la cui struttura morfologica attuale si deve in gran parte ai massicci interventi attuati con le politiche pubbliche del Piano di Zona 167 (1965) e della successiva variante del 1982. Ad oggi infatti, il quartiere di Ponticelli si presenta come una realtà urbana costituita dal nucleo storico, corrispondente all'antico casale agricolo, e da una molteplicità

di antiche masserie e casali testimonianza degli aggregati rurali circostanti, attorno a cui, nel corso del '900, in particolare a partire dagli anni '50 e con continuità fino ai giorni nostri, sono stati realizzati un insieme di quartieri ERP che ci hanno consegnato la più grande "città pubblica" del Meridione. Tali rioni appaiono come recinti apparentemente conclusi ed introversi, ognuno caratterizzato da proprie dinamiche sociali, da proprie microeconomie, dalla scarsa presenza di servizi e da una forte frammentazione degli spazi pertinenziali al loro interno. Tale introversione è accentuata dalla presenza di barriere sia fisiche che percettive, quali recinzioni, discariche a cielo aperto, aree incolte, che influiscono sulla percezione oltre che sulla fruizione di questi spazi, e che contribuiscono ad aumentare la condizione di enclave e il carattere di una "città dei recinti".

Eppure, questo contesto fortemente disaggregato, possiede un grande potenziale caratterizzato da: i centri storici disposti lungo i grandi assi di collegamento; gli ampi spazi a vocazione agricola e i potenziali parchi pubblici; le piccole imprese e botteghe artigiane ancora esistenti.

Nonostante le criticità della condizione attuale, Ponticelli è stato oggetto nel tempo di importanti previsioni pianificatorie, a partire dall'adozione della variante generale al PRG (2004) con cui, in coerenza con le scelte urbanistiche già assunte nel 1994 con la sottoscrizione del primo Accordo di Programma per l'Edilizia Residenziale Pubblica³, si è previsto di realizzare importanti interventi di riqualificazione mediante l'attuazione di un Piano di Recupero urbano PRU (ex art.11 legge 493/93).

Tale PRU di Ponticelli⁴, articolato in 9 sub-ambiti, prevede una rete di servizi, mai realizzata, denominata CIS (Centro servizi integrati), e la riqualificazione delle aree residue dell'ex Piano 167 attraverso la realizzazione, con un finanziamento misto pubblico-privato, di nuove attrezzature ed alloggi.

La mancata attuazione del PRU del 2000, la modificazione dello scenario di contesto ed in particolare la sopraggiunta nuova perimetrazione della zona rossa del Vesuvio (2014)⁵, l'approvazione del secondo Accordo di Programma tra Comune di Napoli e Regione Campania⁶ (15/04/2020), hanno imposto la stesura di un nuovo PRU⁷, avviato dal Servizio di Edilizia Residenziale Pubblica e Nuove Centralità del Comune di Napoli nell'anno 2019⁸.

In particolare, nella Fase Preliminare del nuovo PRU⁹, tesa alla costruzione di un quadro conoscitivo comune e all'individuazione di un orientamento progettuale condiviso tra l'Ente responsabile del procedimento¹⁰, l'Ente finanziatore¹¹, il team di consulenza scientifica del DIARC¹², e i principali stakeholder istituzionali del territorio e di società pubbliche di servizi e dei trasporti consultati, insieme al gruppo di progettazione, si è dato corso ad un percorso laboratoriale partecipativo centrato sulle seguenti cinque aree tematiche: (1) la condizione abitativa a Ponticelli; (2) l'accessibilità e mobilità sostenibile; (3) ambiente e clima; (4) welfare e servizi; (5) produzione e nuove economie, individuando, tra le principali progettualità da promuovere, interventi di forestazione urbana proprio nelle aree della spina Cis ed in altre aree strategiche presenti nei sub-ambiti.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

Ponticelli si configura dunque come un importante campo di sperimentazione nel quale si sta provando, nelle more del completamento e dell'approvazione del nuovo PRU, ad avviare un processo incrementale di rigenerazione urbana ed ambientale ritenendo necessaria e prioritaria la prospettiva di nuove ecologie territoriali, in cui il tema della ricerca di una giustizia spaziale può essere intesa come campo di nuove, improrogabili, condizioni di giustizia ambientale.

Le domande che però è necessario porsi, dovranno inevitabilmente riguardare il progetto di coesistenza e delle reciproche relazioni tra le condizioni socio-spaziali esistenti e quelle ecologico-spaziali della nuova foresta urbana al fine di definire le condizioni per coabitare ecologicamente questi luoghi, dentro una inevitabile dimensione di governance collaborativa.

Quale significato può avere una foresta in un luogo che non ha una memoria di boschi, che non una tradizione silvicolturale di pratiche e di saperi?

La foresta ha un significato di semplice land use oppure riferisce di nuove patrimonializzazioni?

Quali sono i valori di natura che si intravedono nelle pratiche di forestazione urbana che il Recovery Fund ha finanziato con cospicui investimenti?

Ad alcune di queste ed altre domande si cercherà di dare spazio e dibattito durante la discussione

NOTE E RIFERIMENTI

¹il soggetto attuatore è la città metropolitana di Napoli

²Nel dettaglio trattasi della misura finanziata dalla Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica” - Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” - Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”

³promosso dal Ministero Infrastrutture e dalla Regione Campania

⁴La redazione del PRU di Ponticelli è stata avviata a partire dal 1997 con una prima approvazione nel 2000, ma è a tutt'oggi un processo ancora in corso

⁵Zona rossa a rischio Vesuvio: (a) - Delibera Giunta Regione Campania n. 250 del 26/07/2013; (b) 2012 Commissione nazionale incaricata all'aggiornamento piani di emergenza area vesuviana e flegrea “Scenari eruttivi e livelli di allerta per il Vesuvio”; (c) Dipartimento Protezione civile Regione Campania: Nuovo scenario di rischio ai comuni interessati, relativo alla nuova ridefinizione dei livelli di allerta dell'area interessata dai flussi piroclastici; (d) Direttiva Protezione civile 14/02/2014 – disposizioni per l'aggiornamento pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio; (e) legge regionale n. 16 del 07/08/2014, comma 77 lettera a), sostituisce l'art. 2 commi 1 e 2 della legge regionale n. 21 del 10/12/2003 (Norme urbanistiche per i comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area Vesuviana), prevede: “è vietato nelle aree ricadenti nella delimitazione della “zona rossa”, “l'assunzione di provvedimenti di approvazione o di esecutività [...] comportanti nuova edificazione a scopo residenziale, ad eccezione degli edifici realizzati precedentemente all'entrata in vigore delle

suddetta legge”.

Piano Nazionale di emergenza per il Vesuvio (2019):

<http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-vulcanico/attivita-pianoemergenza-vesuvio>

⁶ Regione Campania, Direzione Generale Governo del Territorio, U.O.D. 03 Rigenerazione urbana e territoriale – Politiche abitative

⁷ Trattasi di un Piano Urbanistico Attuativo PUA ad iniziativa pubblica inerente il PRU di Ponticelli

⁸ Il gruppo di progettazione dell’Area Trasformazione del Territorio: Servizio Edilizia Residenziale Pubblica e Nuove Centralità che ha lavorato alla fase preliminare del processo di redazione del nuovo PRU/PUA era così composto: arch. Paola Cerotto (Responsabile Area Trasformazione del Territorio), arch. Concetta Montella (ERP e Nuove centralità), arch. Sara Scapicchio (Pianificazione urbanistica generale), arch. Eliana Sommella (Pianificazione urbanistica generale), prof. arch. Anna Terracciano (Pianificazione urbanistica attuativa | Professionista esperto), dr. agr. e paesaggista Luca Boursier (Progetto del verde - architettura del paesaggio | Professionista esperto), arch. Francesca Nocca (Modelli di valutazione e governance | Professionista esperto), pian. territ. Nicola Fierro (Rappresentazione del territorio - sistemi GIS | Professionista junior), arch. Greta Caliendo (Aspetti di progettazione urbana | Professionista junior), arch. Valentina Grasso (Collab. progettazione - stage FORMEZ)

⁹ Approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 99 del 23/03/2022 su proposta dell’assessore all’Urbanistica prof. arch. Laura Lieto, avente come oggetto “Accordo di Programma per l’approvazione e la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e programmi di recupero urbano nel comune di Napoli sottoscritto con la Regione Campania il 15 aprile 2020. Approvazione delle Linee di Indirizzo per la redazione del Programma di Recupero Urbano del Quartiere di Ponticelli.”

¹⁰ Comune di Napoli, Servizio Edilizia Residenziale Pubblica e Nuove centralità dell’Area Trasformazione del Territorio

¹¹ Regione Campania, Direzione Generale Governo del Territorio, U.O.D. 03 Rigenerazione urbana e territoriale – Politiche abitative

¹² Accordo di Collaborazione Scientifica ex art. 15 legge 241/1990 tra Comune di Napoli e DIARC dell’Università degli Studi di Napoli Federico II del 27/10/2020 con Responsabile Scientifico prof. arch. Michelangelo Russo

06. Ferrovie dismesse come nuovi Cammini Dalla Castellammare di Stabia-Gragnano Torre Annunziata-Cancello

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.1

A CURA DI EMANUELA
COPPOLA, MICHELE ZAZZI,
F. DOMENICO MOCCIA

LUOGHI

Castellammare di Stabia-Gragnano

40°42'05.12"N, 14°29'01.68"E - 40°41'26.88"N, 14°31'10.92"E

Torre Annunziata-Cancello

40°44'49.92"N, 14°27'50.4"E - 41°03'48.1"N, 14°01'44.65"E

Coordina e presenta i casi: Emanuela Coppola

Invitati alla discussione: Mario D'Avino, Francesco Domenico Moccia, Stefania Oppido, Valentina Corvigno, Enzo Russo.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

I recenti accadimenti di scala globale, principalmente conseguenti al quadro pandemico e postpandemico, ai conflitti geopolitici nonché ai cambiamenti climatici, hanno fortemente condizionato le abitudini relative al muoversi nelle città e nei territori delle nostre comunità. Parallelamente sembra essersi accresciuta una sempre maggiore consapevolezza sociale e politica riguardo all'esigenza di rendere più sostenibili e attrattivi tali modi di spostamento. Anche l'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ha come sotto-obiettivo quello di "garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti (entro il 2030) [...] accessibile e sostenibile, [...] potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani".

Il tema del riuso delle ferrovie dismesse è un tema del progetto di paesaggio ma rappresenta un'occasione per ripensare alcuni temi consolidati del progetto di territorio: la specificità delle relazioni tra città metropolitane, città medie, aree interne e loro contesti; la costruzione di modelli innovativi per lo sviluppo dei territori marginali.

Il tema delle ferrovie dismesse si incrocia con quello del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Napoli, approvato dal Consiglio Metropolitanano il 27 dicembre 2023, e con lo sviluppo della mobilità sostenibile.

STORIE

Ferrovia Castellammare di Stabia-Gragnano: questa breve ferrovia si dirama dalla stazione di testa di Castellammare di Stabia, rappresentando l'ideale prosecuzione della ferrovia Napoli-Torre Annunziata-Castellammare. Il tronco Castellammare-Gragnano fu completato nel 1885, con l'intento di collegare i pastifici gragnanesi al porto di Castellammare e al resto della rete. Dalla sua apertura fino agli anni Ottanta del secolo scorso, il tronco esaminato, insieme alla tratta Torre Annunziata-Castellammare, vede un traffico intenso sia di

treni passeggeri che merci, alimentato dalle numerose industrie che sorgono nell'area. Con la crisi industriale, anche il traffico merci subisce una drastica riduzione a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. La ferrovia sopravvive come valido mezzo di trasporto per i pendolari, in un'area densamente abitata e congestionata. Tuttavia, con una scelta poco lungimirante, nel 2010 il servizio fra Castellammare e Gragnano è stato sospeso. Attualmente, il percorso della linea è facilmente rintracciabile, anche se a tratti in condizioni di degrado. Negli ultimi anni si è ipotizzata la conversione del tracciato in tramvia, in modo da ripristinare il servizio di trasporto e minimizzare i conflitti con la circolazione automobilistica.

L'ex ferrovia Torre Annunziata - Cancellò fu attivata il 1^o maggio 1885 con lo scopo di unire la costa con l'entroterra casertano. Per più di un secolo ha svolto il suo ruolo, collegando l'entroterra campano all'area stabiese, un tempo densamente industrializzata. L'importanza di questo breve collegamento è confermata dall'elettrificazione della linea già nel secondo dopoguerra. Con la crisi del distretto industriale stabiese, la domanda di trasporto merci subì un progressivo calo. Per tutta la sua storia, la linea ha subito la concorrenza della ex Circumvesuviana, non attirando mai un numero elevato di passeggeri. Le amministrazioni locali e quella regionale non hanno mai compreso il potenziale della linea, che attraversava centri densamente abitati; inoltre, la ferrovia intersecava ben tre linee della ex Circumvesuviana, presentando un ottimo potenziale di interscambio. A causa di questa miopia, nessuna protesta fu avanzata quando, nel febbraio 2006, la linea fu chiusa per lavori, con riapertura prevista nel settembre dello stesso anno. Tuttavia, l'esercizio ferroviario non è mai stato ripreso, portando alla soppressione del tracciato nel 2014. Attualmente sono stati sottoscritti accordi fra RFI, Regione Campania e comuni per la realizzazione di una pista ciclabile su parte del percorso.

Ulteriore caso di riflessione sarà la linea ferroviaria Avellino Rocchetta Sant'Antonio, prima ferrovia storica d'Italia e unica in Campania, realizzazione fu completata nel 1895. La linea fu ideata allo scopo di affrancare dall'isolamento vaste zone dell'Alta Irpinia, della Puglia e della Basilicata interna. La sopraggiunta formazione di un'adeguata rete stradale ha progressivamente ridotto il numero di passeggeri, tanto da arrivare, nel 2010, alla sospensione del traffico regolare.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

Il recente entusiasmo verso il riutilizzo delle tratte dismesse, insieme a quello verso la pianificazione delle infrastrutture verdi, indica che queste sono diventate oramai un tema centrale di dibattito non solo per accademici ma anche per enti pubblici e organismi interessati a promuovere le aree ambientali (Enti Parco, Città Metropolitane, ecc). Questo dibattito, che sta travalicando i confini di tipo accademico per toccare la sfera politica, è giunto alla giusta maturazione per produrre soluzioni significative reali nella direzione di una maggiore sostenibilità del territorio.

Un vero e proprio movimento culturale, di cui forse il maggiore esponente è la

Confederazione della Mobilità Dolce (Co.Mo.Do), ha lavorato per anni ad una sensibilizzazione sul tema della salvaguardia dei tracciati, delle opere d'arte e degli edifici delle ex ferrovie, giungendo alla firma della "Carta di Roma" nel 2009: un documento in cui si concorda sulla necessità di salvaguardare le linee ferroviarie dismesse, prevedendone quando possibile la riattivazione all'esercizio ferroviario per un utilizzo turistico o, in ultima analisi, per un recupero a fini ciclo-pedonali. La Carta di Roma parte dal presupposto che la rete ferroviaria storica, sviluppatasi nel nostro paese a partire dal XIX secolo, possieda un irrinunciabile valore culturale. La Carta enuncia tra i suoi principi il valore testimoniale del patrimonio ferroviario e del viaggio in treno come parte della storia sociale ed economica del nostro Paese.

Come si lega, questa prospettiva, al trasporto sostenibile di persone in aree densamente abitate? Ovvero, alla fruizione sociale di parchi e paesaggio? In che modo, il riuso di ferrovie dismesse può rappresentare un progetto di paesaggio? O di paesaggio "in movimento"? Qual è il ruolo di piani e programmi di fronte a questioni non facilmente riducibili all'attuale articolazione degli strumenti disponibili?

RIFERIMENTI

E. Coppola, M. D'Avino, F.D. Moccia (2021), *Riciclo dei trasporti scartati e dei paesaggi dimenticati* (curatori), CLEAN Editore, collana *Abitare il Futuro*.

07. Comunità Urbane. Infrastrutture eco-socialmente orientate San Giovanni a Teduccio/Marcianise

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 4.5

A CURA DI MARCO RANZATO,
ALESSANDRO SGOBBO

LUOGHI

Orto in Campania, Centro Commerciale Campania, Marcianise, Caserta
41°00'12.99"N, 14°19'47.78"E

Comunità Energetica e Solidale di Napoli Est, Via Salvatore Aprea, Napoli, Città
Metropolitana di Napoli.

40°50'07.78"N, 14°18'37.40"E

Coordina e presenta i casi: Alessandro Sgobbo

Invitati alla discussione: Roberta Amirante, Francesco Domenico

Moccia, Valeria D'Ambrosio, Francesco Musco, Anna Riccardi, Michele Grimaldi,
Gaia Santamaria Amato, Alessandra Marra, Simona Castagliuolo, Mattia
Federico Leone, Federica Galasso.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

La città è innanzitutto comunità. Nasce come luogo in cui i cittadini sviluppano relazioni di convenienza individuale che inevitabilmente determinano effetti più o meno marcati di mutuo supporto. È una conseguenza il più delle volte involontaria la cui intensità dipende dalla complementarità e sinergia tra le competenze dei cittadini. È una comunità aperta, mutevole nella composizione, spesso casuale, i cui membri si offrono vicendevolmente servizi.

L'allargamento dei confini entro cui approvvigionarsi e l'avvento dei canali immateriali ha progressivamente limitato l'attitudine comunitaria, separando nettamente consumatori e produttori e facendo prevalere percezioni competitive, soprattutto in termini di spazi fruiti per usi concorrenti e spesso contrastanti.

Tuttavia, la figura del cittadino prosumer è tornata ad interessare la ricerca e le pratiche urbanistiche, soprattutto in ragione delle nuove sfide ecologiche e sociali. L'interesse focalizza sull'opportunità di trarre vantaggi da produzioni diffuse e capillari e scambi sul posto ed ha trovato le più evidenti codificazioni nei servizi a rete, per loro natura decentralizzabili e diffusi.

sia nella realizzazione del progetto, che nel suo accompagnamento sociale, che nelle finalità politiche e nella gestione tecnica.

STORIE

Nel 2011 il Dipartimento di Architettura dell'Ateneo federiciano è stato coinvolto in un esperimento da attuarsi presso il Centro Commerciale Campania, tutt'oggi il più esteso parco retail dell'Italia meridionale.

L'opera doveva avere fini ludici e di qualificazione paesaggistica e svilupparsi su un'area esterna di circa 800 mq adiacente l'ingresso principale del complesso, densamente attraversata da impianti tecnologici interrati e, quindi, non scavabile. La direzione del parco commerciale ha inoltre evidenziato la necessità

quotidiana di smaltire rilevanti quantità di rifiuti e gli scarsi risultati in termini di raccolta separata da parte dei clienti.

Coinvolgendo 9 brillanti studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura è stata proposta la realizzazione di un orto ludo-didattico tridimensionale con vasche fuori terra per la coltivazione e percorsi su più livelli per passeggiare, oggi conosciuto come Orto in Campania. L'intento era costruire un nuovo playground utilizzando manufatti riciclati o di scarto, suggerendo che la natura può rifiorire dai rifiuti.

La struttura è costituita da vasche prefabbricate in calcestruzzo riunite in gruppi a formare le vasche di coltivazione, distribuite su più livelli e collegate da un percorso sterrato. Vecchi bancali di legno sono stati poi utilizzati per costruire le scale che collegano i diversi percorsi. Scarti in legno della produzione edilizia sono impiegati per creare portali ad appoggio per gli ortaggi rampicanti.

Adiacente al centro commerciale esisteva un impianto di biogassificazione anaerobica dei rifiuti organici urbani, per produrre energia e compost per scopi agricoli, da poco inaugurato al termine di un lungo iter autorizzativo vista la contrarietà della popolazione locale, timorosa di potenziali danni alla propria salute.

Si è pensato di collegare il funzionamento dell'orto alla raccolta differenziata effettuata dai clienti, focalizzando su un gruppo di utenti particolarmente efficace nel condizionare i comportamenti generali: i bambini.

Grazie alla collaborazione di Slow Food, i bambini dei clienti e delle scuole vicine sono stati coinvolti giocosamente nella gestione dell'orto. Hanno preso parte a visite guidate durante le quali hanno potuto toccare gli ortaggi e persino piantarne alcuni. Sia durante le visite guidate che attraverso le locandine esposte nella galleria commerciale, veniva spiegato che gettando i rifiuti organici negli appositi contenitori si sarebbero trasformati nel compost utilizzato per mantenere vivo e rigoglioso l'orto, fornendo, inoltre, l'energia per illuminare il centro commerciale. A ciò si accompagna tutt'oggi una campagna di informazione mediatica che mira a sensibilizzare la popolazione sui temi della gestione dei rifiuti e della sostenibilità energetica.

Ultimata la costruzione l'orto ebbe indubbiamente un grande impatto architettonico, ma presto ne è emersa la qualità didattico-educativa, la capacità di coinvolgimento e di ispirare un profondo senso di appartenenza. Oltre a produrre brillanti risultati nei termini sperati, ha espresso benefici ben oltre l'atteso e, a distanza di 12 anni dall'inaugurazione, i dati che raccogliamo dall'esperimento non smettono di sorprenderci.

La Comunità Energetica e Solidale di Napoli Est è un progetto realizzato dalla Fondazione Famiglia di Maria, sviluppato da Legambiente Campania e finanziato dalla Fondazione Con il Sud.

Ha sede a San Giovanni a Teduccio, quartiere in cui gli indicatori di reddito, livello di istruzione e diffusione della micro-criminalità evidenziano un rilevante disagio sociale.

La Fondazione Famiglia di Maria, che lavora sul territorio sviluppando, tra l'altro, progetti contro l'abbandono scolastico, la violenza di genere, l'esclusione

sociale e la povertà, ospita fisicamente i pannelli fotovoltaici sul tetto del proprio edificio.

Il progetto, recentemente attivato, coinvolge numerosi stakeholder istituzionali, pubblici e privati e famiglie di residenti locali. L'interazione tra i diversi soggetti ha consentito il superamento di molti ostacoli, in primis di natura paesaggistica, che hanno però limitato il coinvolgimento iniziale a sole 18 famiglie che presto dovrebbero diventare 40.

Il funzionamento della comunità è molto semplice. Le famiglie implicate ricevono il beneficio dell'impianto materialmente concretizzato in un sostanziale risparmio sui costi energetici. Nel contempo un'attività continua di contatto svolta dalla Fondazione Famiglia di Maria consente il feedback sia in termini di benefici economici per gli utenti che, soprattutto, degli effetti didattico educativi e sociali. In particolare dall'esperimento ci si attende un rilevante incremento della consapevolezza sui temi energetici e di sostenibilità ambientale, l'ispirazione del senso di appartenenza alla comunità ed il progressivo allargamento della base dei membri grazie al coinvolgimento di ulteriori stakeholder con funzione di prosumers.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'analisi comparata di queste due storie mette in luce le potenzialità e le multiple opportunità del modello comunitario fondato su prosumers rispetto alle sfide contemporanee dell'urbanistica. Emergono, tuttavia, differenze sostanziali nei risultati.

Le comunità specializzate hanno il potenziale di pervenire a benefici profondi, ma estremamente settoriali e spesso escludenti. L'accezione solidale del caso di San Giovanni a Teduccio copre in parte il rischio esclusione, pur restando criticità nella partecipazione solo indiretta delle famiglie, nel prevedibilmente limitato apporto didattico-educativo.

Le comunità multisettoriali consentono il pieno coinvolgimento di variegati gruppi sociali e di stakeholder istituzionali beneficiando, inoltre, delle sinergie ad ampio spettro dei processi circolari. Risultano molto efficaci dal punto di vista didattico-educativo ed esaltano il senso di appartenenza rispetto alle infrastrutture che ne sono coinvolte. Richiedono, tuttavia, un maggiore impegno progettuale e un soggetto che ne coordini il funzionamento nel tempo. Infine, spesso, conseguono risultati meno profondi nei singoli settori coinvolti.

NOTE E RIFERIMENTI

<https://ortoincampania.it/>

<https://www.slowfood.it/educazione/orti-in-condotta/centro-commerciale-campania/>

<http://www.serena.unina.it/index.php/tria/article/view/9699>

<https://www.fondazioneconilsud.it/progetto-sostenuto/comunita-energetica-e-solidale-di-napoli-est/>

<https://cantieridellatransizione.legambiente.it/cantieri/comunita-energetica-rinnovabile-e-solidale-napoli/>

<https://www.mdpi.com/1996-1073/15/4/1557>

08. Taverna del Ferro. Un racconto di processo. San Giovanni a Teduccio

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.7

A CURA DI CRISTINA
MATTIUCCI, FEDERICA
VINGELLI

LUOGHI

Complesso ERP Taverna del Ferro, San Giovanni a Teduccio (Napoli).

40°49'56.708"N, 14°18'39.29"E

Coordina: Cristina Mattiucci

Presentano il caso: Cristina Mattiucci, Federica Vingelli

Invitati alla discussione: Vincenzo Brandi, Laura Lieto, Massimo Bricocoli, Carlo Cellamare, Francesca Cognetti, Elena Marchigiani, Barbara Pizzo.

POSITION

Il processo di rigenerazione di Taverna del Ferro, nell'area est di Napoli, rappresenta un modello sperimentale di rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico, orientato sia al miglioramento della qualità ecologica delle dotazioni spaziali del quartiere residenziale, sia alla costruzione condivisa di forme e condizioni dell'abitare.

La rilettura del processo in corso si propone come metodo per indagare alcuni aspetti della questione della casa oggi, a Napoli, e per comprendere quali connotati assume la gestione di quella che resta una emergenza strutturale per la città - circa la quantità e (la richiesta di) qualità dei bisogni abitativi - alla luce di un contesto le cui specificità mettono in tensione la dimensione politica, teorica e operativa del processo stesso.

Il processo si confronta, infatti, da un lato con gli indirizzi dell'azione pubblica finalizzata alla garanzia dei diritti essenziali legati all'abitare, e dall'altro con la complessa dimensione procedurale di un'operazione di rigenerazione che agisca - oltre che sulla casa - sulla dotazione dei servizi, sulla qualità e sostenibilità dell'architettura, sul coinvolgimento degli abitanti, all'interno della cornice operativa del PNRR, che impone rigidi vincoli di indirizzo, di spesa e temporali, nonché prove di governance multiattoriale e multilivello.

Inoltre, l'elaborazione e la garanzia del diritto all'abitare, soprattutto in ambiti caratterizzati da alta vulnerabilità sociale ed ambientale, e segnati da pratiche informali di accesso all'abitazione e di uso degli spazi, che sono peculiari a Taverna del Ferro, è una occasione di comprensione critica di una questione che va oltre la dotazione della casa e dei servizi. Una questione che emerge come endemicamente costituita da razionalità divergenti, e molto spesso in conflitto, sia nella realizzazione del progetto, che nel suo accompagnamento sociale, che nelle finalità politiche e nella gestione tecnica.

STORIE

Progettato dall'architetto Pietro Barucci, il quartiere di edilizia residenziale pubblica di Taverna del Ferro fu realizzato nell'ambito del Piano Straordinario Edilizia Residenziale (PSER) del 1981 (istituito con la Legge 219/81) per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 1980 e la risposta all'emergenza

abitativa della città di Napoli.

Attualmente, il quartiere è oggetto di un programma di rigenerazione del Comune di Napoli, finanziato con fondi PNRR e PON per circa cento milioni di euro, che coinvolge

360 alloggi ERP e circa 10.000 mq di attrezzature pubbliche.

La soluzione progettuale del Piano Urbano Integrato prevede la sostituzione delle due stecche residenziali simbolo/stigma dell'area - che si estendono parallele per circa 260 metri lineari e 30 metri di altezza, ad una distanza di soli 12 metri l'una dall'altra - con ventotto edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building) di diversa scala, e la costruzione di un parco lineare, oltre che il potenziamento degli spazi aperti e dei servizi.

Il processo di trasformazione di Taverna del Ferro si realizza all'interno di un contesto densamente abitato, caratterizzato da condizioni di alta vulnerabilità sociale e di significativa informalità di usi del patrimonio pubblico. Pertanto, l'interlocuzione diretta con gli abitanti è parte integrante della storia, come condizione essenziale per garantire l'efficacia del processo e come dato ineludibile di partenza, e ha riguardato sia la condivisione delle scelte progettuali, sia la conduzione (in corso) del cantiere.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

La rigenerazione di Taverna del Ferro costituisce un momento che interroga il futuro di un quartiere dove l'accesso a una buona dotazione di case e servizi resta una condizione essenziale per una popolazione caratterizzata da rilevanti fragilità socioeconomiche e dunque per realizzare gli obiettivi generali di contrasto alla povertà e al disagio abitativo (nella città di Napoli).

Ma non solo. Essa interroga il futuro del trattamento della questione abitativa, laddove si intreccia con altri nodi, che il tavolo intende mettere in campo.

Il processo di rigenerazione in atto si confronta infatti con alcuni nodi critici che riguardano sia la componente spaziale del progetto, che quella decisionale e di programmazione, tra cui: i tempi stringenti legati alle fonti di finanziamento, le fasi di transizione abitativa all'interno di un "cantiere abitato", la comprensione della consistenza e degli usi del un patrimonio immobiliare, la costruzione di una relazione di fiducia e poi collaborazione con gli abitanti, la sperimentazione di nuovi modelli di gestione degli spazi pubblici e collettivi, l'accompagnamento sociale.

La discussione vuole infine interrogarsi sulla lezione che le città, le pubbliche amministrazioni, i progettisti, le comunità possono apprendere collettivamente dal processo in corso, in termini di attivazione di nuove relazioni - dentro e fuori le amministrazioni pubbliche - acquisizione di nuove competenze e costruzione di modelli di cooperazione e coordinamento.

NOTE E RIFERIMENTI

<https://www.comune.napoli.it/tavernadelferro>

09. Territori della contrazione per trasformazioni ecologicamente orientate

Bagnoli, ex Ilva

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 3.5

A CURA DI LIBERA AMENTA,
ROSARIA IODICE, MARIA
SIMIOLI, FEDERICA VINGELLI

LUOGHI

Ex area industriale ILVA di Bagnoli, quartiere Bagnoli-Coroglio, via Diocleziano,
Comune di Napoli
40°81'09.7"N, 14°17'58.7"E

Coordina e presenta il caso: Michelangelo Russo

Invitati alla discussione: Osvaldo Cammarota, Filippo De Rossi, Davide Del Cogliano, Stefano Cuntò, Roberto Pasini, Antonio di Gennaro, Mosè Ricci.
Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

I territori della contrazione costituiscono al contempo sia un forte limite nello sviluppo urbano ed economico delle città, sia elementi strategici per una riqualificazione in chiave ecologico-ambientale oltre che socioeconomica del territorio. Queste aree sono potenziali laboratori dinamici in cui sperimentare forme di progetto innovative, fondate su modelli di inclusione e di dialogo sociale, come innesco di processi di sviluppo sostenibile in cui la dimensione istituzionale si fonde con le istanze bottom-up. In questi contesti è essenziale promuovere modelli insediativi più sostenibili e inclusivi, promuovendo un diverso modello di crescita basato sulla valorizzazione del patrimonio esistente e sulle risorse territoriali. Ciò implica il recupero della centralità dello spazio pubblico aperto, creando una rete capillare di fruizione e accessibilità. Inoltre, è fondamentale favorire l'integrazione tra tutte le risorse e gli attori presenti sul territorio, adottando un'idea di sviluppo spaziale e di valorizzazione del territorio da definire e modellare nel tempo e con una pluralità di soggetti interessati. Questa visione di rigenerazione integrata non solo tiene insieme azioni di riqualificazione dello spazio fisico con interventi di tipo immateriale ma, al contempo, mira a migliorare l'attrattività dei luoghi in chiave residenziale, turistica, economica e ambientale. Un approccio che si pone in linea con l'ultimo decennio testimone di una rinascita dell'interesse per un pensiero ecologicamente sostenibile per la progettazione e la gestione dei paesaggi post-industriali recuperati e che mira a costruire immaginari e scenari resilienti, secondo uno sviluppo organico, di massima conservazione e riutilizzo delle risorse esistenti.

STORIE

Raccontare la storia di Bagnoli vuol dire ricostruire l'intreccio di vicende lunghe oltre trent'anni, che hanno coinvolto un insieme eterogeneo di attori. La vicenda ha inizio con la trasformazione della piana di Bagnoli da territorio agricolo a polo industriale nel 1910, fino al processo di deindustrializzazione che dal 1993 ha investito l'area dell'ex ILVA sino ai giorni nostri.

L'ambito di Bagnoli-Coroglio, dichiarato Sito di Interesse Nazionale (SIN) nel 2001 e disciplinato dalla Variante occidentale del 1998 al PRG, è soggetto a pianificazione urbanistica attuativa.

La mancata attuazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), approvato nel 2005 con il concorso di progettazione indetto da Bagnolifutura S.p.a. e vinto da Francesco Cellini, e le precedenti visioni utopiche di Lamont Young con il Rione Venezia nel 1982, le proposte mai attenzionate del piano di riconversione urbanistica di Renzo Piano e Cesare Seta, il progetto "Napoli 2000" di Vezio De Lucia del 1994 e il "Manifesto Alternativo" del 1995, redatto da un gruppo di intellettuali napoletani in risposta alla proposta di Variante per la zona occidentale di Napoli, hanno contribuito a creare una narrazione articolata e complessa alimentando un profondo sentimento di speranza rispetto alle infinite possibilità di rinascita delineate.

Il surplus di piani, programmi e progetti per Bagnoli testimoniano sia la volontà di avviare un processo di riconversione e graduale trasformazione dell'area, orientato verso una rinnovata idea di sviluppo territoriale, sia la complessità nel contemperare le principali questioni che definiscono il sito di Bagnoli.

Tra queste sfide emergono inquinamento e bonifica dei suoli, il restauro e rifunzionalizzazione delle archeologie industriali, la rimozione della colmata e ripristino della linea di costa, il rapporto del parco con il contesto urbano e paesaggistico e gestione del processo di trasformazione.

Con l'istituzione del Commissariato Straordinario di Governo nel 2014 e successivamente la nomina a Commissario del sindaco di Napoli eletto nel 2021, oltre all'aggiudicazione nello stesso anno del "Concorso internazionale di idee per il disegno del nuovo paesaggio di Bagnoli" indetto nel 2019 a seguito dell'approvazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana, segnano un punto di svolta nelle vicende della piana di Bagnoli, che ancora oggi risultano essere in corso. Le principali attività attualmente in corso riguardano il progetto di bonifica del parco e delle aree limitrofe comprese nel perimetro del PRARU. Contestualmente alla bonifica, è in corso di redazione il Progetto di fattibilità tecnico economica del Parco urbano e del Waterfront, il rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione del Polo Tecnologico dell'Ambiente e per il New Science Center e il progetto definitivo per la realizzazione delle infrastrutture per la viabilità interna, idriche e fognarie.

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'ex ILVA di Bagnoli-Coroglio rappresenta un caso paradigmatico per avviare una riflessione sugli strumenti e gli approcci necessari per affrontare le sfide che i territori in contrazione pongono. Dal caso di studio proposto emergono alcuni temi:

- a) Ecologico. Gli spazi aperti come agenti di resilienza, di servizi ecosistemici e biodiversità.
- b) Sociale. Lo spazio in contrazione come spazio pubblico e dotazione territoriale, per lo sviluppo di forme innovative e integrate dell'abitare, secondo un principio di mixità funzionale e sociale;

c) Ambientale. Il recupero del patrimonio territoriale e culturale lavorando sul metabolismo urbano secondo un principio circolare.

L'ex area industriale di Bagnoli – come luogo in contrazione, inaccessibile, inquinato e inutilizzato – ha generato terreno fertile per lo sviluppo di condizioni ecologiche vivaci, sorte spontaneamente, creando nuovi equilibri da preservare nel processo di trasformazione dell'area. In particolare, la bonifica, da mero strumento tecnico, deve diventare parte del processo di rigenerazione e un'opportunità per la sperimentazione di nuove pratiche, promuovendo usi temporanei e anticipati dello spazio. Questi temi dunque si intrecciano ai processi di gestione e trasformazione dell'area che richiedono nuovi strumenti, attori e risorse. Il caso di studio pone alcune questioni all'urbanistica contemporanea:

- Come agire su territori che hanno terminato il loro ciclo di vita?
- Come avviare azioni strategiche sulla base di processi rigenerativi di carattere paesaggistico e ambientale, e su forme efficaci di coinvolgimento delle comunità nelle decisioni pubbliche?
- Come rafforzare la coerenza tra piano e bonifica?

10. Ripensare le eterotopie della produzione Acerra, Caivano, Marcianise

VENERDÌ 14 GIUGNO
11:15-13:00

COMPLESSO DELLO SPIRITO
SANTO
AULA SL 2.1

A CURA DI GIUSEPPE GUIDA,
MAURIZIO TIRA

LUOGHI

Parco Verde a Caivano (Na), via delle Magnolie

40°96'54.15"N, 14°29'76.52"E

ASI Marcianise (Ce), Strada Provinciale Tavernette

41°01'24.07"N, 14°31'62.22"E

Coordina e presenta il caso: Giuseppe Guida

Invitati alla discussione: Francesca Castanò, Maria D'Ambrosio, Amalia Gioia,
Salvatore Musone, Chiara Bocchino.

Intervengono i partecipanti alla Conferenza.

POSITION

Pianificate negli anni '60 su precisi schemi spaziali e funzionali, le placche industriali di Acerra, Caivano e Marcianise hanno ridefinito l'immagine geografica di questi territori nell'area metropolitana tra Napoli e Caserta. Le fratture dei lagni e gli assi infrastrutturali ne supportano il funzionamento mentre le vaste aree agricole produttive ne rappresentano vitali buffer zone, non sempre tutelate e valorizzate. La parziale dismissione di queste placche, oltre ad innescare degrado e crisi occupazionali, può essere l'occasione per ripensare l'intero sistema, ricucendo spazi e intessendo relazioni tra sistemi (agricolo, urbano, industriale). Una visione, tra l'altro, presente in nuce nei Piani Regolatori di queste ASI, poi abbandonata sulla via dell'illegalità, ma anche per colpa di una governance incerta, non consapevole, deresponsabilizzata. Il miraggio dell'industrializzazione di Terra di Lavoro si può forse oggi attuare ripensando gli attuali vuoti del territorio e le assenze funzionali come ambiti di possibilità.

STORIE

Storie di bonifiche (il pioppeto realizzato con i fondi della ricerca Ecoregen nell'area della Ecobat nell'agglomerato di Marcianise), Storie di Regi Lagni (il masterplan disegnato da Andreas Kipar), Storie di architetture d'autore (i grandi manufatti abbandonati della Olivetti, della Kodak, e altri), Storie di destini di persone (le costanti crisi industriali e di dismissione che da anni si svolgono a danno del territorio), ma anche Storie di rinascita e di riuso (come il già citato pioppeto, le proposte del Forum dei Giovani di Marcianise, ecc.). Sono storie che si svolgono in territori indispensabili per il "funzionamento spaziale" delle città, ma al contempo spesso negletti dal mainstream della ricerca. Aree, come nel caso in questione, di grandi dimensioni, caratterizzate da dinamiche e problematiche specifiche, spesso in contesti di tipo periurbano ma con interazioni strettissime con le zone più note della residenza e dei servizi. Le dinamiche evolutive del territorio sono inoltre spesso strettamente legate alla localizzazione e alle caratteristiche di queste zone, le quali disegnano geometrie territoriali spesso più cogenti rispetto ai perimetri amministrativi. Geometrie territoriali tracciate in origine con il supporto dei Piani Regolatori

delle Asi e con la programmazione di livello nazionale (Cassa del Mezzogiorno, Fondi Europei, oggi anche Pnrr) e dalla quali oggi si può partire per ripensare un futuro per questi territori.

Interessanti sono anche alcuni progetti di tipo sociale promossi dall'ASI Caserta come l'accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, stipulato con l'obiettivo di promuovere, tra le imprese del territorio, l'inserimento nel mondo del lavoro a fine pena dei soggetti che hanno concluso positivamente un percorso rieducativo attraverso la partecipazione alle attività realizzate con il progetto "Mi riscatto per il futuro".

TEMI E DOMANDE EMERGENTI

L'intreccio delle storie precedenti, assieme ai risultati che le ricerche disciplinari su quest'area hanno fatto emergere, sono un fondamentale strumento di supporto alle decisioni. Quali strumenti di governo del territorio, quale dimensione spaziale, quali scale devono essere adottati? Quale nuova governance per la ASI potrebbe essere alle condizioni mutevoli dell'identità delle placche industriali? L'agricoltura rappresenta un fatto esornativo o un fatto strutturale di tipo anche economico-produttivo? Queste aree hanno, come pare, un ruolo fondamentale, nel cambio di paradigma verso una visione ecologica e riparativa che ripensi la dimensione industriale senza obliterarla, stimolando iniziative concrete come l'agrivoltaico nelle aree dismesse o un nuovo ruolo per comunità energetiche ibride ed allargate a più soggetti?

COME RAGGIUNGERCI

SEDI DELLA CONFERENZA

La XXVI Conferenza SIU si terrà a Napoli il 12, 13 e 14 giugno 2024 presso le tre sedi della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

- Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – Complesso Napoli Est
Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Nicolangelo Protopisani 70, Napoli
- DiARC – Dipartimento di Architettura, Complesso dello Spirito Santo, via Forno Vecchio 36, Napoli
- DiARC – Dipartimento di Architettura, Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, Napoli

La sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – Complesso Napoli Est si trova nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, raggiungibile in circa 30 minuti dal centro di Napoli:
1) con i mezzi pubblici (Metro, Linea 2, direzione San Giovanni–Barra, oppure linea tramviaria costiera, n.412, da Colombo-De Gasperi a Deposito ANM di San Giovanni a Teduccio);
2) in auto.

Le due sedi del DiARC si trovano nel centro città, in prossimità della via Toledo.

COME ARRIVARE

IN AEREO

L'aeroporto Aeroporto Internazionale di Napoli è ben collegato al centro città attraverso il bus della linea Alibus.

Il prezzo del biglietto Alibus corsa singola è di €5,00 (valido per una sola corsa) e può essere acquistato a bordo, nelle emittitrici automatiche all'uscita del terminal 'arrivi'. I biglietti possono inoltre essere acquistati online con APP UnicoCampania, con APP MyCicero, con APP Gira Napoli, sul portale web aeroportodinapoli.it e su booking.com.

Fermate Alibus

> da Aeroporto di Capodichino

Piazza Garibaldi (Stazione Centrale) Immacolatella/Porta di Massa (interno Porto)
Molo Angioino/Beverello (capolinea Stazione Marittima)

> da Porto Molo Angioino/Beverello (capolinea Stazione Marittima)

Immacolatella / Porta di Massa (interno Porto) Varco Pisacane (antistante Autorità Portuale) Piazza Garibaldi (Stazione Centrale)
Aeroporto Capodichino

Tempi di percorrenza

- Tratta Aeroporto a Stazione Centrale: 15 minuti - Tratta Aeroporto al Porto: 35 minuti
- Tratta Porto a Stazione Centrale: 20 minuti

IN TRENO

La stazione che permette di raggiungere più agevolmente il centro di Napoli è la Stazione Centrale/Piazza Garibaldi.

In circa 30 minuti di cammino / 15 minuti di metro (Linea1: Garibaldi-Dante) si raggiunge il centro città, vicino al quale si trovano le due sedi del DiArc.

Maggiori info sulla Metro Linea1 a questo link:

<https://www.metropolitanadinapoli.it/linea-1-metropolitana-di-napoli/>

IN AUTO

Di seguito alcuni parcheggi nel centro di Napoli, distanti circa 10 minuti a piedi dalle sedi del DiARC.

Ecumano Parking

Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 41

<https://parcheggiocentrostoriconapoli.ecumano.com/>

Autorimessa Correra

Via Francesco Saverio Correra, 29

Parking Toledo

Via Wolfgang Goethe 5A/7

<https://www.parkingtoledo.it/>

Garage Napoli Centro

Via dei Fiorentini, 53/55

<https://garagenapolicentro.com/>

In alternativa, è possibile parcheggiare presso la struttura multipiano di via Brin, più economica e ben collegata dal tram costiero (Linea 412) sia al centro città, sia a San Giovanni a Teduccio.

Presso il Complesso universitario Napoli Est di San Giovanni a Teduccio è disponibile un parcheggio pubblico interrato, ma non sono previsti posti riservati per i partecipanti alla Conferenza.

SPOSTAMENTI VERSO LE SEDI DELLA CONFERENZA

SEDI DIARC

VIA FORNOVECCHIO, 36 – VIA MONTEOLIVETO, 3

Le due sedi del Dipartimento di Architettura si trovano nel centro città vicino alla centrale via Toledo. È possibile raggiungere entrambe le sedi, che distano 450 metri l'una dall'altra, a piedi con 5 minuti di camminata.

SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE COMPLESSO NAPOLI EST SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Per raggiungere San Giovanni a Teduccio dal centro di Napoli è necessario prendere la Linea 2 della Metro in direzione San Giovanni - Barra (costo biglietto corsa singola € 1.50 – tempo di percorrenza 20 min.)

Stazioni metro consigliate dal centro di Napoli:

Stazione Piazza Garibaldi (presso stazione Rfi Napoli Centrale) Stazione Montesanto

Maggiori info sulla Metro Linea2 a questo link:

<https://www.metropolitanadinapoli.it/linea-1-metropolitana-di-napoli/>

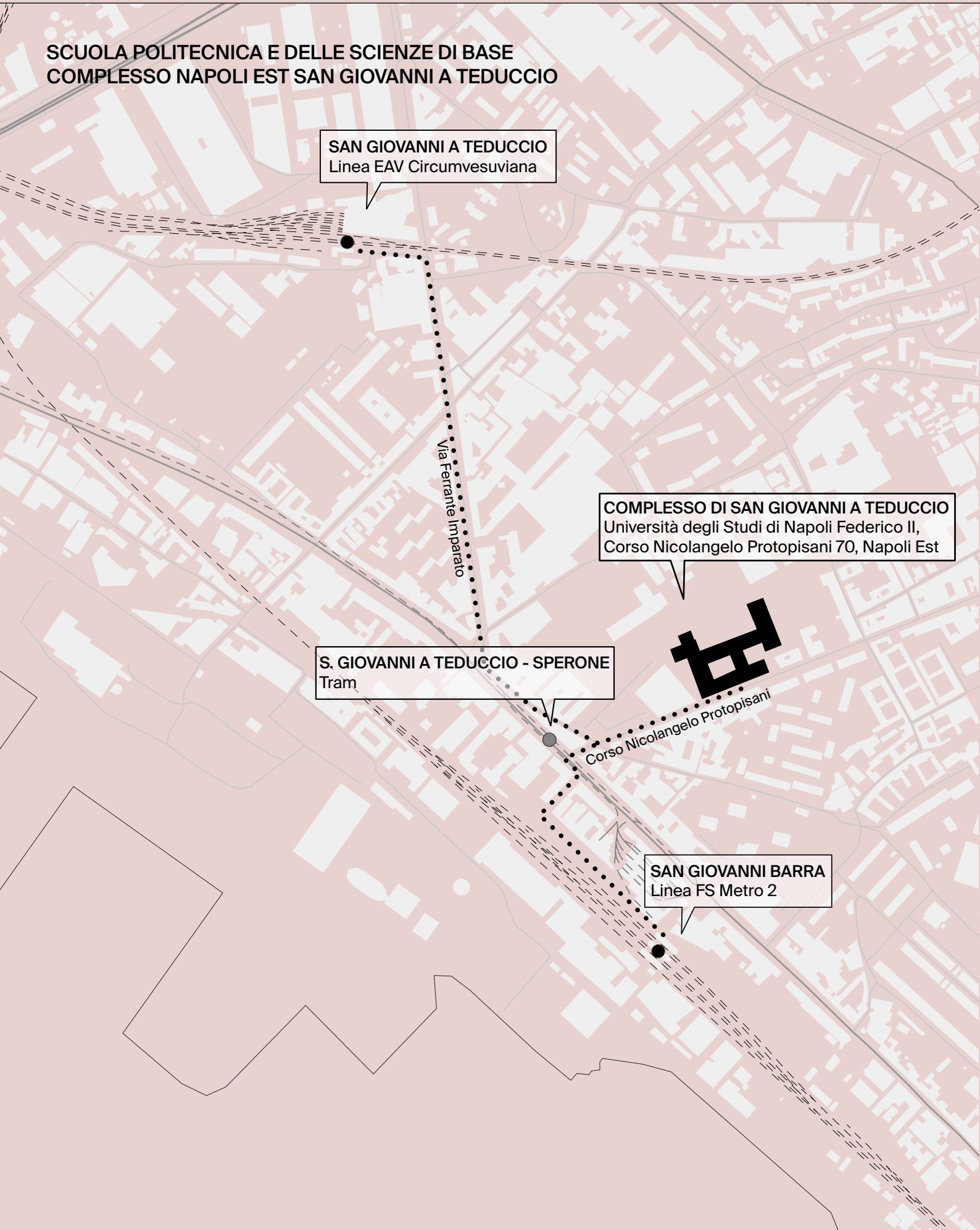
La sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – Complesso Napoli Est dista circa 10 minuti di cammino dalla Stazione di San Giovanni – Barra e meno di 5 minuti dalla più vicina fermata del tram.

In alternativa è possibile utilizzare la linea tramviaria costiera, n.412, da Colombo-De Gasperi a Deposito ANM di San Giovanni a Teduccio.

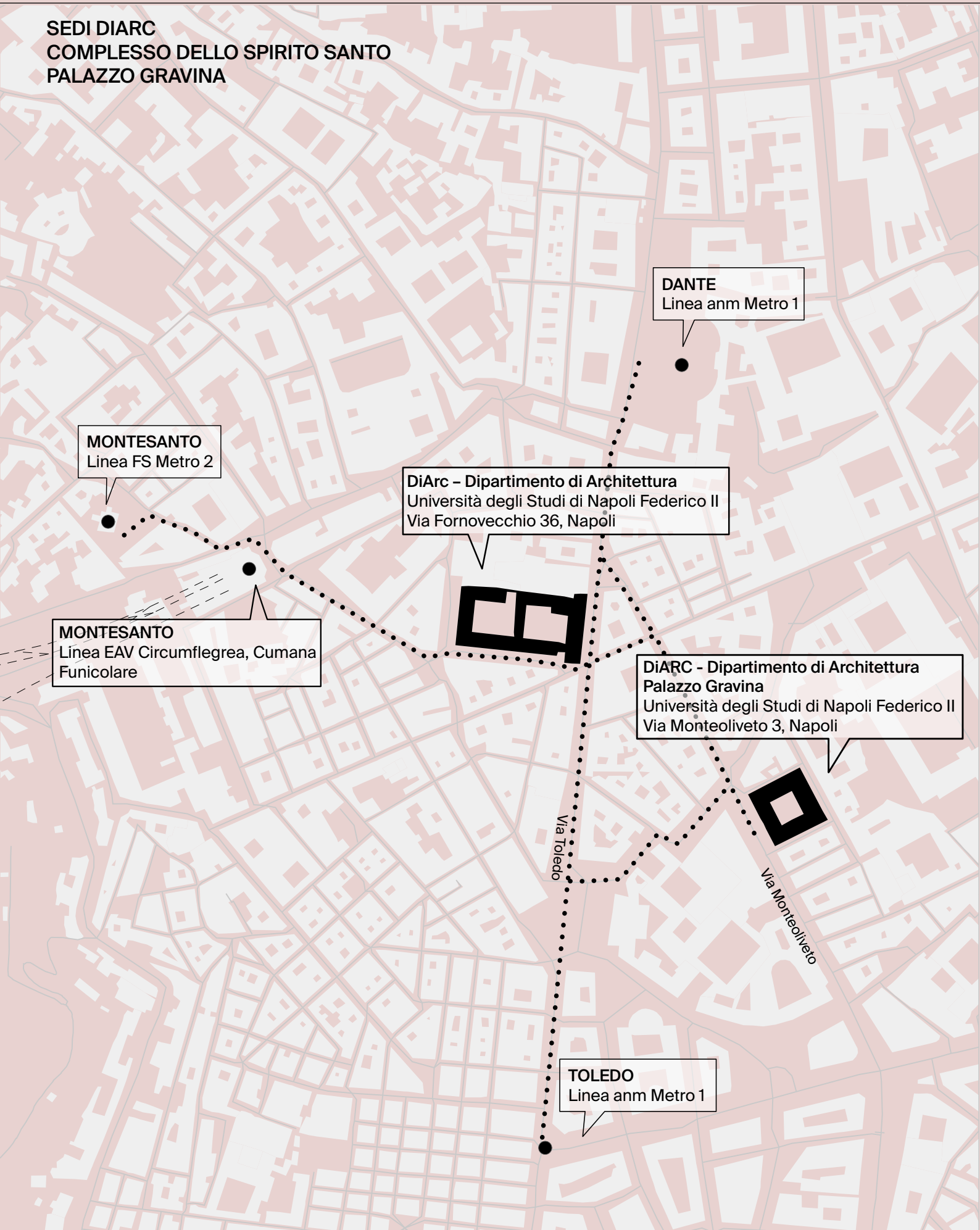
Maggiori info sulla linea n.412 a questo link:

https://www.anm.it/index.php?option=com_content&task=view&id=4186&Itemid=303

**SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE
COMPLESSO NAPOLI EST SAN GIOVANNI A TEDUCCIO**



**SEDI DIARC
COMPLESSO DELLO SPIRITO SANTO
PALAZZO GRAVINA**



DANTE
Linea anm Metro 1

MONTESANTO
Linea FS Metro 2

DiArc - Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Fornovecchio 36, Napoli

MONTESANTO
Linea EAV Circumflegrea, Cumana
Funicolare

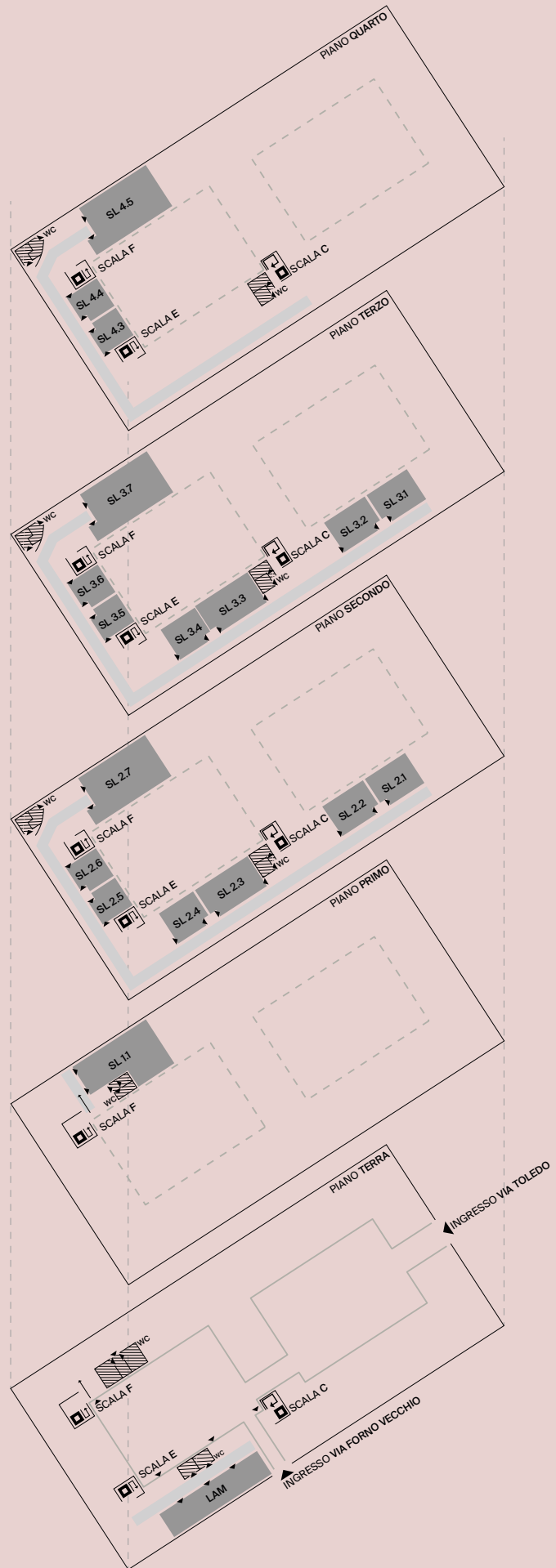
DiARC - Dipartimento di Architettura
Palazzo Gravina
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Monteoliveto 3, Napoli

Via Toledo

Via Monteoliveto

TOLEDO
Linea anm Metro 1

COMPLESSO DELLO SPIRITO SANTO



PROFILI DEI RELATORI

GARETH DOHERTY

Architetto del paesaggio, ricercatore e professore associato di Landscape Architecture presso la Harvard Graduate School of Design. Adotta un approccio centrato sull'uomo per l'architettura del paesaggio, applicando il lavoro etnografico sul campo e metodologie partecipative al design e alla teoria. Il suo lavoro rivaluta in modo critico gli approcci del XX secolo al paesaggio per sviluppare nuovi metodi educativi, strumenti e tecniche che affrontano le questioni contemporanee di equità, identità, spazio culturale e gli impatti sull'uomo del cambiamento climatico. Doherty affronta questi temi attraverso ricerche sui paesaggi progettati nel mondo postcoloniale e islamico. Attraverso quello che definisce "landscape fieldwork", Doherty svela diverse narrazioni che non sono ancora state formalmente documentate, come nei suoi libri, "Paradoxes of Green: Landscapes of a City-State" (University of California Press, 2017), "Landscape Fieldwork: How the World Can Change Landscape Architecture" (University of Virginia Press, 2025), e i suoi recenti lavori sul campo e pubblicazioni imminenti sull'architettura del paesaggio africano

PAOLO PERULLI

Sociologo dell'economia, ha insegnato nelle Università del Piemonte Orientale, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Università del Molise, Accademia di Architettura di Mendrisio, è stato visiting scholar al MIT-Department of Urban Studies and Planning e professeur invité a Paris Sud-Faculté Jean Monnet. Le sue riflessioni si sono concentrate su globalizzazione e dinamiche locali e sui concetti di spazio e società, intrecciando categorie sociologiche e filosofiche. È autore di "Visioni di città" (Einaudi 2009), "Il dio Contratto" (Einaudi 2012), "Nord. Una città-regione globale" (Il Mulino 2012), "Terra mobile" (Einaudi 2014), "The Urban Contract" (Routledge 2017), "Il debito sovrano. La fase estrema del capitalismo" (La Nave di Teseo 2020), "Nel 2050. Passaggio al

nuovo mondo" (Il Mulino 2021), "Neoplebe, classe creativa, élite. La nuova Italia" (Laterza 2022), "Anime creative. Da Prometeo a Steve Jobs" (Il Mulino 2024).

LISE SEDREZ

Professore associato di Storia delle Americhe all'Universidade Federal do Rio de Janeiro e ricercatrice del CNPq. È co-editrice della serie di libri "Latin American Landscapes" e caporedattrice della "Online Bibliography on Latin America Environmental History". Attualmente è vicepresidente e membro fondatore della Sociedad Latino-Americana y Caribeña de Historia Ambiental. Borsista del Rachel Carson Center (2015-2016), le sue pubblicazioni recenti includono "The Great Convergence: Environmental Histories of BRICS", con S. Ravi Rajan, e "A History of Environmentalism: Local Struggles, Global Histories", con Marco Armiero.

FELICE CIMATTI

Filosofo, insegna Semiotica e teoria dei linguaggi presso il Dipartimento di Scienze politiche e Sociali dell'Università della Calabria. Nel 2012 ha ricevuto il Premio Musatti dalla SPI, Società Psicoanalitica Italiana. Le sue ricerche s'interessano del rapporto tra linguaggio, mente e mondo, delle forme della memoria e delle relazioni fra esseri umani e natura. È condirettore, assieme a Francesca Piazza e Alfredo Paternoster, della Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio. Tra le sue pubblicazioni recenti in Italia ricordiamo: "Filosofia dell'animalità" (Laterza, 2013) e "Il Postanimale. La natura dopo l'antropocene" (DeriveApprodi, 2021). È il conduttore del programma radiofonico Uomini e Profeti su Rai Radio3.

SALVADOR RUEDA PALENZUELA

Ecologo urbano, è Dottore Honoris Causa presso la Scuola di Architettura "Veritas" del Costa Rica. Dal 2020, è Presidente e Direttore della "Fondazione Ecologia Urbana e Territoriale", fondata nel 2000 (e da allora diretta) come

“Agenzia per l’Ecologia Urbana di Barcellona”. È biologo e psicologo, perfezionato in ingegneria ambientale e gestione energetica. È stato membro del gruppo di esperti del Medio Ambiente Urbano per l’Unione Europea. È l’ideatore dell’Urbanismo Ecosistemico e del concetto di “superblocco”. Ha diretto più di 450 progetti urbani e territoriali in 149 città del mondo. È autore di numerosi libri, tra cui, i più recenti: “De la Manzana de Cerdá a la Supermanzana del Urbanismo Ecosistémico” (2020), “Carta para la Planificación Ecosistémica de las Ciudades y las Metrópolis” (2021), coautore del volume “20 Años de La Agencia de Ecología Urbana de Barcelona” (2022), che riassume i lavori teorico-pratici che ha diretto durante gli anni dell’Agenzia. Attualmente, ha in stampa il libro “La Planificación con Fractales” (2024).

GÜNTHER VOGT

Ha studiato architettura del paesaggio all’Intercantonal Technical College di Rapperswil dopo aver completato la sua formazione come giardiniere. VOGT Landscape Architects è nata dalla partnership con Dieter Kienast a Zurigo nel 2000, aprendo filiali a Londra (2008), Berlino (2010) e Parigi (2019). Dal 2005 al 2023, ha insegnato presso l’Institute for Landscape and Urban Studies (LUS) al Dipartimento di Architettura dell’ETH di Zurigo. Nel 2012 è stato visiting professor presso la Harvard Graduate School of Design e nello stesso anno è stato insignito del Prix Meret Oppenheim. Appassionato collezionista e curioso viaggiatore, cerca modi per leggere, interpretare e descrivere il paesaggio, trovando risposte a domande sulle forme future della convivenza urbana. Il suo lavoro è caratterizzato da uno scambio tra diverse discipline e dalla collaborazione con artisti.

SCOPRI DI PIÙ CHI È SIU?

SIU è la Società Italiana degli Urbanisti e rappresenta la cultura e i valori degli urbanisti che operano nell'Università italiana in tutte le sedi istituzionali e civili.

Riconosciuta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) come Società scientifica per i SSD ICAR 20 e ICAR 21, SIU è un'associazione che si propone di agire contestualmente nei campi della professione, della formazione e della ricerca urbanistica. SIU è un interlocutore culturale e di ricerca sui temi della città, dei territori, delle infrastrutture, dell'ambiente e dei paesaggi.

SIU svolge le seguenti attività:

- elaborazione e scambio sull'offerta formativa nel campo disciplinare dell'urbanistica;
- organizzazione della conferenza annuale per promuovere lo scambio tra accademici italiani ma anche stranieri intorno ai temi emergenti e rilevanti dell'urbanistica;
- organizzazione di seminari di ricerca nazionali e internazionali anche in collaborazioni con altre associazioni;
- organizzazione e animazione di gruppi tematici tra accademici (anche di differenti settori disciplinari) su temi rilevanti per l'urbanistica;
- promozione e diffusione di ricerche di rilevanza nazionale in ambito urbanistico tra diverse università italiane e istituti di ricerca;
- sostegno economico e diffusione sul proprio sito di pubblicazioni accademiche rilevanti per il dibattito urbanistico in Italia;
- promozione e sostegno alla rete dei dottorati in ambito urbanistico in Italia;
- presenza negli organi consultivi dello Stato con riferimento alla revisione normativa e delle politiche del territorio.

SIU è un interlocutore decisionale che opera per:

- sostenere i principi della transizione ecologica, della sostenibilità ambientale e della giustizia socio-spaziale attraverso la pianificazione e la progettazione delle città e dei territori, promuovendo ricerca e progetti in questa direzione;
- promuovere la cultura e le istanze dell'urbanistica presso l'opinione pubblica e sostenere la domanda di governo del territorio;
- promuovere il riconoscimento e la tutela della professione del pianificatore urbanistico, territoriale e ambientale in sede nazionale e internazionale;
- promuovere nelle università italiane, nelle scuole di specializzazione e nei corsi di dottorato di ricerca, lo sviluppo di qualificati programmi formativi nel campo della progettazione urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbanistiche, territoriali e ambientali con particolare attenzione ai corsi di studio indipendenti in urbanistica e pianificazione;
- promuovere il confronto relativo alle attività di ricerca svolte nelle diverse sedi e nei diversi livelli di formazione;
- promuovere, nei settori di competenza, attività di indirizzo e coordinamento di studi e ricerche, di divulgazione e confronto di esperienze e conoscenze, sia in Italia che all'estero;
- favorire e coordinare i rapporti con le associazioni omologhe, europee e non europee;
- promuovere e sostenere atti legislativi e di governo orientati al miglioramento dell'attività didattica e scientifica, incluse le procedure di valutazione nelle università italiane, anche procedendo al monitoraggio dei risultati ottenuti in attuazione delle norme vigenti;

- promuovere l’inclusività, le pari opportunità, riconoscere e valorizzare le differenze di genere nel campo accademico e nella società in relazione ai temi della ricerca e delle pratiche urbanistiche.

SIU opera in maniera collegiale, mettendo in rete i vari soggetti interessati.

SIU si è data uno statuto condiviso tra i soci, e la seguente struttura:

01. l’Assemblea Generale dei soci (una volta all’anno);
02. il Consiglio dei Rappresentanti (tre volte all’anno);
03. la Giunta esecutiva (una volta al mese);
04. il Presidente;
05. il Revisore dei Conti.

Le cariche hanno durata di anni due, rinnovabili. Alla scadenza dei 4 anni non sarà più possibile ricoprire la medesima carica.

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE

Prof.ssa Angela Barbanente
Politecnico di Bari
angela.barbanente@poliba.it

PAST PRESIDENT

Prof. Maurizio Tira
Università degli Studi di Brescia
maurizio.tira@unibs.it

TESORIERE

Prof. Michele Zazzi
Università degli Studi di Parma
michele.zazzi@unipr.it

Prof. Massimo Bricocoli
Politecnico di Milano
massimo.bricocoli@polimi.it

Prof.ssa Grazia Brunetta
Politecnico di Torino
grazia.brunetta@polito.it

Prof.ssa Anna Maria Colavitti
Università degli Studi di Cagliari
amcolavt@unica.it

Prof. Giuseppe De Luca
Università degli Studi di Firenze
giuseppe.deluca@unifi.it

Prof. Enrico Formato
Università degli Studi Federico II Napoli
e.formato@unina.it

Prof. Roberto Gerundo
Università degli Studi di Salerno
r.gerundo@unisa.it

Prof.ssa Mariavaleria Minnini
Università degli Studi della Basilicata
mariavaleria.minnini@unibas.it

Prof. Marco Ranzato
Università degli Studi Roma Tre
marco.ranzato@uniroma3.it

Prof.ssa Carla Tedesco
Università Iuav di Venezia
carla.tedesco@iuav.it

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI
COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
XXVI CONFERENZA NAZIONALE

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli “Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente - Presidente SIU - Politecnico di Bari
Massimo Bricocoli - Politecnico di Milano
Grazia Brunetta - Politecnico di Torino
Giuseppe De Luca - Università degli Studi di Firenze
Enrico Formato - Università degli Studi di Napoli “Federico II”
Roberto Gerundo - Università degli Studi di Salerno
Mariavaleria Mininni - Università degli Studi della Basilicata
Marco Ranzato - Università degli Studi Roma Tre
Carla Tedesco - Università Iuav di Venezia
Maurizio Tira - Università degli Studi di Brescia
Michele Zazzi - Università degli Studi di Parma

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno, Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone, Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo, Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparri, Vincenzo Giofrè, Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci, Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo, Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.), Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con: Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua, Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca, Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano, Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano, Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia, Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Be tools Srl, via De Gioannis 27, 09125 Cagliari.
T: +390702355154
M: office@betools.it
www.betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano, Via Bonardi 3, 20133 - Milano
T: +390223995406
F: +390223995435
M: segreteriasiu.diap@polimi.it
W: societaurbanisti.it

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
Conferenza Nazionale • XXVI Conferenza Nazionale • XXVI Conferenza Nazionale
ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano • Nuove ecologie territoriali
territorial ecologies. Cohabiting changing worlds • Novel territorial ecologies
